



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione Emilia-Romagna
Soggetto capofila Area Interna

Accordo di programma quadro
Regione Emilia - Romagna
“Area interna- Basso Ferrarese”

Roma, marzo 2020

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le Politiche di Coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea; VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

- a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*
- b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*
- c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*
- d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*
- e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma

(Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni

di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”

VISTO il regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-bis, concernente il Dipartimento per le Politiche di Coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le Politiche di Coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell'area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della Delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014,

n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, é incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “Rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'Area Interna Basso Ferrarese” del 21 marzo 2016;

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. DPCOE n. 4691 del 12 dicembre 2018, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area del “Basso Ferrarese” denominata “Fare Ponti” e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata;

VISTA la DGR n. 2204 del 17/12/2018 avente ad oggetto "Strategia nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area del Basso Ferrarese".

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia aree interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2015)928 del 12 febbraio 2015 e modificato con decisione C(2018)5952 del 12 settembre 2018, che stabilisce che il *"contributo del programma all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) si concentrerà su interventi volti al consolidamento, qualificazione e diversificazione degli asset del turismo e su interventi per la sostenibilità energetica nell'ambito degli assi 5 (ricomprendendo tutte le azioni previste) e 4 relativamente alla quota destinata agli interventi in campo energetico di natura pubblica, garantendo un totale di risorse allocate non inferiore a 3,7 milioni di euro"*;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9750 del 12 dicembre 2014, che con riferimento al contributo del programma all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne stabilisce che *"a fronte di una politica generale di intervento che, nella convergenza di risorse differenti, individui una prospettiva di crescita e di inclusione sociale basata sull'accesso in situ alle opportunità per i cittadini e sulla riduzione del gap con le aree urbane/aree forti, gli interventi a valere sulle risorse FSE dovranno fondarsi sulla valorizzazione della rete delle collaborazioni tra le autonomie educative e formative, i soggetti della ricerca e le imprese per la messa in sinergia di risorse e opportunità. Il modello di riferimento è pertanto quello dei Poli tecnico-professionali quale elemento di qualificazione territoriale della Rete Politecnica Regionale.*
I Poli-Tecnico professionali rappresentano una modalità organizzativa di gestione integrata delle risorse pubbliche e private finalizzata alla costruzione di luoghi formativi di apprendimento in situazione nei quali promuovere, a livello territoriale, la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento. Attraverso un accordo di rete è possibile promuovere le necessarie sinergie tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità";

- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna 2014-2020 attuativo del citato Reg. (UE) n. 1305/2013 così come approvato nella versione 8.2 con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 finale del 5 dicembre 2018, successivamente acquisita con delibera di giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018, che con riferimento al contributo per l'attuazione della SNAI stabilisce che *“Il PSR agirà sulle zone C e D della classificazione con un set di misure e tipi di operazione che possono intervenire tanto in modo diretto quanto indiretto a favore della realizzazione della strategia dell'APQ, creando le condizioni di sostegno per gli investimenti privati e fornendo qualificazione ai servizi alla popolazione e alle imprese. Gli interventi del PSR saranno attuati in linea con le esigenze individuate nell'analisi SWOT, nel rispetto delle procedure di attuazione specifiche delle misure coinvolte e delle norme generali del FEASR e sarà garantita pari opportunità di partecipazione per tutti i possibili beneficiari. In particolare, il PSR attribuirà una priorità alle iniziative ricadenti nelle aree progetto delle aree interne secondo le modalità indicate al punto 3. In caso di interventi infrastrutturali le iniziative in attuazione della SNAI possono essere realizzate anche in area strategia qualora dimostrino una ricaduta diretta sulle aree progetto”*.

Il PSR riconosce ai progetti candidati alla realizzazione della strategia per le aree interne:

- una priorità **assoluta** per interventi di infrastrutturazione del territorio con la banda ultra-larga (tipo di operazione 7.3.01);
- una priorità **relativa** per gli interventi afferenti ai tipi di operazioni elencati nella tabella “5.1.6 Partecipazione del PSR alla Strategia nazionale Aree Interne” riconoscendo:
 - un punteggio “base” per gli interventi ricadenti in tutte le aree interne che hanno superato la selezione;
 - un punteggio “aggiuntivo” per gli interventi che danno un contributo diretto alla realizzazione della strategia definita per l'Accordo di programma quadro.

Inoltre, i GAL, nelle rispettive aree, tengono conto, nella identificazione degli ambiti tematici del proprio piano di sviluppo locale, della necessità di concentrare e potenziare la strategia condivisa per l'APQ;

RICHIAMATA la DGR dell'Emilia-Romagna n. 473 del 04 aprile 2016 “Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione” con cui:

- si è preso atto del Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne della Regione Emilia-Romagna (elaborato e trasmesso dal coordinatore del Comitato Nazionale Aree interne) in data 21 marzo 2016, parte integrante della succitata Delibera;
- è stato definito l'elenco delle aree candidate (Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense, Alta Valmarecchia) le cui perimetrazioni sono indicate nell'Allegato II della succitata DGR “Perimetrazione delle aree per la Regione Emilia-Romagna”;
- è stata individuata, quale prima area progetto, ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, l'area interna “Appennino Emiliano”, mentre quale seconda area progetto è stata individuata l'area “Basso Ferrarese”.

In particolare, la citata DGR, con l'allegato II, definisce la perimetrazione dell'area interna Basso Ferrarese come segue:

- Comuni inclusi in Area Progetto:

- Goro, Mesola, Codigoro, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana, Berra, Copparo;
- Comuni inclusi in Area Strategia:
Fiscaglia, Lagosanto, Ro Ferrarese, Comacchio;

PRESO ATTO dell'esito positivo dei referendum tenutisi il 7/10/2018 relativi a:

- la proposta di fusione dei comuni di Formignana e Tresigallo che ha portato alla istituzione dal 1/1/2019 del comune di Tresignana;
- la proposta di fusione dei comuni di Berra e Ro ferrarese che ha portato alla istituzione dal 1/1/2019 del comune di Riva del Po;

PRESO ATTO delle delibere con le quali si individua il Presidente dell'Unione Terre e Fiumi *“portavoce dell'Area Interna Basso Ferrarese, che rappresenterà il raggruppamento in ogni sede istituzionale in rappresentanza di tutti i soggetti partecipanti”* e in particolare:

- della Delibera del Consiglio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi n. 35 del 25 luglio 2016 *“Strategia Nazionale per le aree interne. Protocollo d'intesa istituzionale di scopo tra le Unioni Terre e Fiumi e Delta del PO e Comune di Comacchio”*;
- della Delibera del Consiglio dell'Unione dei Comuni Delta del Po n. 5 del 28/07/2016 *“Strategia nazionale per le aree interne. Protocollo d'intesa istituzionale di scopo tra le Unioni Terre e Fiumi e Delta del PO e Comune di Comacchio”*
- della Deliberazione del Consiglio comunale di Comacchio n. 62 del 28 luglio 2016 avente ad oggetto *“Strategia Nazionale per le aree interne - Protocollo d'intesa istituzionale di scopo tra le Unioni Terre e Fiumi e Delta del PO e Comune di Comacchio”*;

RICHIAMATA la DGR n. 395 del 05 aprile 2017 - e relativi allegati - avente ad oggetto *“Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione delle modalità operative per l'attuazione della Snai. Approvazione dei protocolli d'intesa fra la Regione Emilia - Romagna e le aree interne Appennino Emiliano e Basso Ferrarese”*, con la quale, tra l'altro:

- sono state approvate *“le modalità operative per l'attuazione della SNAI nelle aree interne”*;
- è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia- Romagna e Basso Ferrarese, in coerenza con quanto previsto dal punto 2.3 della delibera CIPE n. 9/2015;
- è stato dato mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Europa, Risorse, innovazione e istituzioni di costituire un gruppo di lavoro tecnico interdirezionale, nell'ambito del Comitato Permanente di coordinamento dei Fondi SIE, a supporto delle attività legate alla definizione e all'attuazione della Strategia Nazionale delle aree interne (SNAI) ed, in generale, all'adozione di qualsiasi atto utile ad espletare le attività di coordinamento tecnico legate all'attuazione delle Strategie d'area e alla successiva definizione degli Accordi di Programma Quadro ai sensi della delibera CIPE n. 9/2015;

VISTA la Determinazione n. 14133 del 11/09/2017 del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni che costituisce il gruppo di lavoro interdirezionale a supporto delle attività legate alla definizione e all'attuazione della Snai (GdL aree interne), in

attuazione della propria deliberazione n. 395/2017;

VISTO il “Protocollo di intesa per la costruzione della strategia di area tra la Regione Emilia - Romagna e l’area interna Basso Ferrarese” sottoscritto il 18 luglio 2017 (Giunta (AOO_EMR) RPI/2017/234 del 20/07/2017);

VISTA la L.R. 30 luglio 2015 n. 13, che all’articolo 8 della L.R. prevede l’esercizio in forma associata delle funzioni amministrative di prossimità, nei casi e nelle forme previste dalla legge, riconosciute ai Comuni nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21;

PRESO ATTO della deliberazione del Consiglio dell’Unione dei Comuni Terre e Fiumi n. 52 del 12 dicembre 2018 avente ad oggetto “Approvazione strategia Area interna Basso Ferrarese” con la quale sono stati approvati “il testo e il contenuto della Strategia area interna Basso Ferrarese”;

PRESO ATTO della deliberazione del Consiglio dell’Unione dei Comuni del Delta del Po n. 3 del 20 dicembre 2018 avente ad oggetto “Approvazione strategia Area interna Basso Ferrarese” con la quale sono stati approvati “il testo e il contenuto della Strategia area interna Basso Ferrarese”;

PRESO ATTO della deliberazione del Consiglio dell’Unione dei Comuni Terre e Fiumi n. 53 del 12 dicembre 2018 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Unione Terre e Fiumi e l’Unione dei Comuni Delta del Po per l’attuazione della strategia area interna Basso Ferrarese”;

PRESO ATTO della deliberazione del Consiglio dell’Unione dei Comuni del Delta del Po n. 4 del 20 dicembre 2018 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Unione Terre e Fiumi e l’Unione dei Comuni Delta del Po per l’attuazione della strategia area interna Basso Ferrarese”;

DATO ATTO che il Comune di Copparo ha trasmesso al CTAI e alla Regione Emilia - Romagna la versione ultima della strategia d’area del Basso Ferrarese denominata “Fare Ponti”, con protocollo n. 21587 del 6 dicembre 2018 (agli atti dell’Amministrazione regionale dell’Emilia - Romagna prot. PG/2018/0729243);

VISTA la D.G.R. dell’Emilia - Romagna n. 2204 del 17 dicembre 2018, avente ad oggetto *“Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)- Approvazione della Strategia di area del Basso Ferrarese”* con la quale:

- è stata approvata la Strategia d’Area “Fare ponti” con le relative schede intervento attuative della Strategia d’Area;
- è stato dato mandato al Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di porre in essere e coordinare a livello regionale la preparazione dell’Accordo di programma quadro (APQ) e le attività tecniche conseguenti alla sua sottoscrizione;

VISTA la nota del Comitato tecnico aree interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2018 con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di programma quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Basso Ferrarese" (prot. DPCOE n. 4691 del 12/12/2017, acquisita al protocollo PG/2018/0742283 del 13/12/2018);

VISTA la DGR n. 931 del 18 giugno 2019 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna "Basso Ferrarese";
- delegare il Direttore Generale della Direzione Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni, o suo delegato, alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Emilia-Romagna

Il Sindaco del Comune di Riva del Po,

soggetto capofila dell'Area Interna "Basso Ferrarese"

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la "*strategia d'area*" Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il "*programma degli interventi*" Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.

Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:

- 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
- 2b) piano finanziario per annualità.

- c) l'elenco degli "*interventi cantierabili*" Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le "*schede monitoraggio*" che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'Allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
 - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro – Regione Emilia - Romagna – "Area Interna Basso Ferrarese";
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per "Strategia d'area", la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all'Accordo);
 - d) per "intervento", ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per "tipologia di intervento" la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per "Programma di interventi" l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all'Accordo);
 - g) per "interventi cantierabili" quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;

- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale Responsabile Unico del procedimento ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera Cipe n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3

Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area del “Basso Ferrarese” nella Regione Emilia - Romagna – “*Fare ponti*”, mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.

3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo, sulla scorta dello stato di avanzamento raggiunto da alcuni interventi inclusi nella Strategia aree interne per i quali è reso necessario un aggiornamento degli importi complessivi, ammonta a euro 11.560.645,00 così suddivisi:

a) Legge di stabilità: euro	3.740.000,00
b) POR FESR: euro	3.369.303,00
c) POR FSE: euro	1.500.000,00
d) PSR FEASR: euro	2.251.342,00
e) Altre risorse pubbliche euro	700.000,00
2. Le progettualità individuate dalla strategia del “Basso Ferrarese” e da finanziarsi con il contributo dei succitati programmi regionali, nelle entità finanziarie indicate al punto 1, saranno vincolate al rispetto del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni per la gestione dei Fondi SIE e sottoposte a principi, procedure e modalità organizzative disciplinate dai Sistemi di Gestione e Controllo dei rispettivi Programmi operativi, nell’ottica di garantire una sana gestione finanziaria delle operazioni finanziate.
3. Il finanziamento delle progettualità sarà altresì subordinato al rispetto di quanto previsto dalle specifiche procedure di attivazione (Bandi e/o manifestazioni di interesse) con le quali sono attuate le azioni dei programmi.
4. Con riferimento agli interventi la cui fonte finanziaria è stata individuata essere il POR FESR, gli stessi saranno oggetto di una valutazione ad hoc da parte di un nucleo di valutazione istituito dall'Autorità di Gestione e finalizzato a verificare la coerenza con i criteri di selezione previsti dal POR per l'azione a cui il progetto fa riferimento. Pertanto, i progetti potranno essere oggetto di modifiche a seguito di tale valutazione. I valori indicati potranno subire altresì delle variazioni in corso di attuazione del programma, a seguito della richiesta da parte dell'AdG del POR FESR di far rientrare la quota di cofinanziamento relativa ai ribassi d'asta, secondo quanto previsto dalla DGR 1032/2017, avente ad oggetto “POR FESR 2014-2020 asse 5, azioni 6.6.1 e 6.7.1 - Recupero da parte della Regione delle economie derivanti da ribassi d'asta realizzatesi nelle diverse procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e/o forniture”.

Articolo 5 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il

rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione

alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- f) **L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Emilia-Romagna** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SGP) e per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva, tenuto conto delle competenze della Regione e dei vincoli di bilancio, con riferimento agli interventi

inclusi dall'Accordo di Partenariato in classe "Adeguare i servizi salute, istruzione e mobilità. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di programma quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 18 luglio 2017.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;

- f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti all'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.
3. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
 - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere

eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

4. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
5. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.
6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7 **Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8 **Responsabile Unico dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, o suo delegato.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività

dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;

- f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano

a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la Coesione Territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna "Basso Ferrarese" è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la Coesione Territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Le regioni/province autonome provvedono ad erogare le quote di anticipazione rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tenendo conto delle varie esigenze rappresentate dai beneficiari assicurando parità di trattamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 12 comma 2.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli “Accordi di programma quadro” e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, marzo 2020

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Michele Maria Giovanni D’Ercole

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Angelo Mautone

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dottor Marco Bruschi

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Dott.ssa Paola Nicastro

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione Emilia- Romagna

Direttore Generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Dott. Francesco Raphael Frieri

Soggetto Capofila dell’Area Interna

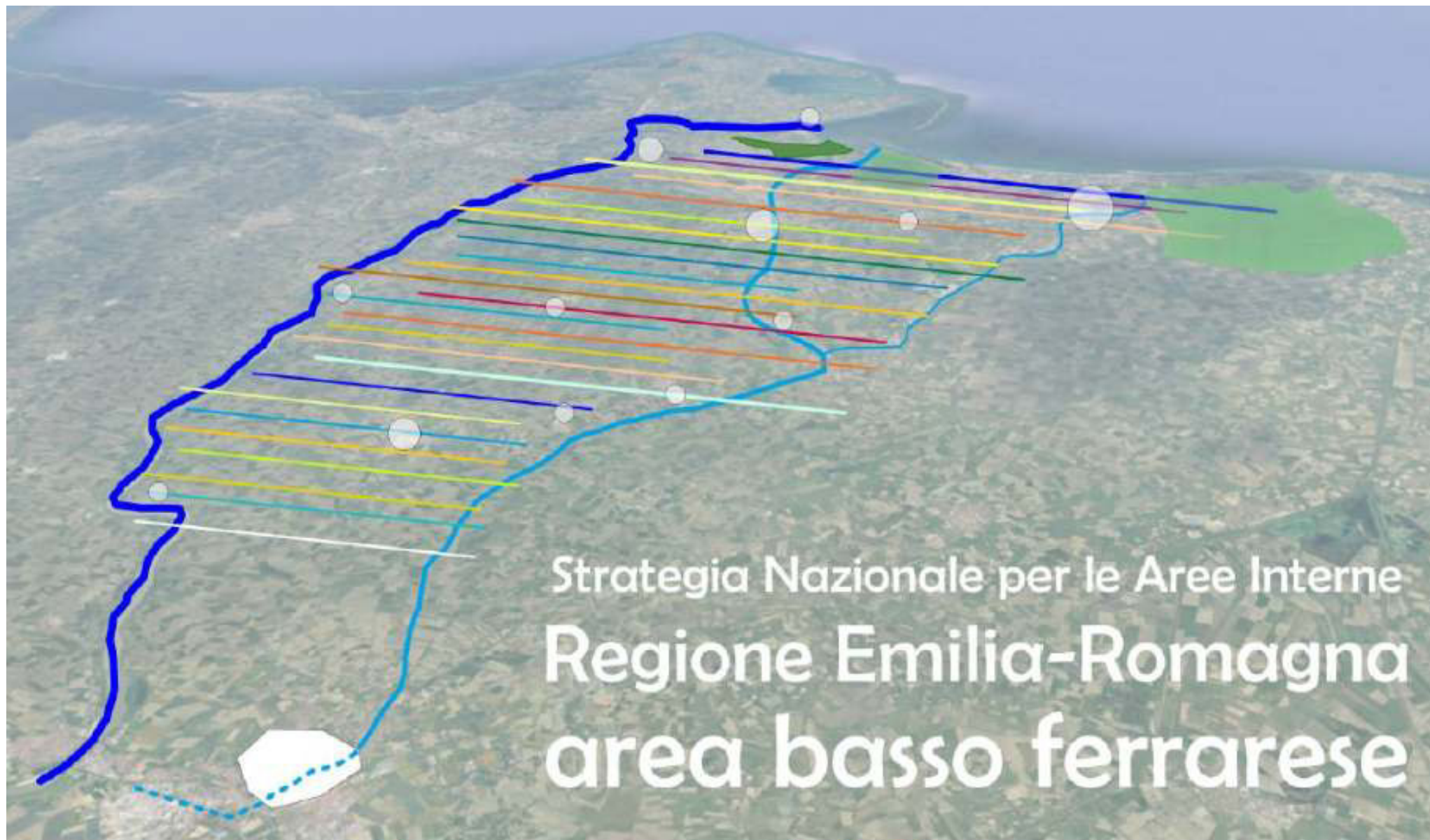
Sindaco del Comune di Riva del Po

Andrea Zamboni

***Accordo di programma quadro
Regione Emilia - Romagna
“AREA INTERNA – Basso Ferrarese”***

***Allegato 1
Strategia d'Area***

Roma, marzo 2020



DEFINITIVO DI STRATEGIA “FARE PONTI” – Dicembre 2018

INDICE

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	Pag. 3
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	Pag. 6
3. Il segno di una scelta permanente	Pag. 11
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti	Pag. 14
4.1. Servizi essenziali – Socio sanitario	Pag. 17
4.2. Servizi essenziali – Scuola	Pag. 22
4.3. Servizi essenziali – mobilità	Pag. 25
4.4. Sviluppo locale	Pag. 28
4.5. Azioni trasversali	Pag. 32
4.6. Gli attori coinvolti	Pag. 34
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	Pag. 35
6. Le misure di contesto	Pag. 36
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area	Pag. 41
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	Pag. 43

Il documento di Strategia è frutto di un approfondito lavoro di analisi e condivisione delle criticità e delle leve da azionare per determinare un reale cambiamento nell'area a cui hanno partecipato gli stakeholder locali e regionali sin dalla prima missione di campo della SNAI (Canneviè, 19 ottobre 2015), ai focus tematici, e fino alla presentazione della Strategia e delle schede di intervento (28 novembre 2018).

Un sentito ringraziamento a coloro i quali, con grande spirito di sacrificio, hanno voluto apportare il proprio contributo alla definizione della Strategia dell'Area Basso Ferrarese.

Coordinatori della redazione del documento sono: Stefano Farina e Silvia Pulvirenti .



1.L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Il territorio di progetto dell'Area Interna Basso Ferrarese è formata da otto comuni (Goro, Mesola, Codigoro, Formignana, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Berra, Copparo), che contano, al 31 dicembre 2016, 54.441 abitanti complessivi. Si tratta di un'area solo parzialmente omogenea: il comune di Copparo funge da polo gravitazionale per i comuni della Unione Terre e Fiumi (vedi infra), il comune di Goro si basa su una "monocoltura" data da pesca ed acquacoltura che ne hanno fatto nel recente passato (1991-2000) il mercato della vongola più importante d'Europa. Gli altri comuni sono caratterizzati da piccole dimensioni (dai 2.816 residenti di Formignana ai 12.162 di Codigoro) e sono resi simili dall'elevato grado di ruralità.

Il territorio di progetto si completa con una sorta di "secondo cerchio" formato dai quattro comuni di Fiscaglia e Lagosanto, facenti parte dell'Unione Delta del Po, di Ro Ferrarese dell'Unione Terre e Fiumi, e dal comune di Comacchio, quest'ultimo centro ordinatore e di rango primario, con quasi 23mila abitanti ed una popolazione mediamente più giovane del resto dell'Area Interna. È questa l'Area strategia dell'Al Basso Ferrarese, dove si concentra gran parte dei

servizi pubblici essenziali (scolastici, sanitari) e delle iniziative di maggiore vivacità socio-economica dell'area.



La rete dei **collegamenti** è relativamente **buona**: la Strada Statale 309 Romea, che unisce Ravenna a Venezia attraversando i centri di Comacchio e Mesola, ne rappresenta la via d'accesso principale sull'asse che corre parallelamente alla costa da Nord a Sud. Da occidente, l'area è comodamente raggiungibile con la Superstrada Ferrara-Lidi, che congiunge il Capoluogo provinciale a Comacchio. Sempre da Ferrara, si può giungere nell'area seguendo la direttrice della Strada provinciale 15 che conduce a Tresigallo, Massa Fiscaglia e Codigoro – la cosiddetta "Rossonia", voluta durante il Ventennio dal potente Ministro dell'agricoltura Edmondo Rossoni, che a Tresigallo deve i suoi natali – oppure lungo la Strada Provinciale 2, verso Copparo. L'insieme dei collegamenti interni

all'area è poco sviluppata e incentrata sulla rete di Strade Provinciali e comunali minori, oltre che su piccole strade di servizio ai fondi agricoli, spesso bianche o sterrate, che attraversano le **terre bonificate** negli scorsi anni '50 dall'Ente Delta Padano.

Per quanto concerne i **trasporti pubblici**, la situazione è **problematica**: una tratta ferroviaria ancora non elettrificata collega Ferrara a Codigoro con 10 coppie di corse giornaliere, mentre il trasporto su gomma, affidato a TPER, copre il servizio per gli studenti che convergono su Ferrara e, attraverso la modalità a chiamata (taxibus), nella rete interna; di recente, alcune tratte coperte dal servizio a chiamata, quali il collegamento tra Codigoro e l'Ospedale del delta a Lagosanto, sono state trasformate in linee di minibus a orari fissi. Altre linee che collegano i Lidi e gate di accesso quali la stazione di Ferrara e l'Aeroporto di Bologna (in questo ultimo caso solo da e per il Comune capoluogo) sono gestite da privati e attive soprattutto in estate.

Il sistema locale è molto **fragile** da un punto di vista **demografico**, basti pensare che se nel decennio 2005-2015 la popolazione provinciale ha fatto registrare una crescita, sia pure esiziale (+0,9%), nei comuni del Basso Ferrarese il **calo** è stato **continuo** e, in alcune situazioni, **drammatico**: così, ad esempio, a Berra (-12%) e Jolanda di Savoia -(-7)%, mentre negli altri comuni dell'area il calo si attesta comunque attorno al -5%. In conseguenza di questa dinamica di spopolamento, non

stupisce di riscontrare un invecchiamento progressivo e costante: gli anziani sono 27.230, il 28,5% della popolazione residente, con punte che arrivano al 32% a Berra, Copparo e Ro Ferrarese. Se l'**indice di vecchiaia** provinciale è pari a 241, ben superiore ai valori regionale (175) e nazionale (161), esso raggiunge il valore di 328 nei comuni dell'Unione Terre e Fiumi, e di 284 nei comuni dell'Unione Delta del Po. Gli over-75 sono circa 14mila, tra essi spiccano 8.283 over-80, pari all'8% dei residenti!

Questi valori si riflettono sulla elevata concentrazione di patologie croniche nell'area, dal diabete alle malattie cardiovascolari: il tasso standardizzato di trattamento dell'ipertensione per 1000 assistiti risulta essere del 151,2 vs 78,2 della Regione e per il diabete mellito il tasso standardizzato di trattamento è del 80,5 vs 65,5 della Regione. Anche il tasso di ospedalizzazione standardizzato per le principali condizioni sensibili al trattamento ambulatoriale (Ambulatory Care Sensitive Conditions - ACSC) per alcune patologie come BPCO, angina, complicanze del diabete, scompenso cardiaco risulta più alto rispetto alla regione.

Solo il 60% della popolazione è in età lavorativa e la struttura per età mostra un forte sbilanciamento: la scarsa natalità, l'emigrazione per motivi di studio, lavoro o scelta di vita, non compensata da flussi modesti di immigrazione straniera (il 4,5% della popolazione totale nell'Area progetto,

meno della metà del dato regionale, ma con valori assoluti quasi quadruplicati tra il 2001 ed il 2011) stanno producendo una drammatica rarefazione ed invecchiamento della comunità locale. Come è semplice immaginare, questa tensione allo spopolamento e all'invecchiamento ha, come ulteriore conseguenza, anche la razionalizzazione dei servizi sanitari e sociali che, seppur di buona qualità, non risultano adeguati a rispondere a tutti i fabbisogni del territorio, soprattutto per una insufficiente organizzazione dell'offerta non strutturata di trasporto, che dovrà essere potenziata.

Un fenomeno peculiare nell'area è rappresentato dalla **dispersione scolastica**. Questa è particolarmente significativa nel delta, a causa di un rapporto con il mercato del lavoro che vede, fin dai tempi dell'esplosione del fenomeno acquacoltura, una fortissima capacità di assorbimento di forza lavoro non qualificata e, al tempo stesso, un grande deterrente alla prosecuzione degli studi oltre l'obbligo scolastico.

A ciò si aggiunge un'offerta formativa non pienamente valorizzata e utilizzata; i test Invalsi restituiscono un livello lievemente inferiore alle medie regionali e nazionali, soprattutto nelle materie scientifiche.

Nonostante quanto affermato sul comparto della pesca-acquacoltura e gli sforzi profusi dalle amministrazioni pubbliche nel destinare risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali allo sviluppo, la **disoccupazione**

permane piuttosto elevata. Sebbene sia scesa nel 2016 al 10,6% della forza lavoro, con un importante calo di oltre due punti percentuali nell'ultimo anno, Ferrara resta la provincia con il più elevato tasso di disoccupazione della regione. I principali limiti, in questo senso, sono la carenza di competenze informatiche, specialmente nella componente adulta della popolazione, favorita anche da una certa debolezza nella infrastrutturazione telematica a banda larga, come confermato dall'indice di *digital divide*, in linea con le altre Aree Interne regionali ma molto superiore al resto dei Comuni dell'Emilia-Romagna (40% di popolazione raggiunta da ADSL non inferiore a 20 mbps contro il 68% regionale), un problema questo destinato ad essere superato nei prossimi anni grazie alle Strategie nazionali e regionali in materia di Banda Ultra Larga.

La vocazione produttiva dell'area è prevalentemente agricola, nonostante il continuo calo registrato sia per la SAU (-6,5% dal 2000 al 2010), sia nel numero di conduttori, soprattutto giovani (-55% nello stesso intervallo temporale). Si tratta tuttavia di un'agricoltura che stenta a specializzarsi, a seguire indirizzi di qualità e tipicità, che non innova e non si rinnova, come risulta dalla bassa incidenza di aziende con produzioni DOP o IGP. Nell'area si riscontra poi il peculiare fenomeno di importanti realtà agricole ed agroalimentari che occupano centinaia di lavoratori stranieri richiamati per brevi periodi nel territorio attraverso accordi

diretti con le istituzioni e le organizzazioni lavorative dei Paesi di origine, senza alcun processo di relazione ed integrazione con il tessuto produttivo locale e, di conseguenza, senza alcuna ricaduta economica.

Il sistema territoriale del Basso Ferrarese è molto delicato e **fragile** dal punto di vista **idraulico**. Il delta del Po è fondato su un rapporto instabile, in quanto dinamico, tra acqua e terra che accomuna le terre a Nord e a Sud della Foce. Proprio questo rapporto dà vita a un paesaggio unico, in cui **boschi** e **pinete allagate** si alternano a **zone umide** interne d'acqua dolce e salata. La salvaguardia di tale equilibrio è complessa, richiede costanti investimenti ed opere, ma è una *conditio sine qua non* per poter sostenere azioni di sviluppo.

La forte crisi economica intervenuta negli ultimi anni ha particolarmente colpito questo territorio, tra i più fragili e vulnerabili della regione Emilia-Romagna. La fragilità fisica si traduce infatti in difficoltà di vita e lavoro, come dimostrato dalla piccolissima dimensione media di azienda, con i tre quarti delle imprese dell'area a carattere individuale. Recentemente si sono avute **crisi produttive** rilevanti, anche per imprese di primaria importanza del territorio (si citano a titolo di esempio i 120 esuberi di Berco, la maggiore azienda metalmeccanica di Copparo, o la crisi CARIFE, la storica Cassa di Risparmio provinciale ridimensionata per 340 unità lavorative), che potrebbero avere un grave impatto di medio periodo sulla comunità

locale, già provata dalla precarietà dell'occupazione. Il rischio rilevato è costituito dall'espulsione dal mercato del lavoro di gruppi di lavoratori di mezza età, per i quali è fondamentale pensare a soluzioni di reimpiego. D'altro canto, la peculiarità dei luoghi ha conosciuto negli ultimi anni il **riconoscimento** da parte del **mercato turistico**. I posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere, concentrati soprattutto nel Comune di Comacchio, sono aumentati in modo significativo, indicando come gli operatori pubblici e privati stiano comprendendo le potenzialità ambientali espresse dal delta del Po, anche se il tasso di utilizzazione medio è ancora piuttosto basso, segno di una fruizione ancora concentrata temporalmente e basata sul mordi e fuggi. Se ancora oggi sono modesti gli arrivi e le presenze turistiche (a parte Comacchio, meta di turismo balneare, che fa registrare circa **2,5 milioni di presenze** annue) è giusto sottolineare come il settore mostri ampi margini di crescita nei territori che collegano la città capoluogo alla costa, soprattutto nei segmenti legati alla fruizione naturalistica ed enogastronomica. Il solo nome "delta del Po" evoca la bellezza di una naturalità tutelata fin dal 1988 da un Parco regionale, in cui coesistono in grande equilibrio eccellenze naturalistiche e testimonianze d'arte e di cultura, cosa che ha favorito un **duplice riconoscimento UNESCO**: da un lato quale parte fondamentale del sito patrimonio dell'Umanità che ha il suo fulcro in Ferrara,

città del Rinascimento e il suo Delta del Po; dall'altro, come **riserva MAB** (*Man and the Biosphere*), in condivisione con il territorio del Parco del Delta del Po veneto, ulteriore elemento di **connessione tra le due Aree Interne** divise dal Po.

La ricca biodiversità dell'area, il **Grande Fiume**, al tempo stesso risorsa ambientale di valenza turistica e asse di connessione, le testimonianze d'arte e cultura, quali l'Abbazia di Pomposa, dove si dice che Guido d'Arezzo abbia introdotto per la prima volta l'attuale nomenclatura delle **note musicali**, il Castello della Mesola e le altre "Delizie" Estensi, il centro storico di Comacchio, gli importanti manufatti della bonifica (da quella rinascimentale avviata dai Duchi d'Este, fino alla Bonifica integrale del XIX secolo), oggi elementi di archeologia industriale pronti a ricordarci che senza di essi questo territorio non esisterebbe, saranno centrali nelle riflessioni e nella individuazione delle azioni che daranno sostanza alla strategia per l'Area Interna del Basso Ferrarese.



2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Il territorio dell'Area Interna Basso Ferrarese interpreta bene lo slogan della Provincia di Ferrara: "Terra e Acqua".

Storicamente sospeso tra la città e la costa, tra il Po e il mare, tra canali e lagune, questo territorio deve all'attività dell'uomo, attraverso la bonifica, la sua esistenza e la sua morfologia attuale.

E proprio l'intero territorio, favorito dalla fertilità del terreno ma da sempre esposto all'improvvisa violenza dell'acqua, diventa la metafora del "PONTE".

Il ponte rappresenta il collegamento tra realtà così vicine da potersi vedere, ma a volte così lontane da non incontrarsi.

Per questo la volontà di "fare ponti", creare collegamenti, realizzare connessioni diviene l'idea guida per ricucire tutta una serie di potenzialità che altrimenti rimarrebbero isolate, poco visibili, inesprese.

Considerato che l'analisi della situazione esistente individua luci ed ombre, punti di forza e di debolezza del territorio, e che le tendenze in atto non rispecchiano le aspettative di rilancio sociale ed economico del territorio stesso, occorre individuare quali componenti attivare per arrestare prima ed invertire poi gli andamenti in corso, in primo

luogo l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei giovani dall'area.

Abbiamo pertanto chiesto durante tutto il lavoro di confronto con i decisori istituzionali ed i portatori di interesse quali fossero gli elementi su cui poggiare la visione del cambiamento.

Per il lungo periodo, con una dimensione temporale al di sopra dei 10 anni, l'indicazione è pervenuta chiara ed univoca da tutti i soggetti coinvolti: la speranza del cambiamento va affidata alle conoscenze e alle competenze, non solo investendo maggiormente sulla scuola secondaria, l'università e la formazione post-laurea o post-diploma, ma partendo dalla scuola primaria, per fare di conoscenza e interesse per il territorio in cui si vive una risorsa su cui costruire futuri percorsi di vita.

Per il medio periodo, orientativamente tra 5 e 10 anni, la prospettiva viene individuata nella costruzione di sistemi e di filiere territoriali stabili, attraverso strumenti di concertazione e di governance che consentano ai singoli enti locali, imprenditori, cittadini, di uscire dall'individualità del proprio progetto e di inserirla in una programmazione che, allo stesso tempo, prende forza dalla sommatoria delle singole iniziative e dà forza, con il valore aggiunto dell'organizzazione, alle singole proposte.

Per il breve periodo, infine, che si può fare coincidere con l'arco temporale di realizzazione delle iniziative che informeranno l'APQ, occorre dare un forte segnale che i

semi del cambiamento sono gettati, che sono in corso attività tali da segnare un tratto di discontinuità rispetto al passato, anche recente, attività individuabili da parte di tutti e per le quali tutti possono chiedere conto dei risultati raggiunti. Sono quelli che abbiamo definito i Progetti Bandiera, che aprono la strada ad azioni strutturali di lungo periodo, ma che rendono immediatamente percepibile che qualcosa di nuovo sta per essere realizzato.

In ultimo, alcune parole sul concept dell'immagine coordinata pensata per la strategia del Basso Ferrarese. Siamo soliti guardare il territorio da un punto di vista zenitale, quello che, ad esempio, ci porta a rappresentare l'Emilia-Romagna come una forma trapezoidale che va da Piacenza a Ferrara sull'asse Ovest-Est, per scendere a Sud fino a Rimini. Allo stesso modo, siamo abituati a visualizzare la provincia di Ferrara in una dimensione orientata da Cento a ovest a Comacchio a est.

Ma – come insegna la Teoria della complessità - cambiamento e innovazione nascono da una maniera diversa di vedere la quotidianità, di "inforcare occhiali nuovi".

Questa volta, allora, il territorio ha deciso di guardarsi da un'altra prospettiva, ha voluto darsi un altro sguardo. Uno sguardo che parte da sé, e che si proietta lontano: verso la foce del grande fiume, per creare finalmente quel legame stabile con il territorio delizio veneto, anch'esso Area Interna, che è all'ordine del giorno della politica interregionale ormai da

decenni, senza trovare però mai una effettiva volontà di attuazione; verso il mare e oltre, per definire uno scenario che proietta l'area sulle reti lunghe della cooperazione adriatica e che ne valorizza la peculiarità di essere sì a tutti gli effetti Area Interna, ma anche molto vicina a nodi (la costa, il porto di Ravenna, gli aeroporti e le grandi stazioni ferroviarie di Venezia-Mestre e Bologna) ad alta potenzialità di connessione. Ed è uno sguardo che intercetta tanti colori, perché, nonostante le manifeste debolezze e fragilità, molteplici e multicolori sono le risorse – in primis le comunità locali – che si vogliono valorizzare ed integrare in un'unica strategia d'area.

Senza questo nuovo sguardo, tradotto dalla Strategia in 16 Azioni, l'Area Interna rimarrebbe con le sue potenzialità inesprese, e di conseguenza andrebbe incontro ad un destino ben delineato dai dati di questo territorio.

Partiamo dalla demografia, quadro scoraggiante che parla da solo.

Come visto, l'indice di vecchiaia e di dipendenza, indica inequivocabilmente un invecchiamento della popolazione più intenso di quello rilevato nel resto della regione. Si tratta di una situazione che investe direttamente, o almeno dovrebbe, la definizione delle politiche di welfare e quelle economiche. Ciò è ancor più evidente osservando il trend dell'indice di fecondità che, in quest'area, è il più basso della regione e il trend di progressivo decremento

riguarda ormai anche la popolazione straniera. Rispetto agli anni precedenti, infatti, nel 2016 torna ad aumentare anche l'indice del ricambio della popolazione attiva, che arriva al 188,4%. Si tratta di un indicatore di particolare rilievo: tale indice è costituito dal rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Ciò significa che condizioni distanti da quella di parità suggeriscono, nella percezione comune, una situazione di squilibrio. Valori molto al di sotto del 100 possono indicare minori opportunità per i giovani di trovare un'occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di una certa area. Si tenga conto che la dinamica è rilevabile anche per la regione Emilia-Romagna, ma con intensità ben diverse: se nel 1991 l'indice di ricambio regionale era pari al 105,9%, nel 2016 è passato al 139,7%.

D'altra parte, il numero dei giovani fino a 17 anni nei comuni progetto è pari all'11% del totale, contro un 31% degli over 65, il che denota ulteriormente che se si consolida questo trend il territorio difficilmente potrebbe avere una svolta.

La Strategia interviene in modo integrato per creare servizi e opportunità soprattutto per queste due fasce di popolazione: la silver e la golden age, che può mettersi a disposizione con conoscenze e saperi, e come utente di nuovi servizi; e le nuove generazioni, per la creazione di opportunità per legarli al

territorio, e contestualmente ridurre o prevenire situazioni di disagio, che possono tradursi in dispersione scolastica o mancanza di lavoro.

Come tentare di cambiare verso? La Strategia permetterà di creare servizi innovativi soprattutto per gli over 65 con patologie croniche, per migliorare la qualità del servizio e della qualità della vita, riducendo gli spostamenti (Azione1 - Telemedicina); e con la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità delle generazioni presenti per dare nuova linfa alle nuove generazioni, per dare nuove risposte a nuovi bisogni (Azione 2 - Minori & Anziani Insieme), in modo da promuovere un nuovo modello di coesione sociale che vada ad attivare le comunità per la promozione di servizi di prossimità e creazione di opportunità di lavoro (Azione3 - cooperazione di comunità).

Le azioni sui giovani non si fermano qui: la prospettiva di vita e di sviluppo parte dalla scuola, con quattro azioni che creano un continuum nella vita dei minori di quest'Area, per farli innamorare del territorio nel quale vivono: percorsi di conoscenza nella scuola dell'obbligo (Azione 4, per formare Cittadini di domani), e doposcuola per i giovani della scuola superiore, per creare occasioni di socialità e di sviluppo delle competenze trasversali (azione 5 – CampusDelta). Per i soggetti che non hanno qualifiche e non sono occupati, la strategia lavora su due direttrici: la prima, con un'azione volta a contrastare la dispersione scolastica e prevenire situazioni di

disagio coinvolgendo tutti gli attori della comunità in un vero e proprio Patto Educativo di Comunità (Azione 6 – PECo), e la seconda sulla promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità anche nella direzione della creazione di impresa, sia essa in forma di autoimprenditorialità, che in forma cooperativa (azione 7 – GoToJob).

Tutte queste azioni potranno essere concretizzate se si ripensa in modo complessivo il sistema della mobilità attuale: la programmazione delle linee di trasporto pubblico non è più adeguata alle richieste, e le sperimentazioni che saranno attuate in Strategia richiedono un ripensamento delle linee attuali: in questo senso va l'azione di riorganizzazione del TPL (Azione 8) con un'azione innovativa verso la sharing mobility e con una azione di integrazione con la comunità organizzata per il trasporto sociale grazie al terzo settore (cooperazione ed associazionismo), implementando l'offerta non strutturata (Azione 9).

Il secondo set di azioni si concentra sul tema dello sviluppo locale. Anche in questo caso, il punto di partenza è costituito dalle potenzialità dell'Area: paesaggio, terra, acqua, e comunità. Il primo tema che integra queste dimensioni è il turismo lento, con una serie di interventi che integrano una rete alla quale mancano alcuni nodi per essere completa: sono i primi passi per comporre la Metropoli di paesaggio che corre lungo le vie d'acqua (Azione 10). Il secondo tema che integra le quattro dimensioni è legato alle

azioni sull'agricoltura: a partire dallo sviluppo dell'agricoltura di precisione per le realtà di media dimensione, per innovare il processo produttivo e creare un ambiente più attrattivo anche per le giovani generazioni (Azione 11), si arriva alla collaborazione tra produzione e GdO con una forte caratterizzazione territoriale (Il Paniere dell'Azione 12), passando per l'integrazione tra agricoltura e comunità, con la promozione dell'agricoltura sociale (Azione 13).

La preconditione e quindi l'azione trasversale che permette l'intera attuazione della Strategia è un'adeguata infrastrutturazione telematica del territorio (Azione 14).

Le azioni trasversali previste per una corretta attuazione si concretizzano nello scambio di buone prassi con Aree Interne con le quali il Basso ferrarese ha già avviato contatti e co-progettazioni (Azione 15) e nell'attivazione di un'Assistenza Tecnica (Azione 16).



Settore	Cod RA	Descrizione	Numero	Cod. Azione	Azione
Sanità	9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	1	S.1.	Tele Home Care. Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale ospedale-territorio.
			2	S.2.	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione Le cooperative di comunità per la coesione sociale
			3	S.3.	M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme
Istruzione e formazione	10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	4	I1.1.	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.1. Cittadini di domani. Attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado - lezioni di cittadinanza (il territorio che abito, l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale, ecc.).
			5	I1.2.	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.2. CampusDelta. Attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado – laboratori e spazi comuni, anche autogestiti
	10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	6	I.2	PECo - Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico
	8.1.	Aumentare l'occupazione dei giovani	7	I.3.	Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità
Mobilità		Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	8	M1.1	Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale
			9	M1.2.	Soluzioni per la mobilità locale

Settore	Cod RA	Descrizione	Numero	Cod. Azione	Azione
Sviluppo locale	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	10	SL.1.	Metropoli di paesaggio: le prime fermate
	01.1.	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	11	SL.2.	Agricoltura di precisione
	3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	12	SL.3.	Il paniere dei prodotti dell'Area Interna
	8.8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	13	SL.4	Agricoltura sociale
	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	14	SL.5	BUL in Area Interna
Trasversali		Gestione efficiente del programma di attuazione	15	AT.1	Assistenza tecnica
			16	AT.2	Rete di Aree Interne

3. Il segno di una scelta permanente

Nell'Area Interna del Basso Ferrarese sono attive due Unioni di Comuni: l'Unione Terre e Fiumi, che include i comuni di Berra, Copparo, Formignana, Ro, Tresigallo, e che registra l'uscita del Comune di Jolanda di Savoia e l'Unione Delta del Po, che associa Codigoro, Mesola, Goro, Lagosanto e Fiscaglia, con quest'ultimo nato il 01/01/2014 dalla fusione dei Comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino.

Le due Unioni di Comuni svolgono funzioni associate relative a:

- **per l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi**, istituita alla fine del 2010:

- personale;
- servizi informatici e telematici;
- servizi sociali;
- coordinamento pedagogico
- urbanistica;
- polizia municipale;
- Sportello Unico Attività Produttive e Sportello Unico Edilizia integrati nello Sportello Unico Edilizia Imprese (SUEI);
- Coordinamento protezione civile
- Centrale unica di committenza
- Servizio informativo del Territorio (SIT)
- catasto (nel 2018)

- **per l'Unione dei Comuni Delta del Po**, istituita alla fine del 2013, grazie al lavoro che

si sta conducendo con SNAI, ha avviato un percorso che, a partire dalla revisione del proprio Statuto, l'ha portata nel novembre del 2017 ad associare le funzioni di:

- protezione civile;
- gestione del catasto.

Il Comune di **Comacchio** – compreso in area strategia – non condivide al momento funzioni con le altre Unioni, anche se ha alcuni servizi in convenzione.

Le due Unioni sono previste nel piano di riordino territoriale regionale e sono Ambito territoriale ottimale per i servizi sociali. Di conseguenza, in coerenza con quanto fino ad ora realizzato dai comuni, si intende proseguire il processo di associazione facendo leva proprio sulle realtà associative esistenti.

La prima azione congiunta condotta dall'Area a livello istituzionale risale al luglio 2016, con l'approvazione di una delibera che definiva l'accordo istituzionale per identificare il portavoce e l'organismo di governo dell'Area Interna, composto quest'ultimo da un rappresentante politico e da un rappresentante tecnico delle due Unioni e del Comune di Comacchio.

Il processo di aggregazione delle comunità sta proseguendo, con l'avvio del processo di fusione tra i Comuni di Formignana e Tresigallo, tra Berra e Ro. Anche i Comuni di Mesola e Goro e Fiscaglia e Ostellato hanno avviato lo studio di fattibilità per la fusione.

Per le quattro amministrazioni dell'Unione Terre e Fiumi l'esito positivo del referendum del 07/10/2018 ha stabilito la nascita dal

01/01/2019 dei Comuni di Riva del Po (Ro e Berra) e Tresignana (Tresigallo e Formignana). Si rammenta, inoltre, la decisione del Comune di Jolanda di Savoia che ha esercitato la facoltà di recesso e conseguentemente è uscita dall'Unione Terre e Fiumi a decorrere dal 1/1/2018.

A livello istituzionale, l'Area Interna Basso Ferrarese ha condiviso di sottoscrivere una apposita **convenzione tra le due Unioni** per individuare le funzioni da associare, strettamente riconducibili al percorso comune nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, da formalizzare entro l'anno o comunque entro la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. Si tratta di quattro funzioni, di cui due ordinamentali (catasto e protezione civile) e due strategiche. Le funzioni strategiche sono una di breve e una di medio periodo, che garantiscono la realizzazione delle azioni previste in Strategia, rendendo così la pratica della co-pianificazione di area vasta una modalità ordinaria.

La **prima funzione è l'attuazione della Strategia** dell'Area Interna in fase di attuazione, comprendendo l'intero ciclo di programmazione, progettazione, attuazione e verifica della Strategia d'area, individuando risorse dedicate, flussi finanziari di supporto e modalità di realizzazione, monitoraggio delle varie fasi e rendicontazione, dotandosi di un struttura organizzativa ed operativa dedicata la cui composizione e compiti saranno meglio di seguito illustrati.

D'altro canto, il processo di co-progettazione avviato grazie a SNAI ha visto il coinvolgimento di molteplici interlocutori locali – dei quali si fornirà dettaglio nel successivo paragrafo 3 – mobilitando un ricco insieme di contributi e idee che – pur meritevoli - non riusciranno ad essere accolti in toto tra gli interventi della Strategia. Al fine di individuare un luogo istituzionale di ascolto e di confronto per nuove progettualità, l'Area ha individuato come possibile seconda funzione quella di **Programmazione Strategica** sui temi individuati da **Aree Interne**, da proseguire anche al termine della fase di attuazione della SNAI per lo sviluppo di progetti integrati per la partecipazione ad altri bandi regionali, nazionali ed europei.

La Programmazione Strategica deve pertanto essere considerata come una programmazione di lungo periodo e di area vasta per supportare le azioni ed i progetti di sviluppo del benessere del territorio e dei suoi cittadini. A tal fine il Programma Strategico dovrà avere come presupposto indispensabile il processo di condivisione e partecipazione delle istituzioni e della società civile.

Altre due funzioni verranno inoltre allineate tra le due Unioni e gestite in convenzione: la funzione relativa al **Catasto** e quella relativa alla **Protezione Civile**.

La prima ha come obiettivo il rafforzamento dei rapporti con la sede centrale del Catasto e lo scarico e l'aggiornamento delle banche dati censuarie e catastali, per l'aggiornamento dei

Sistemi Informativi e degli applicativi gestionali.

Il coordinamento in materia di Protezione Civile, consentirà, pur nel rispetto delle competenze primarie che la legge attribuisce ai Sindaci, modalità omogenee per la redazione dei Piani, l'attivazione delle fasi di allertamento e la gestione delle emergenze. La funzione di prevenzione dal rischio sismico legata ai depositi e al rilascio delle autorizzazioni sismiche degli edifici, inizialmente individuata come ulteriore attività e per la quale si sono avviate congiuntamente analisi di possibili alternative anche con il supporto della Regione, viene al momento sospesa, ma non abbandonata, in attesa di definire le complesse modalità di conferimento di una funzione che fino ad oggi è stata gestita in convenzione dal Servizio Tecnico di Bacino della RER.

Per tutte le funzioni indicate sarà definita attraverso una convenzione la struttura operativa sovra comunale che opererà in modo trasversale sull'intera Area Interna per consentire, attraverso il confronto costante con le componenti attive del territorio, il consolidamento e l'implementazione dei processi avviati attraverso gli interventi della SNAI e l'individuazione di nuove progettualità da sviluppare nel medio-lungo periodo.

Questa struttura, definita **Ufficio di Coordinamento**, sarà composta da funzionari dei Comuni e delle Unioni, comandati a tempo parziale, nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti.

All'Ufficio di Coordinamento potranno essere associate figure professionali esterne per l'integrazione di competenze non disponibili all'interno degli Enti o dove queste risultino insufficienti per la gestione delle fasi e dei tempi imposti dalla SNAI.

L'Ufficio di Coordinamento agirà a supporto del Portavoce e della Cabina di Regia occupandosi delle funzioni conferite e della verifica del mantenimento del requisito associazionistico promuovendo il rafforzamento amministrativo dei Comuni dell'Area e favorendo lo sviluppo delle collaborazioni tra le due Unioni, i Comuni e altri Enti terzi.

L'Ufficio di Coordinamento agirà pertanto come struttura sovra-locale per lo sviluppo del Programma Strategico e per la costruzione di tavoli tematici permanenti.

Tra questi, avrà un ruolo fondamentale il tavolo di coordinamento della **materia turistica**, in grado di sviluppare proposte e progettualità al servizio dei referenti politici dell'Area Interna da portare all'interno della DMO di area vasta, quella **Destinazione Turistica Romagna** a cui l'intera Provincia di Ferrara è associata e che rappresenta l'interlocutore unico in tema di progettualità e promozione turistica ai sensi della nuova legge regionale n.4 del 23/03/2016

Turismo, agricoltura, ambiente, sono alcune delle competenze che già oggi sono affrontate, almeno parzialmente, dall'Area Interna e che potranno essere attribuite,

come attività di sviluppo e raccordo, alla nuova struttura sovra-comunale che attiverà tavoli tematici per l'ascolto del Territorio e per sviluppare programmi e progetti derivanti dalle esigenze degli Enti che faranno parte di questo Ufficio di Coordinamento.

I Comuni hanno assunto, attraverso una delibera d'indirizzo, l'impegno per l'approvazione della convenzione nei vari Consigli ed in particolare:

- Delibera del Comune di Berra n.46 del 06/09/2018
- Delibera del Comune di Codigoro n.129 del 25/09/2018
- Delibera del Comune di Copparo n.83 del 05/09/2018
- Delibera del Comune di Fiscaglia n.139 del 27/09/2018
- Delibera del Comune di Formignana n.73 del 10/09/2018
- Delibera del Comune di Goro n.85 del 04/10/2018
- Delibera del Comune di Lagosanto n.115 del 26/09/2018
- Delibera del Comune di Mesola n.167 del 25/09/2018
- Delibera del Comune di Ro n.66 del 20/09/2018
- Delibera del Comune di Tresigallo n.89 del 12/09/2018
- Delibera dell'Unione Terre e Fiumi n.55 del 24/09/2018

La convenzione tra le Unioni prevede inoltre la possibilità di integrare la compagine degli Enti aderenti attraverso la candidatura di

nuovi soggetti istituzionali che decidano di individuare una comune prospettiva nei ragionamenti e nelle azioni da intraprendere a livello di Area Vasta.



4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

L'Area Interna Basso Ferrarese, di fronte al quesito relativo al proprio futuro, ha deciso di individuare la risposta mettendo a frutto tutte le sue potenzialità: ha deciso, quindi, di affidarsi ad elementi endogeni, anziché cercare dall'esterno l'elemento per dare la svolta al suo futuro.

L'idea guida della strategia, come più volte ricordato, è quella dei "ponti", del creare connessioni tra soggetti ed elementi che già esistono o evidenziare le potenzialità presenti in loco. Il **territorio**, quindi, come elemento dal quale nascono le riflessioni per invertire la tendenza, e nel quale trovare le risposte.

Il territorio si è poi messo in relazione con i primi protagonisti: la sua comunità, i **cittadini** che lo abitano, e la sua relazione con altri **territori**.

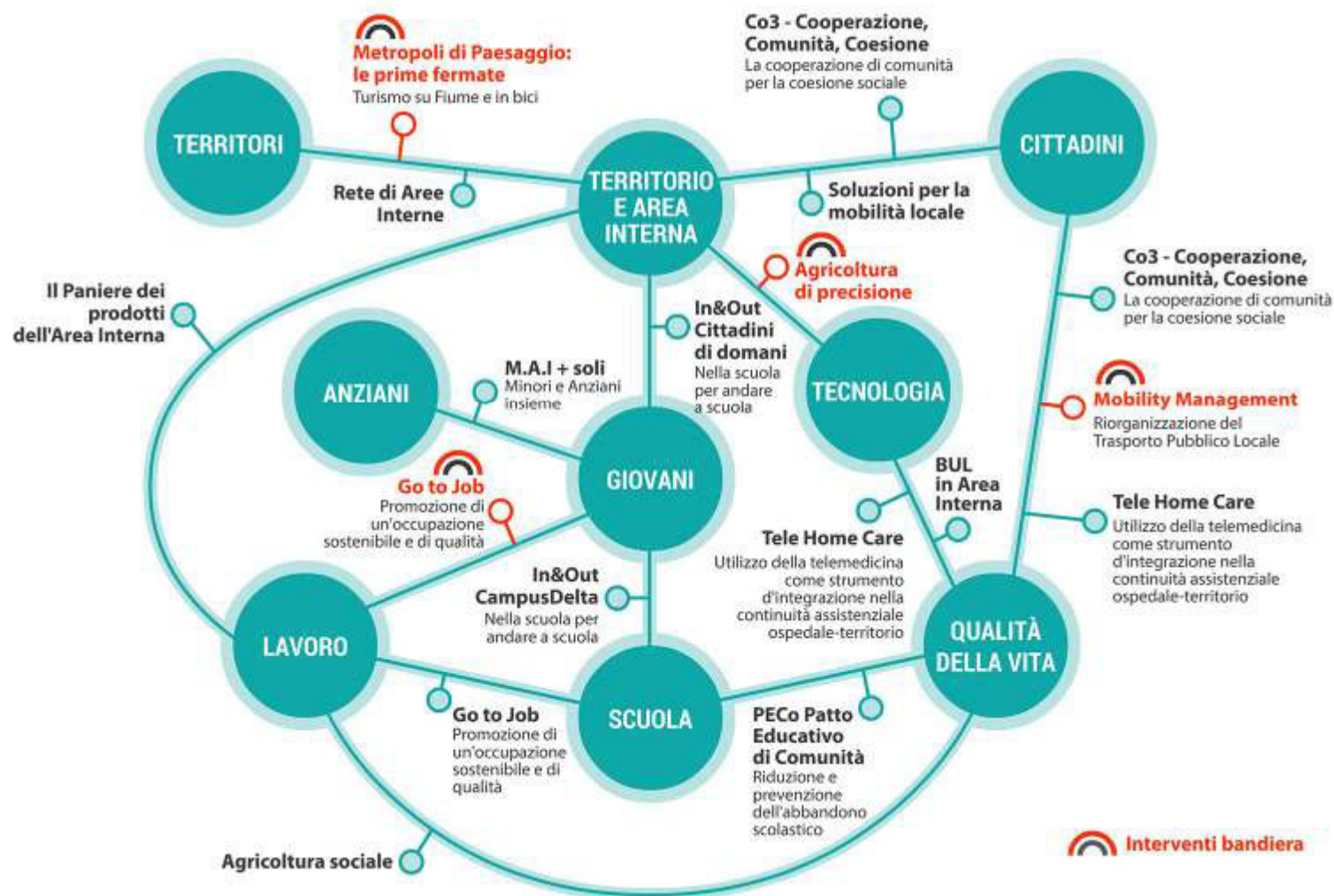
Dopo questo primo sguardo ha approfondito la sua cifra, le sue caratteristiche: l'indice di vecchiaia, con la questione aperta relativa agli **anziani**, con nuovi bisogni ma anche come risorsa attiva, e i **giovani**: pochi, con disagi legati alla frequenza della **scuola**, e con scarse prospettive di **lavoro**.

È evidente, quindi, che la svolta per quest'Area può arrivare se si migliora la **qualità della vita**, sia per i residenti, sia per essere più attrattivo nei confronti di altri.

Questi sono i pilastri sui quali la Strategia ha investito; pilastri sui quali ha costruito ponti, attraverso la definizione di interventi, per dare un futuro a questo bellissimo territorio.



— STRATEGIA AREA INTERNA BASSO FERRARESE: FARE PONTI —



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la Strategia Area Interna Basso ferrarese

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

A livello nazionale, ogni stato è chiamato a contribuire con una propria Agenda per il

raggiungimento di quegli obiettivi. Nell'ottobre 2017 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la "Strategia italiana per lo sviluppo sostenibile", poi approvata a dicembre ufficialmente dal CIPE, e a marzo il Presidente del Consiglio ha emanato una direttiva in cui si dà gambe alla strategia dal punto di vista organizzativo. È stata infatti costituita la "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la presenza di tutti i Ministeri e dei rappresentanti di regioni, province e comuni, organismo che da adesso in poi seguirà il coordinamento delle politiche. Ulteriore decisione è stata quella di far sì che tutte le pubbliche amministrazioni, in particolare quelle statali e i ministeri, inseriscano gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella loro programmazione e che ci sia una rendicontazione alla Presidenza del Consiglio sulle attività svolte. La Presidenza ogni anno produrrà un rapporto sullo stato di avanzamento della strategia. Inoltre, dice sempre la direttiva, attraverso la Conferenza unificata il governo coinvolgerà regioni, province e comuni perché molte delle competenze sono a livello locale. Il Ministero degli esteri continuerà a seguire la parte internazionale di cooperazione per l'attuazione dell'Agenda 2030, mentre il Ministero dell'ambiente avrà il ruolo di dialogare con gli stakeholder attraverso l'istituzione di un forum.

Abbiamo voluto integrare i SDGs all'interno degli interventi proposti per dare un contributo, seppur piccolo, al loro

raggiungimento. Un piccolo passo, ma che fatto insieme a tutti gli altri soggetti del territorio, ci può portare a quella "utopia sostenibile" auspicata da Enrico Giovannini nel suo omonimo testo, per costruire un futuro migliore, per tutti.



I 17 obiettivi dell'Agenda 2030

4.1 Servizi essenziali – Socio sanitario

Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori dell'area, così come riportata nell'open kit dedicato, evidenzia come alcuni valori si collochino al di fuori degli intervalli di riferimento. In particolare, l'indicatore relativo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate dalle strutture dell'area (2,1 prestazioni per residente), inferiore non solo alla media dell'intera Regione (3,5), ma anche a quella delle Aree Interne nazionali (3,1); l'intervallo allarme-target (23 minuti) risulta più elevato rispetto alla media del Paese e della Regione (16 min), mentre risulta significativamente elevato il tasso di ospedalizzazione evitabile (883,4) rispetto alla media regionale (611,3) e a quella nazionale (570).

Per quanto concerne i tempi dell'allarme target, è in fase di attuazione un progetto regionale per l'individuazione e l'allestimento di piazzole per l'elisoccorso (Cfr. Paragrafo 6). Le valutazioni sulla collocazione di eventuali nuove aree idonee potranno essere coordinate con i Piani di protezione civile locali (comunali) nelle aree di raccolta o ammassamento in modo da poter essere utilizzato anche fase di emergenza non solo sanitaria e al fine di favorire l'utilizzo del servizio.

Il tema dell'ospedalizzazione evitabile merita un approfondimento di contesto per meglio

collocare l'azione proposta. È un dato oggettivo la continua contrazione delle risorse nell'ambito dei trasferimenti ai livelli locali nell'ambito del settore socio-sanitario. Molto è stato realizzato in termini di razionalizzazione di servizi e strutture, ma d'altra parte il rapido incremento della popolazione anziana e l'innalzamento dell'efficacia della cura stanno spostando i profili epidemiologici prevalenti verso le cronicità, ponendo con forza e urgenza il problema di tenuta generale del sistema anche nel breve periodo. La Regione Emilia-Romagna ha già da tempo intrapreso un complesso percorso di riordino al fine di direzionare, nella fase non acuta, il cittadino in strutture diverse dall'ospedale. Ciò ha contribuito a portare oggi l'incidenza della spesa sanitaria regionale legata all'ospedale al 41%, un valore inferiore di circa dieci punti percentuali alla media nazionale. Ma la strada da compiere è ancora lunga e molto è demandato proprio al supporto alternativo all'ospedale fornito alla popolazione anziana. Si punta a tale scopo sulle strutture deputate alle così dette 'cure intermedie': Ospedali di Comunità, servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), creazione di posti temporanei in strutture residenziali, destinando alla cura delle sole acuzie.

Nei Comuni dell'Area Interna, l'assistenza territoriale è garantita da una rete di 62 medici di medicina generale, di 10 pediatri di libera scelta, che porta il numero di pazienti al di sotto del valore di 1.000 unità per medico di

base, ai quali si aggiungono 2 Case della Salute e 1 Hospice. Questi numeri evidenziano un'assistenza territoriale non critica e dimostra come negli ultimi anni si sia assistito ad un'accelerazione del processo di consolidamento della rete territoriale dei servizi di assistenza primaria, che rappresenta spesso il primo punto di contatto con i cittadini e quindi l'ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione dei loro bisogni sanitari.

Occorre tuttavia tenere conto del fatto che le caratteristiche del territorio fanno sì che sia elevata la quota di persone che risiedono in località carenti di alcuni servizi essenziali (ufficio postale, ambulatorio, farmacia, negozi), fondamentali punti di aggregazione sociale. Le stesse zone si caratterizzano per carenze nell'accessibilità viaria accentuate dalla stagionalità dei trasporti verso il capoluogo di provincia e di Distretto. Queste carenze si riflettono nella difficoltà ad assicurare, soprattutto agli anziani, sia la possibilità di usufruire della globalità dei servizi, che di mantenere relazioni con la realtà circostante.

La connotazione territoriale dell'area interna Basso Ferrarese, è pertanto il terreno adatto per sperimentare due percorsi:

-l'utilizzo della telemedicina, che può rappresentare uno strumento innovativo per superare le barriere organizzative ed operative soprattutto per anziani e per malati cronici, con una netta riduzione dei disagi a carico di famiglia e parenti, nonché una netta

riduzione delle spese sia pubblica che privata in termini di ospedalizzazione evitata;

-l'attivazione della comunità per la creazione di servizi essenziali come ricostruzione del tessuto sociale.

Rispetto al primo punto, l'obiettivo è aumentare l'utilizzo della telemedicina come facilitatore nell'attuazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per i pazienti cronici polipatologici e la gestione integrata di situazioni complesse in setting assistenziali più idonei.

L'ampliamento delle cure palliative, effettuate presso il domicilio, l'ambulatorio della Casa della Salute e nell' Hospice di Codigoro contribuiranno a raggiungere la migliore qualità di vita possibile per i pazienti e le loro famiglie.

Per garantire una risposta tempestiva e appropriata anche ai cittadini con problemi di salute reputati urgenti che si recano al pronto soccorso, diventa necessario che il Sistema Informatico dei Pronto Soccorsi (PS) degli ospedali dell'Azienda Usl di Ferrara sia integrato con il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto, il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e con il Dossier Sanitario e il Fascicolo Sanitario Elettronico per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti.

Coniugare modelli organizzativi di erogazione dell'assistenza sanitaria e delle cure, in

funzione degli effettivi bisogni dei pazienti, è la sfida di questo intervento e ottimizzare le risorse, utilizzando tecnologie che consentano di condividere informazioni a distanza, diventa indispensabile per poter rendere sostenibile il monitoraggio costante dei pazienti.

Le linee progettuali in cui si articola l'**intervento S1Tele Home Care** sono basate su un modello d'architettura che prevede i seguenti nodi:

- un determinato numero di punti di acquisizione delle informazioni cliniche distribuiti sul territorio (Case della Salute di Copparo e Codigoro, Medicine di Gruppo, domicilio dei pazienti, Hospice Codigoro);
- un repository centrale di raccolta dei dati secondo standard codificati;
- un'interfaccia software di presentazione dei dati raccolti;
- un determinato numero di postazioni di monitoraggio clinico dei dati raccolti a scopo di consultazione e/o refertazione.
- il potenziamento del servizio domiciliare per la gestione dei casi complessi con polipatologie, fragilità e che necessitano di cure palliative;
- integrazioni di tipo informatico realizzate per la gestione in tempo reale dei processi di trasmissione e consultazione dei dati, utilizzando una tecnologia web service con messaggistica specifica per lo scambio di dati e documenti in ambito sanitario.

Obiettivo primario del progetto è assicurare maggiore qualità ed equità nella fruizione

delle cure territoriali, permettendo anche in aree decentrate la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata; maggiore continuità delle cure, attraverso un monitoraggio costante dell'evoluzione della patologia cronica e una maggiore integrazione tra i diversi servizi coinvolti, contribuendo sia a focalizzare maggiormente le attenzioni verso il paziente e i suoi bisogni di salute, sia a decentrare il luogo di cura in favore dell'assistito. La alfabetizzazione degli anziani sull'impiego delle nuove funzionalità legate alla teleassistenza, può essere oggetto di relazione con gli studenti della scuola superiore che frequentano indirizzi ICT e delle scienze umane (ponte generazionale), sia attraverso sperimentazioni strutturate, veicolate da progetti di alternanza scuola-lavoro, sia attraverso una frequentazione di comunità nel tempo libero.

In questo punto si collega l'azione di riattivazione della comunità. Sul territorio sono presenti molti soggetti legati al terzo settore: parliamo di 130 soggetti iscritti ai registri regionali (APS, volontariato e coop sociali), pari al 20% del totale provinciale, il che evidenzia una forza significativa delle reti sociali presenti. Per fare emergere ulteriormente l'intraprendenza dei cittadini, che possono collaborare per la produzione di servizi – quali la mobilità non strutturata e servizi di prossimità per anziani e per soggetti in situazioni di disagio, in questo caso anche come opportunità di lavoro – l'Area Interna vuole promuovere il modello della

cooperazione di comunità per aumentare l'abitabilità del territorio e la sua promozione, laddove il pubblico non è in grado di dare risposte adeguate, attraverso l'**Intervento S2 - CO3, Cooperazione, Comunità, Coesione**. Il farsi della Strategia ha modificato il paradigma di costruzione delle politiche, in cui le forme di partecipazione per la costruzione della visione e la condivisione degli interventi è stata fatta con i soggetti che hanno apportato non solo interessi (stakeholder) ma anche risorse (assetholder) che ora si vogliono trasformare in azioni concrete. Il riferimento alla dimensione locale è un aspetto determinante: gli ambiti di intervento della cooperazione di comunità vanno tenuti ampi, con l'unica limitazione di fare riferimento a luoghi e contesti specifici, in cui siano presenti energie "dormienti" e agiscano fattori endogeni su cui far leva per rivitalizzare spazi o aree, ma anche risorse, legami di fiducia e desiderio di partecipazione alla gestione di attività di interesse per la comunità, contribuendo a ridimensionare alcuni costi pubblici, ad esempio quelli legati all'ospedalizzazione evitabile, in presenza di servizi di prossimità efficienti. In tal senso, SNAI sarà il luogo in cui – come afferma Manzini nel suo ultimo libro "Politiche del quotidiano" – "i progetti locali o a piccola scala possono contribuire a innescare trasformazioni sistemiche in una democrazia intesa come regime capace di apprendere". Un laboratorio di sperimentazione, quindi, per l'attivazione di una cittadinanza attiva che

possa organizzarsi con forme innovative non tanto per il livello nazionale – il MISE nel 2017 ha prodotto un interessante "Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità" – quanto per il livello locale, che potrà fare reti e "ponti" anche con altre Aree Interne che stanno sviluppando la stessa azione, a partire dall'Appennino Reggiano e dall'Appennino Piacentino Parmense, solo per limitarsi alle Aree interne dell'Emilia-Romagna.

Un ulteriore elemento innovativo endogeno di quest'area, così come di tutta la Regione, è l'integrazione socio-sanitaria, con il superamento dei confini tra i due ambiti di cura; ne è testimonianza anche il nuovo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019 approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 120 del 12 luglio 2017 che ha tre obiettivi fondamentali:

- la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, attraverso due strumenti regionali (La legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa, L.R. 14/2015 e, la legge regionale sul Reddito di solidarietà, L.R. 24/2016) e l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva introdotto dal Governo.
- l'individuazione del Distretto quale snodo strategico e punto nevralgico dell'integrazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria.

- far nascere e sviluppare strumenti nuovi di prossimità e di integrazione dei servizi sanitari e sociali, senza che vengano meno, soprattutto nella fase transitoria, gli attuali strumenti e le attuali dotazioni e collegando le innovazioni alla costante valutazione dei risultati effettivamente raggiunti. Questo obiettivo assume particolare rilevanza nell'area della assistenza territoriale sia sanitaria che sociale per l'utenza che si connota come portatrice di bisogni sanitari e sociali inscindibilmente legati tra loro, per l'utenza che alle caratteristiche sociosanitarie associa la previsione di lunga-assistenza e per la popolazione che ha bisogno di prestazioni socio sanitarie ad alta integrazione.

A questo terzo obiettivo si tenta con SNAI di dare una risposta innovativa, con un terzo intervento – **S3, M.A.I. più soli: Minori e Anziani Insieme**. Partiamo dall'analisi del problema. La lettura dei bisogni degli ultimi anni evidenzia difficoltà relative alla gestione dei nuovi disagi, in costante crescita, sul territorio. Tra questi, al problema dei minori allontanati dalle famiglie, che fatica a trovare risposta in loco a causa dell'assenza di strutture, si affianca il tema delle altre fragilità, in primis quelle legate all'elevata presenza di anziani.

Nel dettaglio, l'Area Interna del Basso Ferrarese ha registrato nei distretti socio-sanitari di riferimento (Centro Nord e Sud Est)

un incremento importante negli ultimi 3 anni dei casi in gestione integrata socio-sanitaria di minori allontanati dai contesti familiari con provvedimento del Tribunale minori. Le stime degli ultimi bilanci sociali delle due Asp dell'Unione del Delta e dell'Unione Terre e Fiumi, parlano di circa 500 minori in carico ai servizi di cui circa 55 collocati in contesti extra famigliari educativi o integrati (socio - sanitarie) . L'incremento annuo dei casi di minori in carico ai servizi si attesta intorno al 10% annuo di prese in carico al servizio. Ad oggi gli inserimenti nelle strutture per minori avvengono con enormi ed evidenti disagi nell'efficacia ed efficienza sia qualitativa che economica dell'intervento socio sanitario reso, perché avvengono in comunità fuori Provincia e in alcuni casi fuori Regione, dato che sul territorio provinciale sono presenti solo due gruppi appartamento (peraltro uno solo femminile e l'altro solo per minori fino a 12 anni), e alcune comunità famigliari del centese, con un totale di posti disponibili pari a poco più di 30+5 pronte emergenze . La permanenza dei minori per lunghi periodi nelle comunità di inserimento (una media di almeno 1 anno e 4 mesi per minore) comporta lunghe liste d'attesa e mancanza di pronta risposta alle necessità di collocamento a seguito di provvedimento tutelare. Inoltre negli ultimi due anni si registra con preoccupazione un incremento importante della complessità dei disagi espressi dai minori, soprattutto nella fascia 11-17 anni, con situazioni di disagio socio-familiari che sempre

più sfociano in condotte antisociali con tratti psicopatologici, anche legati a dipendenze. Questo rende necessario un piano di trattamento socio-assistenziale e sanitario che mal si coniuga con la lontananza delle strutture dagli operatori responsabili della presa in carico ed sta anche evidenziando una inadeguatezza di alcune comunità rispetto alle competenze e l'appropriatezza degli operatori della comunità, rispetto all'insorgere di questi nuovi disagi e problematicità dei minori. Contestualmente, come indicato nel quadro conoscitivo, l'Area interna BF ha una presenza di over 65 e 75 che supera nel solo territorio dell'Unione Terre e Fiumi il 28,58% della popolazione residente nei 6 Comuni. I servizi tradizionali per anziani Centri Diurni, RSA, ecc., pur presenti sono pensati per l'accudimento del fine vita o per l'istituzionalizzazione dell'anziano ormai non autosufficiente, lasciando scoperta in quest'Area la presenza di servizi per anziani autosufficienti. Il Piano Sanitario Nazionale e il recentissimo Piano socio sanitario 2017-19 della Regione Emilia-Romagna pongono fra gli obiettivi prioritari delle loro azioni, quello di sostenere l'invecchiamento attivo della popolazione e a favorire strumenti di assistenza e sostegno in ottica di domiciliarità e prossimità, evitando o ritardando il momento della istituzionalizzazione sanitaria. Grazie a SNAI, si intende allora sperimentare nell'area un nuovo approccio, con la realizzazione di **residenze di comunità** in cui sperimentare una **mixité** funzionale,

anagrafica e sociale tale da favorire la collaborazione attiva dei partecipanti, ciascuno portatore di una fragilità, ma al tempo stesso risorsa in grado di aiutare gli altri, nella gestione dei servizi e nella conduzione della vita quotidiana. In questo modo, si coglie il risultato di superare i confini degli ambiti di cura ricreando così sistemi di comunità veri e propri. Nello specifico, l'intervento prevede la ristrutturazione di ricondizionamento di un gruppo contiguo di immobili pubblici nel territorio dell'Unione Terre e Fiumi per la sperimentazione di un intervento di mixité generazionale, che possa favorire da un lato il mantenimento dell'autonomia e della domiciliarità delle persone anziane, dall'altro la riabilitazione socio educativa e socio sanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti famigliari accudenti ed educativi



Servizi essenziali: socio-sanitario. Gli interventi

Risultato atteso	Cod	Intervento	Soggetto Attuatore	SDGs
9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	S1	Tele Home Care. Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale ospedale-territorio.	AUSL Ferrara (Distretto socio sanitario Centro Nord e Distretto socio sanitario Sud Est)	 
	S2	CO3 – Cooperazione, Comunità, Coesione. La cooperazione di comunità per la coesione sociale	Comune di Copparo e Comune di Mesola	   
	S3	M.A.I + Soli.	ASSP Terre e fiumi	 



4.2 Servizi essenziali – Scuola

L'offerta formativa locale vede 13 scuole primarie (100% di comuni dotati in tutta l'Area Interna), 8 secondarie di 1° grado e 2 istituti di istruzione superiore, nonché una Fondazione accreditata per la Formazione Professionale, per la quale è in corso l'accreditamento per le politiche attive del lavoro.

Gli indicatori relativi non tratteggiano un quadro di criticità, se non per il valore elevato del tasso di mobilità dei docenti titolari (10,4% contro il quasi 6% regionale e nazionale) e per il modesto ricorso al tempo pieno (16,5%, in una regione dove il valore medio è del 44%). Per il resto, non paiono preoccupanti i dati dei test Invalsi (in linea con le medie nazionali e regionali), mentre la percentuale di classi con meno di 15 alunni sono decisamente più vicini ai valori complessivi che a quelli delle aree interne, un aspetto questo corroborato dalla totale assenza di pluriclassi nell'area.

La Strategia individua nella scuola e nell'istruzione la vera leva di cambiamento, lo strumento per l'innovazione di lungo periodo: è in questa sede, infatti, che si costruiscono il senso di comunità ed il cittadino del domani.

Il territorio intende avviare grazie a SNAI un vero e proprio patto educativo di comunità, che parta dalla scuola primaria per arrivare alla secondaria ed alla formazione al lavoro, coinvolgendo il pubblico ed il privato.

La strategia dell'AI su istruzione e formazione si basa pertanto su tre pilastri:

1. attività extra-scolastiche, sia nella scuola primaria, caratterizzata da basse percentuali di tempo pieno, che nel polo scolastico superiore;
2. il contrasto alla dispersione scolastica, vera emergenza educativa dell'area, con gravi effetti sul piano sociale ed economico, prevedendo anche azioni finalizzate ad avvicinare la scuola secondaria alle esigenze del mondo del lavoro locale;
3. formazione al lavoro, concentrata principalmente sul tema dell'auto-imprenditorialità.

Da più voci – insegnanti, studenti, genitori – è stata sottolineata durante la fase di scouting l'esigenza di individuare momenti di formazione e di socializzazione che vadano al di là dell'orario scolastico e dell'offerta curricolare. Questa esigenza vale prima di tutto per il ciclo primario – in cui è forte la necessità di servizi educativi complementari all'istruzione, sia in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i genitori, sia di socializzazione e di costruzione di un'identità civica per gli studenti, attraverso l'Intervento **1.1.1. Cittadini di domani**. Ciò va nella direzione del miglioramento delle competenze chiave: iniziative di supporto per il dopo-scuola in orario pomeridiano possono contribuire a rafforzare i profili più deboli, anche utilizzando le competenze di insegnanti in pensione (ponte generazionale) e attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro degli studenti del Liceo delle Scienze Umane dell'IIS Guido Monaco a Codigoro. Questa iniziativa di

dopo-scuola pomeridiano, da integrare con quelle già in essere nell'area GAL, prevede un lavoro sulle competenze trasversali, per formare un futuro cittadino attivo che conosca e ami il territorio che abita, a partire dallo straordinario patrimonio ambientale del Parco del delta del Po, oggi Riserva MAB Unesco.

Un problema evidenziato dagli studenti degli istituti superiori è relativo all'accesso ai luoghi. Da una parte si evidenzia una necessità di spazi nei quali coltivare competenze e socialità, in cui allestire laboratori di sperimentazione da destinare ad attività pomeridiane non solo per gli studenti ma aperti alla comunità intera, anche per favorire scambi intergenerazionali e favorire il riallineamento tra domanda e offerta di competenze. Dall'altra è necessario garantire la possibilità di arrivarci e di poter tornare alle proprie case; il tema del trasporto sarà trattato più in dettaglio nella sezione che segue. Invece, il tema del "trasporto digitale" non è sollevato, grazie al significativo sforzo messo in campo dalla Regione Emilia-Romagna, che ha tra gli obiettivi della Strategia ICT la connessione di tutte le scuole della regione in banda ultra larga entro il 2020. L'intervento **1.1.2. Campus Delta**, che si realizza all'interno dell'Istituto Superiore di Codigoro, va nella direzione di creare una sorta di "campus" per i giovani, in modo da individuare spazi da riqualificare e riutilizzare all'interno della scuola, da destinare ad attività pomeridiane gestite dagli studenti

stessi e aperti alla comunità: spazi per attività extra-scolastiche, siano esse sportive, musicali o altri percorsi, sia spazi di socializzazione, come l'area mensa. Tutto ciò al fine di promuovere lo sviluppo di competenze trasversali e di contrasto a situazioni di disagio giovanile

Uno dei principali problemi dell'area è – come detto - la dispersione scolastica: se a livello regionale il valore medio è del 11,3% (dati 2016), nell'AI tale valore sale al 21%, con picchi del 28% in alcuni comuni. Affrontata finora con interventi frammentari e per singola scuola, con SNAI si intende “cambiare verso” a questo fenomeno, con un'azione integrata per aumentare l'efficienza dei percorsi educativi.

Questa si fonda su due momenti: il contrasto alla dispersione scolastica e la promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità.

Il contrasto alla dispersione scolastica, da sviluppare all'interno dei contesti scolastici ed incentrato sulla persona, prevede, con la realizzazione dell'Intervento **12.Patto Educativo di Comunità**, la introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado); la creazione di un tavolo istituzionale multi-disciplinare incentrato sulla dispersione scolastica; la definizione di linee guida innovative sulla dispersione scolastica; la definizione di nuove figure professionali, quali operatori “di strada” in grado di collegare la scuola alla

famiglia; momenti di raccordo tra scuola, impresa e territorio.

Il secondo momento, con l'Intervento **1.3.Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità** prevede attività fuori dal contesto scolastico vero e proprio, per favorire l'accesso ad un lavoro di qualità: percorsi per l'assolvimento dell'obbligo e per formazione finalizzata all'acquisizione di una qualifica professionale; percorsi ad alta intensità educativa da attivare al di fuori dell'ambiente scolastico, legati all'apprendimento delle vocazioni produttive locali, nell'ottica di realizzare progetti intergenerazionali e di integrazione; azioni di mobilità transnazionale, soprattutto nei settori chiave del territorio (agroindustria, pesca, meccanica); azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.); servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro.

Queste azioni non possono prescindere da una condizione fondante, relativa alla mobilità, un aspetto questo strutturalmente collegato al tema dell'offerta educativa: al momento, le linee del trasporto pubblico locale non sarebbero in grado di dare una risposta alle esigenze create dalle attività pomeridiane previste dalla Strategia; per questo motivo, vanno attivate soluzioni alternative e complementari che tratteremo

nella successiva sezione dedicata (Intervento M1; Intervento S2 per i servizi).



Servizi essenziali – Scuola. Gli interventi

Risultato atteso	Cod	Intervento	Soggetto Attuatore	SDGs
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	I1	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola.		
		I1.1. Cittadini di domani. Attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado - lezioni di cittadinanza (il territorio che abito, l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale, ecc.).	Istituti comprensivi di Copparo, Berra, Ro e di Tresigallo, Formignana, Jolanda	 
		I1.2. CampusDelta. Attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado – laboratori e spazi comuni, anche autogestiti	Comune di Codigoro I.I.S. Guido Monaco di Pomposa	 
RA 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	I2	Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico con percorsi di orientamento nelle scuole (medie e superiori) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di formazione con percorsi laboratoriali e di transizione al lavoro	Titolarità regionale - FSE	  
RA 8.1. Aumentare l'occupazione dei giovani	I3 	Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità, soprattutto per giovani e NEET. Percorsi per formazione finalizzata all'acquisizione di una qualifica professionale. Azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.) Servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro	Titolarità regionale - FSE	  



4.3. Servizi essenziali – mobilità

Negli ultimi anni la Regione Emilia-Romagna ha realizzato una significativa razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico locale, riducendo la platea di gestori a quattro sole aziende di trasporto (con TPER responsabile del Trasporto Pubblico Locale per Ferrara e Bologna) e sette Agenzie per la Mobilità. L'Agenzia responsabile per il territorio dell'Al Basso Ferrarese è AMI Ferrara, che qui copre annualmente 2 milioni e 300mila km di servizio extra urbano (circa 6 milioni di viaggi), in gran parte rivolti a studenti che convergono sul comune capoluogo, e 950mila km di servizio taxibus.

Le criticità del TPL si concentrano non tanto sulla numerosità di servizi - oltre che con linee bus e taxibus misti (in parte a chiamata, in parte a orari fissi), il sistema di trasporto locale comprende anche una linea ferroviaria che collega l'Area al capoluogo provinciale con 10 coppie di corse giornaliere, mentre AMI fornisce in convenzione il servizio di trasporto scolastico ad 11 comuni - quanto sulla effettiva accessibilità dei luoghi, un aspetto questo che penalizza non solo l'accesso ai servizi della sanità, ma anche le azioni sull'istruzione descritte in precedenza. Non a caso, gli indicatori sull'accessibilità dell'area fanno registrare valori inferiori alle medie delle altre aree interne regionali e nazionali (30,9 minuti la distanza media ponderata dei comuni dal polo più vicino, il

38% della popolazione tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento).

Al fine quindi del miglioramento della mobilità da, per e dentro l'Al, la strategia si articola su due livelli:

1. un'azione di analisi e valutazione dell'efficienza complessiva del sistema (Mobility management), con lo studio della domanda e dell'offerta di trasporto, oltre alla creazione di una piattaforma web di abbinamento tra domanda ed offerta, con servizi di info-mobilità
2. un'azione di coordinamento ed integrazione dell'offerta di mobilità del privato sociale, sia esso volontariato o mondo della cooperazione, anche nella direzione della mobilità sostenibile.

Lo studio previsto all'interno dell'Intervento **M1.1 Mobility Management** prevede l'analisi del sistema complessivo del trasporto in quest'area, che valuti l'esistenza di poli attrattori, in primis Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro, l'offerta organizzata dal privato sociale, la domanda strutturata e non strutturata di trasporto, per poi individuare e perseguire la migliore risposta, anche in termini di modello di gestione (sistema a chiamata, informatizzazione, centrale unica o diffusa, e così via). Questo intervento prevede anche la realizzazione di una piattaforma web per la gestione di un servizio di "sharing mobility", all'interno della quale il servizio di prenotazione e gestione potrà essere

sviluppato anche con una applicazione per smartphone in modo da facilitare gli utenti nell'organizzazione del viaggio condiviso. Complementare alla riorganizzazione del trasporto, è lo sviluppo di nuovi servizi, come individuato all'interno dell'Intervento **M1.2. Soluzioni per la mobilità locale**, anche in termini di rafforzamento del trasporto "sociale", da applicare a tutte le fasce di utenza non autosufficiente in senso lato, ivi compresa quella - peraltro maggioritaria - degli studenti inferiori a 18 anni di età o comunque non automuniti. I dati del trasporto sociale, che quindi copre la domanda non strutturata, al momento non sono censiti, ma si tratta di certo di una risposta importante, se pensiamo che una associazione attiva in uno dei comuni dell'area con circa 7mila abitanti, nel 2016 ha sviluppato 792 servizi per un totale di 73mila km, a fronte dei già citati 950mila km di servizio taxibus circolante in Al. Un'azione di questo tipo si avvantaggia dalla sostituzione del parco circolante attuale, con mezzi a basso impatto ambientale ed attrezzati (Intervento M.1.2.). Altra tematica che si inserisce in questo argomento risulta essere quella dei collegamenti slow che potranno migliorare anche l'offerta turistica. Il territorio è per lo più pianeggiante, con distanze tra le case sparse e i poli di attrazione che potrebbero essere colmate con mezzi gestiti in modo autonomo dai fruitori: si pensa ad una rete di punti diffusi sul territorio di biciclette elettriche, al fine di ritornare alle abitudini dei

nonni, che si spostavano su tragitti medio-lunghi sulle due ruote, ma utilizzando la tecnologia per rendere il trasporto più agevole ed autonomo, sebbene a disposizione per la comunità. La stessa rete potrebbe essere messa a disposizione dei turisti, in quanto emerge una difficoltà di collegamenti non solo per i residenti, gli anziani, gli studenti, ma anche per i turisti che non hanno mezzi per muoversi nel territorio se non con mezzo proprio. Le reti pubbliche potranno poi essere integrate dagli operatori turistici con l'acquisto di mezzi per aumentare la dotazione del territorio con punti di interscambio tra treno-bicicletta o barca-bicicletta, con punti di ricarica, come obiettivi emersi dal territorio, anche nella logica di una integrazione con i percorsi proposti dalla confinante Al del Delta veneto – Contratto di Foce. Questa strategia di rete diffusa è tra i punti principali assunti dal gruppo di lavoro “Metropoli di Paesaggio”, composto da Comuni, Unioni, Università e spin-off universitari per il coordinamento tra il settore della mobilità e quello turistico a scala provinciale al fine di sviluppare progetti di sistema e accedere ad ulteriori forme di finanziamento.



Servizi essenziali - mobilità. Gli interventi

Risultato atteso	Cod	Intervento	Soggetto Attuatore	SDGs
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	M1 	M1.1. - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale, per rendere più aderente l'offerta di trasporto pubblico rispetto alla domanda reale di mobilità dell'area attraverso servizi di trasporto pubblico anche di tipo non convenzionale. • Analisi della domanda e dell'offerta • Progettazione e governance • Realizzazione piattaforma	AMI – Agenzia per la Mobilità	
		M1.2. Soluzioni per la mobilità locale. Acquisizione mezzi per attivare: • Servizi per utenza “debole” • Trasporto a chiamata • Servizi di trasporto dell'ultimo miglio per i pendolari • Potenziamento della mobilità “slow”	Comuni progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola)	



4.4. Sviluppo locale

Quali sono le specificità locali che possono essere considerate risorse endogene con cui innescare percorsi originali di sviluppo? Partiamo dalle caratteristiche di un territorio forgiato dal conflitto latente tra terra ed acqua e sull'equilibrio tra questi due elementi. Pochi sono i luoghi al mondo che vantano un livello di riconoscimenti internazionali come Ferrara e il suo territorio. Noto al mercato turistico più per la propaggine settentrionale del sistema balneare della Costa Romagnola, questo breve tratto di 50 chilometri con una superficie di 2.000 chilometri quadrati, concentra in sé ricchezze culturali, ambientali, paesaggistiche, architettoniche e storiche che rendono il Patrimonio della parte orientale della provincia un vero e proprio forziere ancora da valorizzare appieno, ma che già si fregia di attribuzioni universali quali la doppia nomina UNESCO per il Centro Storico della città Rinascimentale (1995) e per il Paesaggio Culturale del Delta del Po (1999) nonché il riconoscimento MAB UNESCO come Riserva Uomo e Biosfera (2015).

Su queste basi e da questi presupposti muove l'idea generale: apprendere, educare, attualizzare, condividere e cooperare per mettere a frutto, promuovere e far veicolare quindi attivare, in ambito locale e internazionale, le ricchezze a disposizione del territorio "di mezzo" come elemento collante tra la Città Estense e il Mare Adriatico con il sistema deltizio, come individuato

dall'Intervento **SL.1 Metropoli di paesaggio, le prime fermate**. Alcuni luoghi diverranno Cantieri della Conoscenza e dei Saperi del territorio tra Terra e Acqua, altri luoghi si trasformeranno in Visitor Center, bicigrill, bikehotel, con l'obiettivo, unico, di costruire un sistema territoriale condiviso e rigenerato grazie alle "microcomunità intelligenti". Una "terra di mezzo" che diviene non più un semplice spazio di passaggio tra il Capoluogo estense a ovest e il Parco del Delta del Po a est, da attraversare il più velocemente possibile, bensì luogo da fruire e da assaporare, lentamente.

Occorre far nascere grazie alla Strategia un processo che insistendo sull'unicità del luogo prepari queste terre, i suoi abitanti, le nuove generazioni ed i visitatori ad un cambio epocale di paradigma. Le stesse linee guida dettate di recente dall'UNESCO per la gestione dei siti hanno spostato il focus dal concetto di Piano di Gestione a quello di governance, per indicare un nuovo stile di governo caratterizzato da un maggior grado di cooperazione orizzontale e di integrazione tra sfera pubblica e attori non-statuali all'interno di reti decisionali miste pubblico/privato. Per fare questo, occorre organizzare microcomunità tematiche composte non solo da specialisti dei vari settori, ma anche da competenze trasversali, così da aumentare i punti di vista, lasciando alla governance il ruolo di omogeneizzare, intrecciare e coordinare le singole azioni, fino a trasformarle in azione collettiva. Su questo

aspetto, sarà interessante verificare nel prosieguo la possibilità di supportare anche in questo caso la creazione di una cooperativa di comunità capace di riappropriarsi delle peculiarità del territorio e promuoverle in rete con le iniziative regionali (PAL Leader) e nazionali (Ducato Estense, ciclovie VenTo, navigazione interna), creando al tempo stesso le opportunità per una evoluzione verso la somministrazione di servizi.

L'intervento sarà pertanto orientato alla creazione delle infrastrutture di base mancanti o carenti, per le vie d'acqua e piste ciclabili, per costruire dapprima un sistema territoriale operativo e funzionante (da qui la necessità di realizzare alcuni tratti mancanti ed eliminare i "punti neri" che impediscono la completa fruizione dei percorsi) per costruire successivamente la governance per la promozione e la gestione degli itinerari. Le modalità operative potranno essere individuate, all'inizio, attraverso l'Ufficio di Coordinamento, che gestirà il lavoro dei tavoli permanenti che saranno chiamati a far dialogare i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo della filiera turistica, ambientale e culturale.

Una parte significativa dell'economia dell'Al è legata al settore primario e all'agro-industria sebbene esistano ancora potenzialità inesprese. Al momento, la superficie coltivata è per produzioni orticole, frutta e cereali (riso, grano, mais), con qualche tentativo di interesse di industrializzazione del processo produttivo (pomodoro, riso,

orticole), mentre a livello provinciale si assiste alla realizzazione di una aggressiva strategia di promozione del prodotto pera, sulla falsariga del modello “Melinda” per le mele trentine.

A fronte di questa vocazione, confermata dal dato sulla SAU locale (66,5%, 20 punti percentuali in più della regione e 25 in più del valore nazionale), va considerato che la stessa SAU è calata nell’ultimo decennio intercensuario del 6,5%, mentre le imprese con conduttori under 39 sono addirittura crollate (-55%, contro il -36% nazionale).

L’Al Basso ferrarese ha deciso di affrontare una sfida diversa, che – a partire dalla esperienza di innovatori locali con forti connessioni con il mondo scientifico (ponte interno-esterno) - sposta l’attenzione dal modello di produzione legato alla coltura, ad un modello di produzione per modalità di gestione del territorio, per garantire non solo la sicurezza alimentare, ma anche la conservazione del patrimonio comune, a partire da quello ambientale. È il metodo della “Agricoltura di precisione”, una strategia di gestione dell’attività agricola che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all’esecuzione di interventi agronomici attenti alle effettive esigenze colturali ed alle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo. Ciò significa conoscere il territorio che si abita e che si coltiva, aumentare il valore aggiunto del prodotto così ottenuto, ad esempio associando agricoltura di precisione e coltivazione biologica (eliminare il contributo

della chimica apre spazi all’agricoltura di precisione), e facendo diventare il metodo produttivo un tratto distintivo da comunicare al consumatore.

L’intervento **SL2 – Agricoltura di precisione** intende estendere questo modello ai produttori medio-piccoli del territorio, avviando da una parte un’azione di trasferimento tecnologico sulle caratteristiche agronomiche del territorio e dell’ambiente, da applicare in futuro a colture frutticole ed orticole anziché – come fatto fino ad oggi – a colture estensive, per ottimizzare la produzione e dare uno stimolo a tutta la filiera connessa, complementare al settore primario: sensoristica, macchinari, gestione dei big data, un aspetto, quello della connessione con la tecnologia e le relative competenze, in grado di favorire il riavvicinamento al settore primario delle giovani generazioni.

Un secondo Intervento, **SL3. Il paniere dei prodotti**, più tradizionale sebbene egualmente importante, è finalizzato a favorire la “biodiversità produttiva”, o per meglio dire la diversificazione delle produzioni (Azione SL.3), cogliendo l’opportunità data dal progetto di individuazione di un paniere di prodotti, da declinare in questo caso su alcuni prodotti (ad esempio prodotti e articoli di paesaggio da localizzare nell’areale “MAB Unesco” come l’asparago, il vino, ecc.) completando la filiera dalla produzione alla commercializzazione, grazie ai contatti con la GDO, passando per la certificazione, la prima trasformazione (o il pre-trattamento) e la

logistica per la copertura dei rifornimenti alla rete di vendita individuata sul territorio.

Un aspetto che non dovrà essere sottovalutato, per la creazione di ulteriori opportunità e complementarietà di reddito, sarà la “costruzione dell’immaginario” da collegare al prodotto o al produttore, che contribuiranno al racconto della storia e della realtà del territorio. In questo modo si auspica di aumentare la fidelizzazione degli abitanti relativamente ai prodotti locali, avendo la certezza della provenienza, del controllo di qualità, della conservazione di un patrimonio collettivo.

Nella logica di integrazione delle azioni proprie di SNAI e della costruzione di ponti tra tematiche adottata dalla Strategia del Basso Ferrarese, il territorio ha deciso di coniugare l’attenzione alla creazione di opportunità di lavoro per le fasce fragili – giovani, over 50, ecc. - con la valorizzazione delle peculiarità del territorio – settore primario e cooperazione, attraverso l’Intervento **SL4. Agricoltura sociale**. Questa iniziativa è sviluppata con modalità legate all’agricoltura sociale come ulteriore occasione per sperimentare, in collaborazione con le ASSP locali e con il mondo della formazione, azioni di inclusione sociale e integrazione in ambito agricolo.

Come si evince dalle azioni individuate sin qui, in tema di sviluppo locale, l’Al ha fatto una scelta: credere nel potenziale rappresentato dalla terra e dall’acqua. Se questo significa puntare su agricoltura, qualità e sicurezza del paesaggio da valorizzare in senso turistico,

non intende tuttavia retrocedere il resto del tessuto economico in posizione subalterna. Una condizione trasversale, a qualunque azione di sviluppo locale e dei servizi, è l'Intervento **SL5. BUL in Area Interna**, che prevede il completamento della infrastrutturazione a banda ultralarga e la diffusione dell'ICT; in tal senso, molto è in fase di attuazione sia sul tavolo delle Strategie nazionali in materia ICT che per le iniziative dell'Emilia-Romagna, supportate dal PSR e dal FESR. Il tema, fondamentale anche per altri ambiti della Strategia, è affrontato con un'azione di sistema, da realizzare con il concorso di tutti gli operatori economici del territorio e delle istituzioni locali e regionali, per contribuire al risultato di ridurre i divari digitali nei territori.



Sviluppo locale: gli interventi

Risultato atteso	Cod	Intervento	Soggetto Attuatore	SDGs
RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL.1. 	Metropoli di paesaggio: le prime fermate	Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia	  
R.A. 6.4 "Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione"	SL.2. 	Agricoltura di precisione	Titolarità regionale PSR	  
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL.3.	Il paniere dei prodotti	Titolarità regionale PSR	   
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	SL.4.	Agricoltura sociale	GAL Delta2000 PAL PSR (PAL Azione 19.2.02.06) Titolarità regionale PSR (PSR 16.9.01)	   
RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	SL.5.	BUL in Area Interna	Bando POR FESR Asse2 – e Bando PSR Regione Emilia-Romagna	 



4.5. Azioni trasversali

Per una buona attuazione del programma sarà indispensabile dare corpo a quella che attualmente è una rete informale di lavoro e oggetto di orientamento istituzionale tramite le convenzioni relative all'associazionismo. Il tema attuato dall'Intervento **AT1. Assistenza tecnica** è necessario per assicurare un continuo e costante monitoraggio della attuazione della Strategia, una volta approvata, e di valutazione in corso d'opera della capacità del programma di perseguire i risultati attesi.

A ciò si aggiunge la necessità di confrontarsi e coordinarsi anche in fase di attuazione con altre Aree Interne. Ciò avverrà grazie all'Intervento **AT2. Rete di Aree Interne**: prima di tutto a partire dal consolidamento del rapporto già avviato con la confinante Al Delta veneto-Contratto di Foce, con la quale si condividono le problematiche legate alla gestione idrica dovute alle modifiche del clima, al contrasto all'incursione del cuneo salino ed alla valorizzazione anche turistica del patrimonio ambientale, inaugurata con il riconoscimento della Riserva MAB UNESCO ed oggi estesa alla nascita del parco interregionale del Delta del Po. In questa direzione va la condivisione della necessità di costruire percorsi ciclabili sovra-regionali per intercettare i grandi itinerari nazionali ed europei. In senso nord- sud per collegarsi alla Ciclovia Adriatica per individuare, da Comacchio a Chioggia, un itinerario che

consenta di non attraversare la S.S. Romea, in senso est-ovest alla ciclovia Eurovelon.8 di cui Destra Po costituisce un tratto di oltre 100 Km e che inoltre intercetta, nel territorio del Basso Ferrarese anche la ciclovia VenTo (Venezia – Torino) che sta registrando un forte incremento di interesse e sviluppo.

Nel prosieguo la collaborazione si estenderà su tematiche specifiche ad altre aree, (ad es. l'area pilota Appennino Reggiano sulla tematica Mab-Unesco e le cooperative di comunità, e il Vallo di Diano sulla tematica alimentazione) nella logica di creazione di quella Federazione delle Aree Interne indicata più volte come step fondamentale e necessario al definitivo consolidamento della SNAI.



Azioni trasversali

Risultato atteso	Cod	Intervento	Soggetto Attuatore	SDGs
Gestione efficiente del programma di attuazione	AT1	Assistenza tecnica	SIPRO	
	AT2	Rete di Aree Interne	Unione Terre e Fiumi	



4.6. Gli attori coinvolti

	AREA	SOGGETTO	FILIERA
ISTITUZIONALE	Area Progetto	Sindaci, amministratori, dirigenti	Istituzionale
	Area Strategia	Sindaci, amministratori, dirigenti	Istituzionale
SERVIZI ESSENZIALI	Sanità e welfare	ASSP Unione Terre e Fiumi, ASP Delta ferrarese, Distretto Sud-Est, Distretto Centro Nord, cooperazione sociale	Salute ed integrazione socio – sanitaria, attuazione delle politiche socio sanitarie
	Scuola e istruzione	Agenzia per il Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna	Istruzione, alternanza scuola-lavoro
		Istituto comprensivo di Copparo-Berra-Ro	Istruzione - scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado
		Istituto comprensivo di Tresigallo-Formignana-Jolanda di Savoia	Offerta formativa superiore. Licei: scientifico, linguistico, scienze umane; tecnici: AFM, CAT, IT
		I.I.S. Guido Monaco di Pomposa	Offerta formativa superiore. Pesca, turismo ambientale, enogastronomia
		I.I.S. Remo Brindisi	Formazione, politiche attive
		CFP	Dispersione scolastica
SVILUPPO LOCALE	Mobilità	Tavolo dispersione scolastica - distretto Sud Est	Dispersione scolastica
		AMI, cooperazione - trasporto sociale	Mobilità
	Tutela attiva del territorio	Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, CADF	Sicurezza idraulica, assetto irriguo
		Parco Delta del Po – Emilia Romagna	Gestione Parco, riserve e paesaggi naturali
	Valorizzazione risorse naturali e culturali	Legacoop Emilia, Confcooperative Ferrara, ACI	Cooperazione, inclusione, integrazione, coop di comunità
		Assonautica	Navigazione - vie interne
		Centro Studi Dante Bigli	Progettazione e rigenerazione culturale, riuso di luoghi dismessi, percorsi partecipati e management di processi creativi
		GAL Delta2000	Turismo sostenibile, sviluppo rurale
	Sistemi agro-alimentari (inclusa pesca)	Bonifiche Ferraresi; aziende e operatori privati, giovani imprenditori, associazioni di categoria, Fondazione F.Ili Navarra	Imprese e filiera agroalimentare
		AIS Emilia Romagna – Associazione Italiana Sommelier, imprenditori vitivinicoli	Filiera del vino
		FLAG della Costa dell'Emilia Romagna	Strategia di sviluppo locale - attuazione del PO FEAMP
	Filiere locali di energia	Copparo energia, associazioni di categoria	PAES, efficienza energetica, energie rinnovabili
	Saper fare e artigianato	LEPIDA Spa, Infratel SpA	ICT, banda ultralarga
		SIPRO	Programmazione economica e territoriale

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

	Fonte	Contributo	Cofinanziamento
Risorse predeterminate	Legge di stabilità	3.740.000,00	
Risorse a bando	POR FESR	3.453.567,00	400.000,00
	POR FSE	1.500.000,00	
	PSR	2.095.063,00	80.000,00
	PAL Leader	150.000,00	100.000,00
TOTALE		10.938.630,00	580.000,00
		11.518.630,00	

Il Programma si compone delle risorse destinate dalla Legge di Stabilità per la realizzazione delle iniziative su Sanità, Istruzione e Mobilità e da quelle previste dalla programmazione regionale derivante da fondi FESR (concentrati sul progetto sul turismo), FSE (per azioni su orientamento e accompagnamento al lavoro) e FEASR (per i progetti sull'innovazione in agricoltura, in termini di filiere, di innovazione sociale e di sensoristica). Trasversale e necessario alla realizzazione di tutto il Programma è l'infrastrutturazione a banda ultralarga, garantita dall'integrazione del FESR e del FEASR.

Questo è l'inizio di un percorso di co-progettazione, che sarà alimentato anche grazie all'animazione dell'Ufficio di Coordinamento.



6. Le misure di contesto

L'attuazione della Strategia, oltre all'attivazione del coordinamento istituzionale a livello locale, prevede il concorso da parte del livello nazionale e regionale, che non si limitano alle provvidenze economiche – pure importanti e significative – ma da un lato co-progettano con il partenariato locale per strutturare la Strategia, dall'altro forniscono il sostegno istituzionale affinché gli interventi sperimentati con la Strategia stessa entrino a far parte delle politiche ordinarie dell'Istruzione, della Sanità e dei Trasporti.

Al di là del loro coinvolgimento diretto le politiche nazionali e regionali rappresentano anche una cornice all'interno della quale si muove la SNAI, che – anche in ragione di una provvista finanziaria utile soprattutto a far partire innovazioni – non esaurisce il fabbisogno di risorse ed interventi di un'area vasta.

Tali politiche possono quindi essere il complemento naturale alle iniziative portate avanti con SNAI, oppure risultare condizioni propedeutiche alla realizzazione delle azioni SNAI o al pieno dispiegarsi dei loro effetti.

Infrastrutture

Il tema delle grandi infrastrutture per la mobilità richiede un intervento da parte del livello nazionale; si sono citate in fase di analisi le principali strade (ad es. SS309) che andrebbe qualificata ed integrata con il sistema della metropolitana di superficie

prevista dagli strumenti di programmazione regionale e magari riprendendo il ragionamento sulla tangenziale est di Ferrara, già progettata a livello definitivo. Di certo nell'area andrà ad incidere il Piano nazionale della sicurezza ferroviaria, che in Emilia-Romagna ha stanziato 50 milioni per il miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle linee. Dello stanziamento beneficerà infatti anche la linea ferroviaria che attraversa l'AI (Ferrara-Codigoro), con lavori che si completeranno entro il 2021.

Contestualmente andrebbe aggiornata e rilanciata l'Idrovia Ferrarese, che, oltre ad essere considerata un elemento imprescindibile del sistema territoriale locale rientra nella programmazione nazionale per il collegamento con il corridoio adriatico.

Il tema della infrastrutturazione telematica, è un tema trasversale nonché una condizione propedeutica alla realizzazione di altre azioni (ad esempio, la telemedicina o l'agricoltura di precisione). In tal senso, l'allineamento degli interventi previsti dall'attuazione delle Strategie nazionali e regionali sull'ICT con le azioni previste in Strategia è un aspetto dirimente per l'efficacia delle azioni stesse.

Sanità

Il nuovo Piano sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019 (PSSR) è il documento di programmazione politica della Regione Emilia-Romagna nel settore sanitario e sociale.

Il Piano, che prende il posto del precedente, pensato e scritto nel 2008 e aggiornato negli anni successivi, quando ancora la più grande crisi economica e sociale dal secondo dopoguerra non aveva dispiegato i propri effetti, definisce gli strumenti necessari ad affrontare i nuovi bisogni e le profonde trasformazioni in atto nella società, scommettendo sull'integrazione tra sanità e welfare.

Il Piano viene attuato con la definizione di specifici interventi da realizzare da parte del sistema Regione-Enti locali nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. Tali interventi sono descritti da schede che individuano gli obiettivi e le azioni da sviluppare nell'arco di vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, e dettagliano destinatari e indicatori per la misurazione del risultato.

Primo obiettivo del Piano è la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, che va realizzato attraverso tre strumenti: la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (n. 14/2015), la legge regionale sul Res, il Reddito di solidarietà (n. 24/2016), e l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) introdotto dal Governo. Saranno questi i tre “pilastri” di un nuovo modo di concepire i servizi, far operare il personale e costruire relazioni con gli utenti. Tratto comune sarà la presenza di équipe multi-professionali chiamate a lavorare insieme, a

prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi.

Come secondo obiettivo viene confermato il Distretto quale snodo strategico e punto nevralgico per realizzare ed erogare in modo ancora più integrato i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari. Per Distretto, concretamente, si intende l'ambito territoriale sul quale orientare la lettura dei bisogni e delle risorse e la programmazione degli interventi. Oltre all'Azienda sanitaria, ne fanno parte i Comuni o le Unioni. Circa la metà dei Distretti regionali sono caratterizzati dalla presenza di Unioni della stessa estensione: questo è un patrimonio peculiare – nel panorama nazionale – dell'Emilia-Romagna, che le incentiva con una legge specifica e strumenti di settore. Viene confermata la governance pubblica, a partire dalla programmazione, al fine di garantire l'equità nell'accesso dei servizi e il controllo dei livelli di qualità; e, per il futuro, si punta a far coincidere l'ambito del Distretto con l'ambito di esercizio associato nell'Unione dei Comuni.

Il terzo obiettivo è far nascere e sviluppare strumenti nuovi, integrativi rispetto ai servizi sanitari e sociali, avvicinandoli sempre più ai cittadini. Un esempio concreto, già presente sul territorio, sono le Case della Salute, modello fondamentale che si vuole estendere a tutto il territorio regionale per garantire l'accesso, la presa in carico integrata, la continuità ospedale-territorio. Una caratteristica di questo Piano è la realizzazione di interventi e politiche

“trasversali” per i cittadini: ad esempio la riduzione delle disuguaglianze, la promozione della salute e dell'autonomia delle persone, la qualificazione dei servizi, l'erogazione di prestazioni più vicine al domicilio. Senza rinunciare a investimenti specifici, che rimarranno, come quelli ad esempio destinati alla non autosufficienza, al sostegno per i minori, al “Dopo di noi”.

Su un tema specifico individuato dall'open kit e anticipato al paragrafo 4.1. - la riduzione dei tempi di risposta all'emergenza-urgenza – è in fase di attuazione il piano regionale per il potenziamento dell'elisoccorso notturno, definito dalla DGR 459/2017 che prevede l'allestimento di 17 aree di atterraggio a livello regionale; per l'Area Interna - elisuperficie Ospedale Lagosanto, oltre che l'elisuperficie Ospedale di Cona (non in Area Interna ma ulteriore Ospedale di riferimento).

Sviluppo locale

Patto per il Lavoro Emilia-Romagna

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un Patto tra tutte le componenti della società regionale. Firmato il 20 luglio 2015 da Regione, Istituzioni locali, Università, Unioncamere, parti sociali datoriali e sindacali, Forum del terzo settore, Ufficio Scolastico Regionale, il Patto definisce linee strategiche, azioni e strumenti capaci di generare un nuovo sviluppo per una nuova coesione sociale. Obiettivo prioritario è

riportare l'Emilia-Romagna a una piena e buona occupazione. Punto di partenza di quanto condiviso è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;

- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;

- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;

- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;

- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;

- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale attraverso le nuove misure nazionali e regionali contro la povertà assoluta.

Condivisi tali presupposti, i firmatari hanno individuato i driver dello sviluppo in 6 linee prioritarie: Persone e lavoro, Comunità e

lavoro, Sviluppo, imprese e lavoro - articolato in tre direzioni: Economia forte, aperta, sostenibile e globale, Società del lavoro imprenditiva e dinamica e Società equa e inclusiva - Territorio e lavoro, Legalità e lavoro, Semplificazione e lavoro.

La Regione ha inoltre promosso un Focus specifico sull'area di Ferrara, con la finalità di cogliere priorità condivise per rafforzare la collaborazione istituzionale e concentrare gli sforzi su un'area cruciale per l'intera comunità regionale.

Nella consapevolezza che l'area ferrarese sconta un divario strutturale che necessita di attenzioni particolari per rimuovere gli ostacoli che ancora permangono per la crescita economica e sociale, il "Patto per il Lavoro - Focus Ferrara", in coerenza con i principi, le linee strategiche e gli obiettivi assunti a livello regionale, ma fondato su peculiarità, vocazioni e specializzazioni del territorio, costituisce lo strumento per mobilitare congiuntamente volontà e risorse, sperimentare un nuovo modello organizzativo per lo sviluppo economico del territorio e operare in una logica di rete.

PAL Leader 2014-2020

In attuazione della Mis.19 del PSR 2014-2020, il GAL Delta2000- Gruppo di Azione Locale ha avuto il compito di elaborare una Strategia di Sviluppo Locale attraverso l'elaborazione di un Piano di azione Locale che risponda a fabbisogni espressi dal territorio.

La SLL è l'indirizzo strategico per lo sviluppo locale delle aree rurali definito attraverso un processo partecipato che parte dai fabbisogni per individuare le priorità e la strategia di intervento, che sarà attuata con specifiche azioni ed operazioni rivolte a dare risposte ai fabbisogni locali coerentemente con la strategia europea 2020 e gli obiettivi del PSR. Tale strategia deve prestare attenzione ad obiettivi occupazionali e all'inclusione sociale. L'area territoriale Leader 2014-2020 ricomprende 17 comuni localizzati tra la provincia di Ferrara e di Ravenna.

Rispetto alla precedente programmazione, si è verificato un allargamento dell'area, in allineamento alla macroarea Delta del Po: ciò ha significato l'inserimento delle aree esterne all'area del Parco del Delta del Po ma che sono inserite nella Macroarea del Delta, istituita a seguito della L.R. 24/2011 (Argenta, Portomaggiore, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Russi, Bagnacavallo). Questo allargamento risponde anche ad altre istanze, tra le quali:

- la necessità di collegare tra loro diverse aree naturali protette (Alfonsine, Argenta)
- la valorizzazione dei corridoi ecologici lungo le vie d'acqua interne e della loro percorribilità (Argenta, Bagnacavallo, Conselice, Russi)
- la presenza di aree importanti per le coltivazioni tipiche e/o biologiche di filiera corta (Argenta)
- la necessità di inserire aree strategiche che risultano essere indispensabili per

sviluppare un progetto complessivo in logica di rete che metta in connessione i diversi elementi di paesaggio e le diverse potenzialità di sviluppo del turismo rurale, naturalistico, enogastronomico etc. (Ravenna, Cervia)

- la creazione di percorsi e connessioni, anche fisiche al fine di favorire e promuovere sul territorio nuove modalità di turismo sostenibile che costituiscano altresì volano per lo sviluppo economico ed occupazione dello stesso (Ravenna, Conselice, Russi, Bagnacavallo; Argenta, Portomaggiore,
- Ostellato, Comacchio).

Flag Costa dell'Emilia-Romagna

Costa dell'Emilia - Romagna è la denominazione del gruppo di azione locale attivo nel settore pesca per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, con una strategia unitaria e condivisa per lo sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura da Goro fino a Cattolica. All'interno del FLAG i portatori di interesse sono rappresentati dai Comuni e Marinerie della costa, da associazioni private del settore pesca e acquacoltura e di altri settori quali artigianato, commercio, turismo, da associazioni a rappresentanza della società civile.

La Regione Emilia-Romagna in attuazione del P.O. FEAMP 2014/2020 priorità n.4 (OT.8) - "Sviluppo locale di tipo partecipativo" ha

assegnato al FLAG 5.000.000,00 di Euro per la
realizzazione della strategia e 273.000,00 euro
per le attività di cooperazione.



Quadro di sintesi degli interventi

Cod	Risultato Atteso	Cod. Intervento	Intervento	Contributo Stabilità	Contributo FSE	Contributo FESR	Contributo PSR	Contributo PAL Leader	Co-finanziamento	Grado di maturità (dicembre 2018)	Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Baseline	Target
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	S.1.	Tele Home Care. Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale	600.000,00						Studio fattibilità	Percentuale anziani >=65 anni Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	9,6	9,6
		S.2.	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione Le cooperative di comunità per la coesione sociale	250.000,00						Studio fattibilità	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	0	250
		S.3.	M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme	900.000,00					Valutazioni tecniche	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna	0	24	
10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	I1.1.	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.1. Cittadini di domani. Attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado - lezioni di cittadinanza (il territorio che	120.000,00						Studio fattibilità	Competenze digitali degli studenti	0	200
		I1.2.	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.2. CampusDelta. Attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado – laboratori e spazi comuni, anche autogestiti	1.032.720,00						Valutazioni tecniche	40 Sicurezza degli edifici scolastici	0	1
10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	I.2	PECo - Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico		500.000,00					Progettazione	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	21% (dato 2016)	-5,0%
8.1.	Aumentare l'occupazione dei giovani	I.3.	Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità		1.000.000,00					Progettazione	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	57% (target regionale)
	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	M1.1	Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	90.280,00						Esecutivo	utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0	1500
		M1.2.	Soluzioni per la mobilità locale	560.000,00						Progettazione		0	1500
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL.1.	Metropoli di paesaggio: le prime fermate			1.600.000,00			400.000,00	Valutazioni tecniche	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	15,39	17,7
01.1.	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	SL.2.	Agricoltura di precisione				360.000,00		40.000,00	Valutazioni tecniche	Numero di imprese coinvolte	0	6
3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	SL.3.	Il paniere dei prodotti dell'Area Interna				35.000,00		15.000,00	Valutazioni tecniche	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/fiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	0	5
8.8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	SL.4	Agricoltura sociale				50.000,00	150.000,00	125.000,00	Finanziato 1 progetto a valere su PAL del GAL del Delta emiliano romagnolo Azione 19.2.02.06	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	21,23	Allineamento del territorio al dato RER
2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	SL.5	BUL in Area Interna			1.853.567,00	1.650.063,00			In corso di realizzazione	% di unità immobiliari raggiunte da banda ultra larga a 30Mbps	0	100%
	Gestione efficiente del programma di attuazione	AT.1	Assistenza tecnica	130.000,00						Esecutivo	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un	0	85%
		AT.2	Rete di Aree Interne	57.000,00						Esecutivo	Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	0	3
				3.740.000,00	1.500.000,00	3.453.567,00	2.095.063,00	150.000,00	580.000,00				

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Il metodo di lavoro adottato per la costruzione della Strategia ripercorre il senso della co-progettazione. Progettare deriva dal latino “proicere” che significa “gettare avanti”, un’attività di prefigurazione che anticipa le possibilità realizzative. La preposizione “co” richiama il carattere plurale del soggetto che progetta e determina una visione della co-progettazione come processo sociale.

L’approccio utilizzato è stato quello del mettersi in ascolto, del costruire ponti per capire cosa volesse il territorio, e dove intendesse andare. Incontri di ogni tipo: confronti tecnici o istituzionali, di scouting, incontri tematici: con la scuola, con le imprese, con sanità e sociale; incontri di coordinamento, e singoli racconti degli interlocutori incontrati (il genitore, l’anziano in pensione che ha un’associazione di trasporto sociale). Eccola, la filiera cognitiva del Basso Ferrarese: quasi 150 persone che stanno condividendo il percorso. A questi si aggiungo importanti centri di competenza, con i quali confrontarsi per la stesura dei documenti tecnici, per la puntualizzazione

dell’analisi, per la co-progettazione delle azioni.

Prima di tutto, il livello istituzionale. Senza il sostegno dei Sindaci del territorio, tutto il processo non sarebbe stato possibile. Così come il supporto della Regione e del livello nazionale, che hanno contribuito alla definizione delle azioni di contesto e hanno accompagnato il territorio nell’intero percorso.

I fiori all’occhiello dell’area sono rappresentati dalle istituzioni scolastiche, con una offerta formativa ampia ma che richiede, per rimanere al passo con le innovazioni del mondo economico-produttivo e della società, di essere calata sempre più sulle vocazioni e specificità locali: il polo dei mestieri del mare, le professioni legate al sociale, un centro di formazione professionale all’avanguardia nella sperimentazione di nuovi percorsi di orientamento e inserimento al lavoro nell’intera Area Interna, con sedi operative a Cesta di Copparo e a Codigoro.

Poi, alcuni imprenditori innovativi dei settori di pesca ed acquacoltura, nell’agricoltura, nella valorizzazione del patrimonio. E ancora, agenzie di sviluppo in grado di accompagnare il sistema istituzionale nella programmazione, progettazione e attuazione dei progetti; un terzo settore ricco di esperienza, attento agli utenti e alle opportunità che si aprono, organizzazioni e istituzioni pronte a sperimentare e avviare nuovi percorsi.

Un calendario che, dopo il primo focus group del novembre 2015, ha visto più di 130 incontri,

una media di un incontro ogni sei giorni, con interlocutori istituzionali, economici, e con la comunità.



L'elenco degli incontri

N.	Data	Incontro
1	18/12/15	Co-progettazione RER
2	14/01/16	Gruppo di lavoro tecnico
3	05/02/16	Gruppo di lavoro tecnico
4	16-17/02/16	Trasferta Padula incontro Al Vallo di Diano
5	03/03/16	Gruppo di lavoro tecnico
6	31/03/16	Gruppo di lavoro tecnico
7	19/04/16	Gruppo di lavoro tecnico
8	22/04/16	Canneviè - plenaria Sindaci
9	17/05/16	Co-progettazione RER
10	22/06/16	Ferrara - Cabina di Regia
11	09/08/16	Gruppo di lavoro tecnico
12	31/08/16	Ferrara - Cabina di Regia
13	30/09/16	Gruppo di lavoro tecnico
14	03/10/16	Copparo - incontro Giunta Unione
15	19/10/16	Co-progettazione istruzione e formazione
16	26/10/16	Copparo - incontro Portavoce
17	08/11/16	Copparo - Cabina di Regia
18	23/11/16	Codigoro - focus sanità welfare
19	29/11/16	Incontro RER
20	01/12/16	Codigoro - focus scuola formazione
21	16/12/16	Roma - incontro CTAI
22	23/01/17	Co-progettazione RER
23	24/01/17	Co-progettazione CTAI
24	02/02/17	Cabina di Regia
25	10/02/17	Gruppo di lavoro tecnico
26	14/02/17	Comacchio - incontro preparatorio per focus imprenditori
27	22/02/17	Jolanda - focus imprenditori
28	28/02/17	Codigoro - focus servizi essenziali
29	03/03/17	Gruppo di lavoro tecnico
30	06/03/17	Co-progettazione sviluppo locale
31	06/03/17	Co-progettazione associazionismo istituzionale
32	09/03/17	Co-progettazione RER
33	14/03/17	Co-progettazione CTAI
34	23/02/17	Co-progettazione sviluppo locale
35	29/03/17	Codigoro - plenaria di restituzione focus
36	03/04/17	Gruppo di lavoro tecnico
37	04/04/17	Focus con CTAI
38	12/04/17	Gruppo di lavoro tecnico
39	12/04/17	Co-progettazione sviluppo locale
40	13/03/17	Co-progettazione agricoltura
41	26/04/17	Villa Bigli - incontro ristretto con stakeholder
42	03/05/17	Co-progettazione energia
43	09/05/17	Co-progettazione istruzione e formazione

N.	Data	
44	12/05/17	Villa Mensa - Convegno Coop di comunità
45	16/05/17	Gruppo di lavoro tecnico
46	30/05/17	Co-progettazione turismo
47	30/05/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
48	30/05/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
49	01/06/17	Focus istruzione - mestieri del mare
50	05/06/17	Co-progettazione ERVET
51	06/06/17	Gruppo di lavoro tecnico
52	06/06/17	Co-progettazione istruzione e formazione
53	08/06/17	Gruppo di lavoro tecnico
54	08/06/17	Co-progettazione energia
55	12/06/17	Co-progettazione RER
56	13/06/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
57	14/06/17	Cabina di Regia
58	19/06/17	Co-progettazione agricoltura
59	20/06/17	Co-progettazione istruzione e formazione
60	21/06/17	Co-progettazione RER
61	22/06/17	Co-progettazione energia
62	29/06/17	Co-progettazione sanità e welfare
63	04/07/17	Incontro di lavoro Cabina di Regia
64	24/07/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
65	25/07/17	Portavoce - incontro di lavoro
66	28/07/17	Codigoro - Cabina di regia
67	01/08/17	Co-progettazione mobilità
68	01/08/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
69	03/08/17	Gruppo di lavoro tecnico
70	07/08/17	Co-progettazione agricoltura
71	08/08/17	Co-progettazione istruzione e formazione
72	10/08/17	Co-progettazione RER
73	10/08/17	Co-progettazione CTAI
74	11/08/17	Co-progettazione mobilità
75	16/08/17	Portavoce - incontro di lavoro
76	18/08/17	Co-progettazione mobilità
77	24/08/17	Co-progettazione banda ultra larga
78	25/08/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
79	29/08/17	Co-progettazione associazionismo istituzionale
80	29/08/17	Taglio di Po (RO) - Area Interna Contratto di Foce
81	30/08/17	Co-progettazione
82	31/08/17	Cabina di Regia
83	31/08/17	Co-progettazione associazionismo istituzionale
84	05/09/17	Co-progettazione cooperazione di comunità
85	07/09/17	Co-progettazione sanità e welfare
86	11/09/17	Co-progettazione istruzione e formazione

N.	Data	
87	12/09/17	Cabina di Regia
88	13/09/17	Co-progettazione RER
89	18/09/17	Copparo - incontro gruppi consiliari
90	21/09/17	Gruppo di lavoro tecnico
91	21/09/17	Cabina di Regia
92	22/09/17	Co-progettazione turismo
93	22/09/17	Co-progettazione CTAI
94	25/09/17	Co-progettazione istruzione e formazione
95	03/10/17	Co-progettazione RER
96	03/10/17	Cabina di Regia
97	10/10/17	Co-progettazione sanità e welfare
98	11/10/17	Co-progettazione sanità e welfare
99	11/10/17	Co-progettazione agricoltura
100	13/10/17	Co-progettazione istruzione e formazione
101	16/10/17	Co-progettazione RER
102	26/10/17	Gruppo di lavoro tecnico
103	30/10/17	Co-progettazione associazionismo istituzionale
104	06/11/17	Co-progettazione turismo
105	10/11/17	Gruppo di lavoro tecnico
106	17/11/17	Co-progettazione agricoltura
107	17/11/17	Gruppo di lavoro tecnico
108	20/11/17	Co-progettazione RER
109	21/11/17	Incontro Portavoce
110	24/11/17	Focus 2 con CTAI
111	29/11/17	Co-progettazione agricoltura
112	01/12/17	Co-progettazione RER
113	04/12/17	Gruppo di lavoro tecnico
114	14/12/17	Ostellato - sede Delta 2000 - Plenaria Sindaci
115	09/01/18	Co-progettazione istruzione e formazione
116	12/01/18	Co-progettazione mobilità
117	12/01/18	Co-progettazione associazionismo istituzionale
118	15/01/18	Portavoce - incontro di lavoro
119	16/01/18	Co-progettazione associazionismo istituzionale
120	17/01/18	Co-progettazione sanità e welfare
121	17/01/18	Co-progettazione agricoltura
122	19/01/18	Convegno Codigoro (IIS Guido Monaco)
123	22/01/18	Co-progettazione istruzione e formazione
124	23/01/18	Co-progettazione agricoltura
125	23/01/18	Co-progettazione sanità e welfare
126	31/01/18	Co-progettazione agricoltura
127	31/01/18	Cabina di Regia
128	02/02/18	Co-progettazione RER
129	06/02/18	Incontro Area Interna Contratto di Foce - plenaria
130	12/02/18	Co-progettazione turismo
131	20/02/18	Co-progettazione turismo

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

FARE PONTI

Collegamenti materiali e immateriali per il supporto allo sviluppo e alla riattivazione della comunità

Lo stimolo al confronto dato dalla Strategia Nazionale di Aree Interne risulta fondamentale per la rilettura del territorio e delle sue prospettive di sviluppo. L'occasione va colta appieno, ma cambiando radicalmente il paradigma: risulta indispensabile passare prima possibile da un'ottica autoreferente di livello locale a un'ottica di integrazione di livello territoriale. Non vi è alcuna sottrazione di "sovranità" nel cogliere le occasioni di partecipazione a sistemi e progetti di scala più vasta, conservando ed anzi arricchendo la propria identità nel confronto collaborante con gli altri.

Il primo ponte è rappresentato dal territorio dell'Area Interna, che costituisce il trait d'union tra la Città di Ferrara e il mare Adriatico, per fornire alla Città d'Arte e alla costa una complementarietà che oggi ancora manca - nonostante sia alla base del riconoscimento UNESCO, che ha battezzato il

sito Patrimonio dell'Umanità "Ferrara, Città del Rinascimento e il suo Delta del Po" - e che potrebbe contribuire al rafforzamento di entrambi i sistemi.

Ma oltre alla dimensione spaziale esiste anche quella temporale, e l'elemento che ha caratterizzato la costruzione della Strategia consiste nella creazione di un "ponte generazionale" per favorire, attraverso il sapere accumulato da una popolazione anziana che vuole avere ancora un ruolo attivo nella società, la trasmissione di esperienza e di conoscenze utili alle nuove generazioni per reinterpretare le opportunità offerte dal territorio.

I ponti come facilitatori dei collegamenti "interni", per la costruzione di filiere cognitive e azioni tra soggetti ed iniziative di natura endogena, filiere che sul territorio già esistono, ma faticano a trovare luoghi e percorsi per svilupparsi ed esprimersi al meglio.

Ma i ponti sono anche facilitatori di collegamenti con l'esterno, partendo dalle realtà più vicine, con cui condividere percorsi e soluzioni a problemi analoghi, fino ad arrivare alle distanze lunghe di realtà più lontane, ma animate dalla medesima volontà di confronto e collaborazione.

E infine la chiave di lettura più attuale del ponte: quella di "ponte digitale", legata al concetto di connessione informatica.

Aumentando il numero di connessioni, aumenta la capacità del sistema di auto istruirsi: i ponti permettono ad esso di

contribuire al cambiamento generale e di usufruire dei cambiamenti attuati da altri.

Il superamento dell'isolamento e l'inversione del declino sono oggi impossibili, a meno della disponibilità di una connessione, un ponte digitale per mantenere i contatti all'interno della comunità locale e tra questa e l'esterno, rinforzando le relazioni sociali, istituzionali, di sicurezza e di lavoro.

Fare ponti, quindi come metafora del cambiamento atteso e rappresentazione sintetica dell'idea che guida la Strategia.

Un altro aspetto fondamentale della strategia è il quadro temporale entro cui si collocano le diverse prospettive del cambiamento: gli obiettivi e i risultati attesi della strategia si sviluppano infatti attraverso azioni e interventi con un orizzonte temporale assai diverso, dal tempo lungo delle iniziative educative fino al breve o brevissimo periodo dei progetti bandiera



ID Intervento	S.1
Titolo	Tele Home Care. Strumenti di integrazione e modelli organizzativi per la continuità assistenziale ospedale-territorio.
Descrizione sintetica	Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori dell'area, così come riportata nel rapporto d'istruttoria, evidenzia come l'andamento demografico dell'area è negativo con una perdita di popolazione del 5,9% negli ultimi 10 anni (2001-2011) con differenze significative tra i singoli comuni. L'analisi dei dati vede in particolare in questo territorio una maggior presenza di anziani e un minor numero di giovani rispetto al valore regionale. La percentuale di popolazione di età 0-16 è pari al 10,6% (il valore regionale aree interne è del 14,4% e quello regionale del 15,0%), mentre la popolazione con più di 65 anni è il 28,5% (24,1% e 22,9% sono i valori regionali, aree interne e non). Gli indici di vecchiaia dell'area sono molto elevati pari a 309, e i valori più alti si hanno nel comune di Berra (355) e quelle più bassi nel comune di Goro (231). Le caratteristiche del territorio fanno sì che sia elevata la quota di persone che risiedono in località carenti di alcuni servizi essenziali (ufficio postale, ambulatorio, farmacia, negozi), fondamentali punti di aggregazione sociale. Le stesse zone si caratterizzano per carenze nell'accessibilità viaria accentuate dalla stagionalità dei trasporti verso il capoluogo di provincia e di Distretto. Queste carenze si riflettono nella difficoltà ad assicurare, soprattutto agli anziani, sia la possibilità di usufruire della globalità dei servizi, che di mantenere relazioni con la realtà circostante. La connotazione territoriale dell'area interna Basso Ferrarese è il terreno adatto per l'utilizzo della telemedicina, che può rappresentare uno strumento innovativo per superare le barriere organizzative ed operative soprattutto per anziani e per malati cronici, con una netta riduzione dei disagi a carico di famiglia e parenti, nonché una netta riduzione delle spese sia pubblica che privata. L'utilizzo della telemedicina viene quindi pensato come facilitatore nell'attuazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per i pazienti cronici polipatologici e la gestione integrata di situazioni complesse in setting assistenziali più idonei, avendo come riferimento le due Case della Salute di Copparo e Codigoro e l' Ospedale del Delta a Lagosanto come Hub Specialistico . L'ampliamento delle cure palliative, effettuate presso il domicilio, l'ambulatorio della Casa della Salute e nell' Hospice di Codigoro contribuiranno a raggiungere la migliore qualità di vita possibile per i pazienti le loro famiglie. Per garantire una risposta tempestiva e appropriata anche ai cittadini con problemi di salute reputati urgenti che si recano al pronto soccorso, diventa necessario che il Sistema Informatico dei Pronto Soccorsi (PS) degli ospedali dell'Azienda Usl di Ferrara sia integrato con il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto, il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e con il Dossier Sanitario e il FSE per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti. In particolare risulta necessario un software specifico per integrare il gestionale del Ps e OBI con quello di gestione degli ambulatori ospedalieri che erogano le consulenze. Tale integrazione serve per inoltrare le richieste dal Ps verso gli ambulatori, ricevere gli estremi di conferma dell'appuntamento e per recuperare successivamente il documento del referto dal Dossier Sanitario in modalità di consultazione."
Localizzazione	Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Progetto : Goro Mesola Codigoro (Distretto Socio Sanitario Sud Est – Ausl FE) Tresignana Jolanda di Savoia Riva del Po (Distretto Socio Sanitario Centro Nord Ausl FE)
Tipo dell'intervento	X Acquisto o realizzazione di servizi (teleassistenza e telecardiologia per la gestione integrata territoriale della

	cronicità/fragilità)
Costo pubblico dell'intervento	600.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 600.000,00 Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità Si riportano di seguito le valorizzazioni di costo per tipologia di intervento premettendo che gli stessi sono da realizzare senza risorse umane aggiuntive e che la spesa corrente riferibile a manutenzione di apparecchiature e alla trasmissione dati sarà a carico del bilancio aziendale Ausl. TELE-CARDIOLOGIA Valore 250.000 Euro (IVA Compresa) - n. 15 elettrocardiografi con caratteristiche di connettività e facile trasportabilità; - n. 2 ecocardiografi con caratteristiche di connettività e facile trasportabilità; - integrazioni software di refertazione cardiologica con CUP, applicativo di specialistica ambulatoriale e tecnologie individuate. TELE-ASSISTENZA Valore stimato di circa 200.000 Euro (IVA Compresa) - n. 40 kit paziente personalizzabili per il monitoraggio continuo domiciliare composti da uno o più dei seguenti dispositivi: • Bilancia • Rilevatore di attività fisica • Spirometro • Saturimetro • Glucometro • Elettrocardiografo monocanale • Smartphone/tablet con funzione di raccolta e trasmissione dati che avranno diversa composizione in base alla patologia del paziente. - una licenza del sistema di comunicazione (Middleware) che costituirà una piattaforma regionale di tele-salute, in grado di acquisire dati da dispositivi medici e non medici in dotazione ai pazienti, tramite protocolli di comunicazione standard non proprietari; - un modulo di integrazione standard tra il software gestionale dei PDTA e il sistema di comunicazione, per la visualizzazione e il monitoraggio periodico dei dati del paziente, dotato di una interfaccia web di consultazione; Tale sistema nel suo complesso dovrà essere funzionale a realizzare i due seguenti flussi di informazione: SHORT LOOP flusso che corrisponde al monitoraggio autonomo del paziente per tenere sotto controllo il proprio stato di salute all'esterno dell'ospedale; LONG LOOP flusso che permette il monitoraggio ospedale-territorio, attraverso la garanzia dell'interazione medico-paziente in maniera semplice, immediata e sicura. Con tale sistema sarà possibile stabilire una connessione fra paziente, nel suo contesto di vita domestico, sociale, lavorativo ed il livello locale del sistema Sanitario costituito dalla

	casa della Salute e i Medici di Medicina Generale. Cure Palliative Stima economica di circa 70.000 Euro (Iva compresa) • Letto elettrico allungabile con sponde • Sollevatore attivo elettrico • Barella uso doccia • Macchina fabbricatore ghiaccio • Saturimetro professionale • Apparecchio per scrambler therapy (terapia fisica per il dolore neuropatico, difficilmente trattabile con i farmaci). • La gestione della richiesta di consulenza specialistiche da Pronto Soccorso e gestione OBI € 80.000 (IVA compresa) per SW d'integrazione
osto privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	Legge stabilità
Risultato atteso	9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	- acquisizione in automatico dei principali parametri fisiologici coerenti con le patologie oggetto di assistenza; - integrazione dei dati clinici di monitoraggio nei sistemi informativi aziendali; - miglioramento della qualità dei dati e delle prestazioni cliniche rese a livello domiciliare; - consultazione storia clinica dei pazienti a livello unico centralizzato da parte degli specialisti e MMG; - alimentazione fascicolo sanitario elettronico dei pazienti
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Obiettivo primario del progetto è assicurare maggiore qualità ed equità nella fruizione delle cure territoriali, permettendo anche in aree decentrate la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata; maggiore continuità delle cure, attraverso un monitoraggio costante dell'evoluzione della patologia cronica e una maggiore integrazione tra i diversi servizi coinvolti, contribuendo sia a focalizzare maggiormente le attenzioni verso il paziente e i suoi bisogni di salute, sia a decentrare il luogo di cura in favore dell'assistito. Il progetto Tele assistenza prevede la selezione dei pazienti cronici in carico ai Medici di Medicina Generale tratti dalla Banca dati RISK-ER e arruolati nei PDTA attivi (BPCO, diabete, scompenso) nelle Case della Salute e negli Ospedali di Comunità: che saranno monitorati a distanza da specialisti in analogia al progetto regionale di telemedicina (DGR 764/2016 e 2024/2016- vedi allegato 1). Si tratta da una parte di acquisire strumentazione per il monitoraggio dei pazienti cronici a domicilio riducendo i costi ed i tempi di erogazione del servizio. Dall'altro di dotare le Case della Salute di Codigoro e Copparo di strumentazione utile a ricevere ed elaborare le informazioni che arrivano dai dispositivi del kit in dotazione al paziente. Il sistema di tele-cardiologia attivo presso l'Azienda USL di Ferrara si è sviluppato a partire dall'anno 2000 quale progetto innovativo (C@rdioFE) legato a quello della Medicina di Comunità, diventando strumento aziendale integrato con le attività di Cardiologia Territoriale ed Ospedaliera. Il sistema è adeguato per indirizzare le esigenze dell'Assistenza Domiciliare Integrata (in seguito ADI) relativamente all'acquisizione dei tracciati ECG dei pazienti seguiti e successiva refertazione da parte dei cardiologi aziendali. L'implementazione del software gestionale del PS mira a costruire in particolare due integrazioni informatiche. La prima tra il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto e il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e la seconda tra il software di PS e il Dossier Sanitario e il FSE per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e

	anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti. Inoltre gli operatori che operano all'interno del Pronto Soccorso avranno uno strumento software specifico per la gestione clinica e amministrativa degli episodi di Osservazione Breve Intensiva (OBI) effettuati nell'ambito del Pronto Soccorso.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6006 Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	9,6%	9,6%	Ministero della Salute, Regione
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	-n° utenti seguiti / 12 mesi	0	40	Rilevazione diretta
	-n. dispositivi utilizzati per intervento di telecardiologia	0	15	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Definizione di un comitato di monitoraggio interdistrettuale da costituire ad hoc			
Responsabile di Monitoraggio	AUSL Ferrara			
Informazioni utili alla definizione della ... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro – AUSL Ferrara (Distretto socio sanitario Centro Nord e Distretto socio sanitario Sud Est)			
Soggetto beneficiario	Comunità area interna (Distretto Socio Sanitario Sud Est – Ausl FE Goro Mesola Codigoro) (Distretto Socio Sanitario Centro Nord Ausl FE- Tresignana Jolanda di Savoia Riva del Po Copparo)			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (con ipotesi APQ sottoscritto a aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
	Definizione procedura acquisizione	Acquisizione e sperimentazione	Sperimentazione e monitoraggio	Sperimentazione e monitoraggio
Risorse		600.000,00		

ID Intervento	S.2
Titolo	Co3 - Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale
Descrizione sintetica	L'Area Interna Basso ferrarese è caratterizzata da diversi elementi: distanze considerevoli tra le frazioni e le case sparse e i servizi; un progressivo invecchiamento ed il contestuale spopolamento; l'emergere di fragilità nelle due fasce deboli della popolazione: minori ed anziani. Questi elementi, letti singolarmente, danno una visione di non ritorno; se ricomposti insieme possono fare emergere l'intraprendenza dei cittadini, che possono collaborare per la produzione di servizi di prossimità, dando risposte alle diverse problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della sicurezza, della vivibilità e della riqualificazione dei territori e delle frazioni con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità. L'azione si sostanzia nell'avvio di due interventi territoriali, che si configurano come presidi territoriali e comunitari rivolti alle fasce più fragili della popolazione, per l'implementazione di iniziative integrate con i servizi innovativi avviati su Aree Interne, che hanno come target le due fragilità principali dell'Area: i minori e gli anziani (Intervento S1 e S3). La modalità con la quale saranno avviati questi presidi prende le mosse dal modello della cooperazione di comunità per aumentare l'abitabilità del territorio e la sua attrattività: sarà quindi co-progettata la strutturazione di due percorsi, capaci di rigenerare legami comunitari con ricadute occupazionali positive tramite l'erogazione di varie tipologie di servizi, in cui dinamiche di scambio intergenerazionale andranno a rispondere a esigenze di aggregazione e animazione sociale, e servizi alla persona. Un laboratorio di sperimentazione, quindi, per l'attivazione di una comunità che – per sopravvivere - possa organizzarsi con forme innovative non tanto per il livello nazionale – il MISE nel 2017 ha prodotto un interessante “Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità” - quanto per il livello locale, che potrà fare reti e “ponti” anche con altre Aree Interne che stanno sviluppando la stessa azione, a partire dall'Appennino Reggiano.
Localizzazione	Comune di Copparo, Comune di Mesola
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Copparo, Tresignana, Riva del Po, Jolanda, Codigoro, Goro, Mesola
Tipologia dell'intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Costo pubblico dell'intervento	250.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 250.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità

Costo privato dell'intervento	---			
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità			
Risultato atteso	RA 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali			
Eventuali altri risultati attesi	L'intervento, attraverso una azione di presidio rivolta alla fasce più fragili di popolazione, in particolari contesti di rarefazione insediativa e perifericità, intende: -diminuire la domanda di assistenza socio sanitaria richiesta dalla popolazione locale secondo i canali tradizionali di intervento in situazioni di bisogno -diminuire le situazioni di disagio ed i relativi costi economici e sociali in carico al pubblico -aumentare la percezione di sicurezza tra la popolazione, in particolare per i grandi anziani e per i soggetti con cronicità			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	1.Scouting delle priorità dei fabbisogni tramite eventi ed iniziative di coinvolgimento della comunità 2.Co-progettazione dei servizi, coerenti con le schede di intervento approvate con DGR 1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale": -Servizi di informazione sui corretti stili di vita per la promozione dell'invecchiamento attivo (scheda 20) -servizi di assistenza domiciliare (scheda 5) -ambito dei servizi di prossimità, quali ad esempio l'attivazione di servizi di portierato sociale, da parte di giovani locali in cerca di occupazione o giovani in stato di fragilità; realizzazione di percorsi di recupero e inclusione dei minori che non hanno assolto l'obbligo formativo, attraverso laboratori di musica, teatro, danza; realizzazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro-famiglia (es doposcuola) (schede 10, 16, 17, 20) -servizi di supporto ed integrazione al trasporto sociale, con ad esempio l'attivazione di un centralino per la gestione del trasporto sociale (di cui alla scheda M.1.2.) coinvolgendo e supportando la rete del terzo settore 3.Valutazione dell'impatto La necessità di soffermarsi sul tema dell'impatto nasce dalla transizione da un modello di welfare state ad uno di welfare society (o "civile"), ossia dal principio di redistribuzione a quello di sussidiarietà circolare in cui i cittadini sono coinvolti nel processo di pianificazione e di produzione dei servizi (co-produzione), che supera la dicotomia pubblico-privato (ovvero Stato-mercato) aggiungendovi una terza dimensione, quella del civile. Per misurare questo impatto sarà necessario avvalersi di un servizio esterno, sia in fase di progettazione (catena del valore dell'impatto) che in fase di valutazione vera e propria. 4.Collaborazione con Appennino Reggiano ed altre realtà territoriali che hanno esperienza di cooperazione di comunità Essendo questa una sperimentazione, al termine del processo di attuazione si valuteranno i risultati conseguiti, e i soggetti attuatori valuteranno l'opportunità di proseguire con l'erogazione dei servizi			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6025 – Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	0	250	Rilevazione diretta: Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente

Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. servizi attivati	0	3	Rilevazione diretta
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Definizione di un piano di misurazione dell'impatto sociale dell'intervento			
Responsabile di Monitoraggio	ASP, Comune di Copparo, Comune di Mesola			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro – Comune di Copparo, Comune di Mesola			
Soggetto beneficiario	Cittadini Area Interna (Copparo, Tresignana, Riva del Po, Jolanda, Codigoro, Goro, Mesola)			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
	2018	2019	2020	2021
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	Prefattibilità	Progettazione Definizione piano di valutazione impatto sociale Scambio buone prassi Raccolta fabbisogni Promozione Definizione piano dei servizi	Attuazione piano dei servizi Promozione Monitoraggio	Valutazione dell'impatto
Risorse		50.000,00	175.000,00	25.000,00



ID Intervento	S.3
Titolo	M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme
Descrizione sintetica	L'Area Interna BF, ha registrato nei distretti socio-sanitari (Centro Nord e Sud est) negli ultimi 3 anni, un incremento allarmante dei casi integrati socio-sanitari di minori allontanati dal Tribunale Minori dai contesti familiari, che oltre a situazioni di disagio socio-economico, manifestano problemi sanitari, soprattutto di disagio psichico e neuropsichiatrico, tanto appunto da prevederne la presa in carico e responsabilità di trattamento integrato tra il sociale e la sanità. Le stime degli ultimi Bilanci sociali sono di circa 500 minori in carico ai SS di cui circa 55 collocati in contesti extra famigliari. Ad oggi gli inserimenti nelle strutture per minori presentano enormi difficoltà quali-quantitative dell'intervento socio sanitario reso, perchè si è costretti ad inserirli in comunità fuori Provincia o Regione, poichè sul territorio sono presenti solo 30/35 posti. La permanenza dei minori per lunghi periodi nelle comunità di inserimento (in media 1 anno e 4 mesi) comporta lunghe liste d'attesa e rinvii alle prescrizioni dei TM. Si registrano inoltre incrementi importanti della complessità dei disagi manifestati dai minori (11-17 anni) con condotte antisociali dai tratti psicopatologici, legati anche a dipendenze (droghe, alcool).Questo quadro sulla sofferenza della popolazione minorile, (oggetto di attenzione anche della CtSS) si abbina ad un'incidenza consistente sull'Area di anziani over 75 che ci colloca primi in Regione, con necessità di mantenere attivi e in contesti "domiciliari " almeno i molti ancora autosufficienti, al fine di procrastinarne l'istituzionalizzazione. E' quindi questo, un territorio che per le sue caratteristiche demografiche e sociali si può prestare alla sperimentazione di una serie di interventi di mixité generazionale, che favoriscano da un lato <i>l'active aging</i> delle persone anziane, dall'altro la riabilitazione socio sanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti famigliari accudenti. L'opportunità di fare, di questa Area Strategica, un cluster sperimentale di welfare intergenerazionale, di ponte tra la memoria dei <i>silver age</i> e il bisogno di riferimenti e accoglimento dei minori allontanati, ci porta a candidare l'intervento M.A.I + Soli che è frutto di un'analisi del bisogno condivisa anche in Ufficio di Piano del Dist. Centro Nord, con ASL e Sanità (DSM e Uonpia) e inserita come tematica e obiettivo nella programmazione congiunta (sanità-sociale) del recente Piano socio sanitario RER attuativo 2018-20, come priorità di interventi da attuare nel prossimo triennio sull'area (Vedi Schede 37 e altre del PSSR RER approvato con DGR 1423/2017). E' la <u>ristrutturazione e il ricondizionamento</u> di patrimonio immobiliare pubblico nell'Unione TF che per caratteristiche logistiche e urbane rappresenta la configurazione plastica del concetto di mixité intergenerazionale e funzionale. La copresenza di una ex scuola (già oggetto di lavori di consolidamento strutturale), di due torrette antistanti da 8 bilocali complessivi, di un campo da calcio, si prestano perfettamente ad un Progetto di comunità minori fragili seguiti dai servizi sociali e sanitari, integrata con appartamenti di sostegno all'autonomia degli anziani autosufficienti, che trova, nello scambio di saperi tra la memoria del passato e il futuro della società, nell'osmosi tra generazioni, nella possibilità di reazioni di prossimità, elementi chiave per favorire l'aumento del ben-Essere di tutti gli attori coinvolti, e la sperimentazione di una forma di Welfare intergenerazionale e comunitario.
Localizzazione	Area Interna Basso Ferrarese -Unione Terre e Fiumi
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni progetto
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
Costo pubblico dell'intervento	900.000,00 Totale Costi del personale X Spese notarili

	X Spese tecniche X Opere civili Opere di riqualificazione ambientale X Imprevisti X Oneri per la sicurezza Acquisto terreni X Acquisto beni/forniture X Acquisizione servizi Spese pubblicità
Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	Legge stabilità
Risultato atteso	9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	Innovazione dei servizi socio sanitari per minori; efficacia ed efficienza della spesa pubblica per il servizio minori in tutela; efficacia ed efficienza degli interventi socio sanitari previsti nel piano di intervento del minori (possibilità della vicinanza tra struttura e servizi socio-sanitari nello stesso territorio e non fuori regione); sostegno alle politiche di housing sociale; prolungamento dell'autonomia degli anziani autosufficienti; ritardo nella istituzionalizzazione sanitarizzante; aumento della domiciliarità dei servizi socio-sanitari; rianimazione del contesto territoriale; recupero e ricondizionamento di patrimoni pubblici inutilizzati; rinnovamento delle competenze e dei servizi erogati dagli enti/cooperative di gestione dei servizi; innovazione dei servizi sociali per la terza età; mantenimento delle autonomie in ottica di long life aging
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività del progetto finalizzabili ai risultati attesi sopradescritti sono in sintesi le seguenti: - 1 ristrutturazione e adeguamento degli spazi degli edifici identificati per l'avvio di una "Comunità innovativa" per minori in tutela ai Servizi sociali, che necessitano di collocamento extra familiare e destinatari di interventi di natura socio-sanitaria (in carico a sociale e Uonpia sanità per le cure psicologiche e neuropsichiatriche). In particolare trattandosi di progetto innovativo ci si atterrà alle indicazioni e valutazioni del Nucleo di Valutazione di cui alla Dgr1904/11 (come da L.R.2/2003 art 35) per la tipologia sperimentale 10 che integri nell'intervento due tipi di comunità per minori (socio educativa e centro diurno minori permettendo l'approccio curativo e quello preventivo) e che garantendone l'assoluta autonomia di fatto permetta di definire un'occupancy complessiva di 24 minori; 2- ristrutturazione di due edifici per complessivi 8 bilocali da adibire ad alloggi per l'autonomia di anziani autosufficienti e/o soluzioni in uscita dalla comunità per minori neomaggiorenni o diadi(madre-figlio) in dimissione da struttura che sono quasi pronti per un progetto di vita autonomo ; 3- ricondizionamento degli spazi comuni ai due edifici (aree verdi, laboratorio di mestieri, orto di comunità); 4-Realizzazione di un equipe integrata socio sanitaria con competenza di supervisione specialistica di adolescenti con disagio complesso, da affiancare al personale del soggetto gestore; 5-Formazione di risorse umane di quartiere e territorio con funzione di attivatori di comunità; 6- coinvolgimento degli stakeholder del territorio in tema di welfare, Erp e sanità a garanzia della sostenibilità futura della sperimentazione (integrazione strumentale e di risorse finanziarie- vedi punto sostenibilità della "descrizione sintetica") 7- Miglioramento e adeguamento attraverso attività integrate e multigenerazionali, dell'offerta di servizi dei soggetti gestori di servizi socio sanitari accreditata dal sistema regionale. I servizi per minori e anziani saranno implementati in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Regione Emilia Romagna. La sostenibilità futura sul funzionamento sarà garantita dal comodato d'uso gratuito degli edifici concesso dal Comune di Ro all'Assp e, per la gestione, dalle risorse che i Comuni destinano per i minori residenti sul territorio (si rammenta che gli interventi di collocazione extra familiare dei minori sono onere <u>obbligatorio</u> per i Comuni); dai Fondi dedicati nei Bilanci sanitari per i minori " caso complesso" seguiti in integrata (Dgr.1102/2014 o Bilancio sanitario Dip. Salute Mentale); per gli anziani autosufficienti dal FRNA-FNA sulla % di interventi ricadenti nel sostegno alla fragilità e dall'altro alla disabilità lieve adulta; dai Piani di Zona e dal Fondo povertà per quanto attiene gli interventi di natura socio educativo, di sostegno alla genitorialità, alla domiciliarità, nonché di rafforzamento del sistema declinati nel Piano Attuativo triennale 18-20 approvato dal

	Distretto Centro Nord e Sud Est, ricadenti nelle priorità di cui alle Schede intervento n. 17;n.16;n.37;20.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6015 – Persone con limitazione dell' autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna	0	24	Rilevazione diretta
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	Numero minori allontanati dal nucleo familiare gestiti localmente	0	24	Rilevazione diretta
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il sistema di Monitoraggio dell'intervento prevede la Costituzione di un comitato tecnico di monitoraggio rappresentato dai Servizi socio sanitari dai referenti del soggetto beneficiario e attuatore.			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di coordinamento in raccordo con il Comitato tecnico			
Informazioni utili alla definizione della ... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro – Azienda Speciale Servizi alla persona ASSP Unione Terre e Fiumi -			
Soggetto beneficiario	Comunità area interna			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
	2018	2019	2020	2021
Crono programma (con ipotesi APQ sottoscritto a aprile 2019)	Prefattibilità	Progettazione Appalto lavori	Realizzazione lavori, appalto per la gestione	Gestione e monitoraggio
Risorse		150.000,00	550.000,00	200.000,00



ID Intervento	I.1.1.
Titolo	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. Cittadini di domani
Descrizione sintetica	L'idea di scuola dell'Area Interna Basso ferrarese è quella di uno spazio aperto per l'apprendimento capace di porre gli studenti nelle condizioni migliori per sviluppare competenze trasversali per la vita. Per fare ciò, la Strategia vuole intervenire su tre fronti: -consolidamento della formazione dei docenti, proseguendo nel coinvolgimento di figure cardine capaci di porsi e proporsi da traino all'interno della comunità scolastica, per creare un ecosistema d'innovazione intorno alla scuola e fornire alle nuove generazioni le competenze per leggere il presente e pianificare consapevolmente il domani. -sostegno delle attività sulle competenze digitali, considerate fattori strategici per la competitività del sistema socioeconomico, in cui il "digitale" diviene strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento e funzionale a rispondere alle difficoltà evidenziate dagli esiti dei test INVALSI in matematica -supporto all'educazione alla cittadinanza, intesa come conoscenza del territorio e della propria identità, partendo dalle principali tematiche UNESCO, quali ad esempio: • la tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale; • la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale ed immateriale; • l'educazione al turismo culturale; • l'educazione interculturale; • l'educazione alla pace e alla cittadinanza Oltre alla parte didattica in aula, saranno organizzati escursioni e laboratori, per incrementare nei ragazzi la consapevolezza dei luoghi in cui vivono e far prendere loro coscienza di quanto incida l'azione antropica sul territorio e di come, con grande facilità, si possano mettere in atto operazioni irreversibili non solo per l'ecosistema, ma anche per la sopravvivenza della cultura e dell'identità delle comunità stesse. Ogni classe partecipante, a conclusione del progetto, potrebbe produrre elaborati per esprimere i caratteri identificativi, che potranno essere oggetto di mostre e iniziative per la cittadinanza. Si tratta di percorsi che replicheranno il modello di "Monumenti aperti", esperienza realizzata a Copparo nell'ottobre del 2018 che ha avuto come oggetto la valorizzazione dei monumenti del '900. L'obiettivo è favorire la conoscenza della storia del territorio, dal punto di vista storico, architettonico, ambientale ed economico.
Localizzazione	Comuni dell'Area Interna non in area GAL (Copparo, Riva del Po, Tresignana)
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'Area Interna non in area GAL (Copparo, Riva del Po, Tresignana)
Tipologia dell'intervento	X Acquisto o realizzazione di servizi
Costo pubblico dell'intervento	120.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza

	Acquisto terreni 55.000,00 Acquisto beni/forniture 65.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità			
Costo privato dell'intervento	---			
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità			
Risultato atteso	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici			
Eventuali altri risultati attesi	Aumento della consapevolezza del patrimonio territoriale ed ambientale del contesto nel quale si vive			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Acquisizione di materiale informatico: -n. 15 LIM (30.000,00) -n. 50 tablet, per la realizzazione di 2 classi 2.0 (25.000,00) -Geogebra per docenti (80 moduli in totale, specifici per primo e secondo ciclo, 6.400,00) -Coding e pensiero computazionale formazione docenti (80 moduli in totale, specifici per primo e secondo ciclo, 6.400,00) -Coding e pensiero computazionale per studenti (percorsi da 15 ore ognuno, per almeno 100 studenti, 26.000,00) -Lezioni di territorio (percorsi da 12 ore ognuno, per almeno 100 studenti, 21.000,00) -Laboratori sul campo (5.000,00)			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6036 – Competenze digitali degli studenti	0	200	Rilevazione diretta
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	Numero studenti coinvolti	0	200	Rilevazione diretta
	Attrezzatura acquisita	0	65	Rilevazione diretta
	Numero docenti formati	0	10	Rilevazione diretta
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La modalità di monitoraggio sarà assicurata dalla costituzione di un apposito Comitato composto dai comuni interessati, dai Dirigenti scolastici e dai rappresentanti di istituto. Gli Istituti provvederanno a comunicare gli esiti dei test INVALSI sulle competenze in matematica, ai fini del monitoraggio			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di coordinamento			
Informazioni utili alla... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro – Istituti comprensivi di Copparo, Berra, Ro e di Tresigallo, Formignana, Jolanda			
Soggetto beneficiario	Studenti, docenti, cittadini Area Interna			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione			

	o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
	Predisposizione documentazione per bando	Attuazione	Attuazione e monitoraggio	Attuazione e monitoraggio
Risorse		30.000,00	60.000,00	30.000,00

ID Intervento	I1.2.
Titolo	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta
Descrizione sintetica	Il sistema della scuola secondaria di secondo grado dell'Area Interna vede la presenza dell'I.I.S. Guido Monaco a Codigoro, con un'offerta che copre diversi profili: tecnologico, sociale, amministrativo, linguistico, tecnico. L'intervento si propone di potenziare l'attrattività del sistema scolastico dell'area al fine di innescare vantaggi cooperativi tra il mondo dell'istruzione/formazione/contesto produttivo locale per cercare di generare nuove economie e rafforzare quelle presenti e nel contempo creare le condizioni per ridurre la dispersione scolastica e favorire la scelta degli studenti di restare a vivere e lavorare nell'area. Le tipologie di intervento che saranno realizzate sono: • Realizzazione di un nuovo spazio polivalente da adibire a mensa ed aree polifunzionali (sviluppo progetti/incontri/servizi) opportunamente collegato al plesso esistente ove verranno recuperati degli spazi interni esistenti da adibire a laboratori. Realizzazione di un nuovo spazio coperto per attività per la promozione dell'attività fisica a completamento del plesso esistente e collocato all'interno dell'area di pertinenza del plesso. • Miglioramento degli spazi esterni esistenti con eventuale rimodellazione degli stessi; • Acquisizione di dotazioni tecnologiche e informatiche per migliorare l'offerta didattica. Il miglioramento infrastrutturale verrà accompagnato da una nuova offerta di attività extrascolastiche e da progetti didattici sperimentali capaci di rafforzare la collaborazione tra docenti, studenti e il contesto produttivo specifico locale. L'idea è di creare spazi dove gli studenti possano trascorrere del tempo o per approfondire temi affrontati in classe o in attesa di altre attività pomeridiane o per vivere esperienze che altrimenti non rientrano nel normale curriculum. Il tutto nell'ottica di massima implementazione delle competenze trasversali, della multidisciplinarietà, della progettazione di attività di gruppo che coinvolgono studenti di più indirizzi o della realizzazione di particolari progetti per gruppi classe interi.
Localizzazione	Codigoro
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Area Interna (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Mesola, Goro, Codigoro)
Tipologia dell'intervento	Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) Acquisizione forniture e beni
Costo pubblico dell'intervento	1.032.720,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità



Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità
Risultato atteso	10.7. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Verranno realizzati due nuovi spazi polifunzionali all'interno dell'area di pertinenza del plesso esistente di cui uno dedicato a varie funzioni tra cui la ristorazione, servizi, aree per incontri e sviluppo di progetti specifici e l'altro per attività fisiche. Lo spazio polivalente che ospiterà le funzioni di ristorazione, servizi in genere e aree per sviluppo di progetti specifici sarà collegato al plesso esistente attraverso percorsi chiusi che permetteranno di accedere al nuovo spazio senza dover uscire all'esterno del plesso medesimo. Tale intervento prevede la realizzazione di un nuovo volume di circa 400 mq per un costo complessivo di euro 800.000 ubicato nei pressi della parte anteriore dell'area pertinenziale del plesso scolastico in prossimità dell'accesso alla pubblica via in modo che diventi un elemento di connotazione forte ed evidente. L'ulteriore nuovo spazio esterno, collocato sempre all'interno dell'area di pertinenza del plesso scolastico, consta nella realizzazione di una struttura coperta in cui verrà promossa l'attività fisica al coperto attraverso la realizzazione di una struttura coperta. Tale intervento è stimato in circa 100.000 euro. Verranno inoltre realizzati interventi di manutenzione/ristrutturazione leggera nelle parti comuni come i corridoi del plesso scolastico esistente, attraverso la ritinteggiatura con colori dedicati e riconducibili a percorsi formativi specifici che li connotino, il mascheramento degli impianti che risultano a soffitto attraverso schermature realizzate con controsoffitti in cartongesso o fogli di lamiera forata sui quali possano trovare alloggio anche punti luce a led adeguati a creare una illuminazione specifica e orientativa o se i costi risultino eccessivi attraverso la colorazione degli impianti stessi per integrarli al nuovo contesto. Tali interventi daranno nuova enfasi all'intero plesso divenendo elementi oltre che caratterizzanti i percorsi attraverso l'uso del colore anche di maggior gradevolezza al cospetto dei fruitori. Tali interventi sono stimati in circa 67.720 euro. Infine si intendono implementare i laboratori all'interno del plesso esistente e più precisamente: -Aula 3.0 per il benessere e lo studio individuale o per gruppi autonomi. Si propone di offrire uno spazio attrezzato per favorire e accompagnare e i percorsi di apprendimento con attrezzature dedicate favorendo il working group e la peer education. Gli studenti potranno anche usufruire di spazi consoni agli approfondimenti legati allo studio individuale. L'ambiente verrà utilizzato anche per la realizzazione di moduli formativi (Indicati annualmente nel Piano dell'Offerta Formativa) per la valorizzazione e l'aggiornamento delle competenze curriculari. Tale spazio è concepito per promuovere il benessere nell'ambiente scolastico. Attrezzature: • 20 tavoli componibili in blocchi da 3 o da 6 • 20 sedie abbinate • 1 kit lim • 20 tablet con scheda per il wi-fi • Carrello per ricarica 20 tablet • 10 sedute comode rilassanti



Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 16.000 euro circa.

-Laboratorio audio/video per l'autoproduzione di OER e di tg di Istituto. Si configura come "atelier creativo", per la produzione di materiale audio/video attraverso la didattica basata su digital storytelling, debate e learning by doing. Lo spazio può essere utilizzato per attività da svolgersi nelle ore curricolari, per progetti basati sulle competenze, per approfondire le dinamiche collaborative, con lavori per gruppi trasversali, e può essere utilizzato come spazio per la comunità, con apertura al territorio e ad altre istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti in rete. Attrezzature:

- Atelier creativo foto-video mobile
- Postazione docente dell'atelier creativo musica digitale (senza document camera)
- 6 tavoli componibili con sedie
- 2 notebook
- Stampante a3 colori

Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 19.000 euro circa.

-Laboratorio didattico immersivo. Il Laboratorio focalizza la propria attenzione sulla "didattica immersiva": gli ambienti di apprendimento sono costituiti da mondi virtuali, nei quali gli utenti interagiscono, sperimentando situazioni e scenari attraverso l'esperienza. Tali ambienti possono essere precostituiti - open source oppure realizzati in team. Possono essere riprodotti musei, laboratori, edifici, percorsi che permettono anche la collaborazione anche con altre istituzioni scolastiche. Attrezzature:

- Edmondo, ambiente immersivo open Source (Indire)
- 25 Oculus Rift + Touch Controllers [Bundle]
- 1 kit lim
- 25 notebook

Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 19.000 euro circa.

Gli interventi sopra indicati e relativi all'implementazione dei laboratori ammontano complessivamente a 65.000 euro comprensivi del costo per le attività formative che si svolgeranno con gli studenti oltre all'acquisto del materiale indicato (dotazioni tecnologiche).

Gli interventi previsti all'interno del plesso scolastico esistente ammontano quindi complessivamente ad €. 132.720.

Sulla base delle eventuali economie che si potranno generare, si ipotizza l'alternativa con un laboratorio di robotica/automazione educativa. La robotica educativa permette "l'apprendimento per scoperta" attraverso il problem solving e il riconoscimento del ruolo positivo dell'errore. Vengono sviluppate competenze trasversali e pluridisciplinari afferenti specialmente alle discipline Matematiche, Tecnico/scientifiche e Linguistiche. Il costo presunto per l'eventuale variante è stimato in circa 37.000 euro ed è escluso dal costo complessivo ma oggetto di variazione se si dovessero reperire risorse ulteriori derivanti da eventuali ribassi d'asta definiti dalle procedure di gara.

Per la realizzazione delle attività si prevede:

-un aumento delle aperture pomeridiane, fino a 4/5 giornate modificando l'organizzazione scolastica relativamente ai turni di lavoro del personale ATA (collaboratori scolastici);
-l'accantonamento di risorse economiche per la retribuzione del personale Docente/Ata impegnato nelle attività extracurricolari previste.

Per i costi di gestione di pertinenza dell'E.L. sarà cura dell'istituzione scolastica avviare le dovute procedure di comunicazioni/autorizzazioni previste (riscaldamento, illuminazione etc.).

Riassumendo i costi relativi a questo intervento ammontano complessivamente a €.



	1.032.720 così suddivisi: - €. 800.000 nuovo volume polifunzionale; - €. 100.000 copertura nuovo volume per attività fisica; - €. 132.720 per realizzazione manutenzione leggera spazi comuni, implementazione laboratori (acquisto materiali e costi didattica) all'interno del plesso scolastico esistente.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6047 – Sicurezza degli edifici scolastici.	0	1	Rilevazione diretta: numero degli edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione, sul totale degli edifici scolastici dell'area
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. attrezzature acquisite	0	58	Rilevazione diretta
	n. laboratori attrezzati	0	3	
	n. studenti fruitori di attività extra-scolastiche	0	200	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Team interdisciplinare			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di coordinamento			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro - Comune di Codigoro, I.I.S. Guido Monaco di Pomposa			
Soggetto beneficiario	Studenti, docenti e cittadini			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma	2018	2019	2020	2021



(ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)		Progettazione, bando, Aggiudicazione e realizzazione lavori e acquisizione attrezzature	Ultimazione lavori e realizzazione piano di azioni	Attuazione e monitoraggio
Risorse		600.000,00	432.720,00	

ID Intervento	I.2
Titolo	PECo - Patto Educativo di Comunità Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico
Descrizione sintetica	L'Area Interna evidenzia una situazione preoccupante: la media percentuale dei giovani in età scolare che non hanno conseguito né una qualifica né un diploma in Emilia Romagna si attesta nel 2016 al 11,3% mentre sul territorio in esame la media è del 21% con punte preoccupantissime in alcuni comuni che si avvicinano al 30%. (Fonte: Linee guida per la prevenzione della dispersione scolastica ed abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione. Patto Educativo di comunità del Distretto Sud Est della provincia di Ferrara). A questa situazione è necessario dare risposta, non solo per dare ai giovani un titolo per un lavoro di qualità, ma anche per anticipare il più possibile situazioni di disagio che dovranno poi essere gestite a livello sociale. Si tratta, quindi, di impostare un vero e proprio Patto Educativo di Comunità in cui tutti i soggetti coinvolti – genitori, insegnanti, agenzie educative e professionali, la comunità – devono partecipare per far fronte comune a questa difficoltà, facendo leva da una parte ad un orientamento più mirato nella scelta della scuola superiore a veri e propri percorsi sperimentali “ponte” tra scuola e formazione per incontrare il più possibile le potenzialità e gli interessi dei giovani, passando per percorsi individuali di sostegno e riorientamento. Il tutto, ovviamente, con un’azione di diffusione costante presso la comunità per raccogliere contributi e individuare ulteriori percorsi. Il progetto opererà su tre direttrici: azioni nei contesti scolastici, azioni in contesti extra-scolastici, e azioni di promozione e diffusione.
Localizzazione	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola)
Tipologia dell'intervento	X Servizi pubblici in concessione
Costo pubblico dell'intervento	500.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 500.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità
Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	POR FSE Asse 3 – Istruzione e formazione
Risultato atteso	RA 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Eventuali altri	

risultati attesi				
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività previste per contribuire alla riduzione del fallimento scolastico e della dispersione si sostanziano come segue: • introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado) • percorsi extra-scolastici ad alta intensità educativa, anche connessi alle vocazioni produttive locali, nell'ottica di realizzare progetti inter-generazionali e di integrazione			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	102 - Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	21% (dato 2016)	-5%	Tavolo dispersione scolastica
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. allievi coinvolti	0	2.600	Regione Emilia Romagna
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Monitoraggio previsto dalle misure del PO FSE			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di Coordinamento, in raccordo con il Comitato di Coordinamento Territoriale, appositamente costituito per il monitoraggio del progetto, costituito da: Referente istituzionale; Referente ASP del delta; Referente ASSP Terre e Fiumi; Dirigente scolastico referente delle scuole secondarie di secondo grado; Dirigente scolastico referente delle scuole secondarie di primo grado; Referente per il terzo settore			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	X Titolarietà regionale – FSE (bando regionale) o Altro			
Soggetto beneficiario	Comuni, Scuole secondarie di primo e secondo grado, Terzo settore, Centri di formazione accreditati, Unife, ASP, ASL			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
		Progettazione Attuazione	Progettazione Attuazione	Attuazione
Risorse		250.000,00	150.000,00	100.000,00



ID Intervento	I.3 
Titolo	GoToJob. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità
Descrizione sintetica	Il tasso di occupazione regionale ha segnato una ripresa, con 55.600 occupati in più tra il 2014 e il 2016 (+2,9%), registrando un tasso di disoccupazione complessivo del 6,9%. Il territorio ferrarese, nonostante una lenta ripresa, al pari del tasso regionale (+2,8% di occupati dal 2014 al 2016) risente però di un tasso di disoccupazione ancora significativo rispetto alla media regionale, pari al 10,6%, con una punta del 12,5% nel SLL di Comacchio. La Regione, con il Patto per il Lavoro, è intervenuta in modo significativo per promuovere l'aumento della "buona occupazione" attraverso tutti gli strumenti per innalzare il livello delle competenze delle persone e per supportare l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, al fine di restare una società inclusiva e una realtà competitiva a livello europeo. Tinto conto della diversa velocità del territorio ferrarese, la Regione ha deciso di condividere con il territorio un Focus del Patto per il Lavoro, sottoscritto il 28 febbraio 2018. In questo contesto, è necessario agire con più forza nei territori di Area Interna per sostenere ancora di più l'aumento dell'occupazione e della creazione di impresa, attraverso iniziative formative finalizzate ad innalzare le competenze delle persone nella direzione dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro stesso. Un mercato che nel territorio del Delta sconta come noto le arretratezze e debolezze di un'area che se da un lato è caratterizzata da un'economia ancora molto legata al settore agricolo e alla pesca, dall'altro vanta un PATRIMONIO NATURALISTICO, che in quanto elemento attrattore di attività e servizi, rappresenta un VANTAGGIO COMPETITIVO DA POTENZIARE. La necessità di accompagnare e qualificare questo sviluppo è all'origine del fabbisogno di figure in possesso di competenze specialistiche in grado di operare autonomamente attraverso l'avvio di impresa. Tali figure devono essere adeguatamente formate, perché non reperibili a livello locale. Il progetto opererà su tre direttrici: azioni di formazione, azioni consulenziali e di accompagnamento all'imprenditorialità, azioni di orientamento e di supporto all'inserimento lavorativo.
Localizzazione	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola)
Tipologia dell'intervento	Servizi pubblici in concessione
Costo pubblico dell'intervento	1.000.000,00 Totale – Finanziamento a costi standard Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 1.000.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità

Fonte Finanziaria	POR FSE Asse1 – occupazione			
Risultato atteso	RA 8.1. Aumentare l'occupazione dei giovani			
Eventuali altri risultati attesi	Aumentare l'occupazione anche attraverso percorsi legati all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività previste per contribuire all'aumento dell'occupazione si sostanziano come segue: - percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale coerente alle attività driver e vocazionali del territorio - azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.) - percorsi laboratoriali per l'avvio di impresa - servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	4006- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	57% (target regionale)	Sistema informativo regionale
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. partecipanti coinvolti	0	250	Sistema informativo regionale
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Monitoraggio previsto dalle misure del PO FSE			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di Coordinamento			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	X Titorialità regionale – FSE (bando regionale) o Altro			
Soggetto beneficiario	Centri di formazione accreditati, Servizi al lavoro privati accreditati			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) x Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi)	2018	2019	2020	2021
		Progettazione e	Progettazione e	Attuazione

sottoscrizione APQ aprile 2019)		attuazione	attuazione	
Risorse		500.000,00	300.000,00	200.000,00

ID Intervento	M1.1 
Titolo	Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale
Descrizione sintetica	Il progetto si pone la finalità di realizzare un mix di soluzioni di servizi di trasporto, supportando l'utilizzo del trasporto pubblico, applicando il paradigma della sharing economy, che raggiunga i seguenti risultati: • offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai cinque quattro poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; • fornire una conveniente ed efficace alternativa all'uso singolo del veicolo privato, in modo da sostituire almeno in parte questa tipologia di mobilità; • progettare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale; • creare una "rete" di collegamenti in modo da offrire nuove opportunità di viaggio a coloro che si devono recare presso i cinque poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro). Il Progetto sarà articolato attraverso lo sviluppo di tre Fasi: - Fase 1, di Analisi: si concentrerà nella verifica della domanda di mobilità verso i cinque poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), in funzione dei servizi offerti (sanitari e scolastici) ed in relazione alla componente già soddisfatta dall'attuale offerta di trasporto in ambito extraurbano. Il dimensionamento della domanda potenziale, non soddisfatta dal servizio pubblico, riguarderà i diversi segmenti di persone che gravitano sui cinque poli (addetti degli ospedali, delle case di salute e del polo scolastico, visitatori presso gli ospedali e le case della salute, fruitori per servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali, studenti, docenti e personale non docente) per disporre di elementi riguardo i flussi e gli orari prevalenti. Sarà infine individuato il modello di rete viaria sul quale i nuovi servizi saranno organizzati secondo itinerari non predefiniti ed individuati da archi (strade) e nodi (punti di raccolta) utilizzati. L'analisi dei dati sarà integrata con una indagine sul campo (uno o due giorni di interviste presso gli Ospedali di Cona e del Delta, le Case della salute di Copparo e Codigoro, il Polo scolastico di Codigoro), eventualmente anticipata da un comunicato stampa su web, carta stampata, radio e TV locali per individuare provenienze e disponibilità riguardo le tipologie di servizio. La Fase di analisi sarà ulteriormente integrata con un benchmarking sui possibili servizi di sharing mobility implementati in campo europeo e con il censimento delle associazioni di volontariato operanti nell'area di progetto. Sarà di particolare importanza il coinvolgimento del CSV (Centro Servizi per il Volontariato) provinciale (Agire Sociale), organizzazione di volontariato costituita da 125 associazioni di volontariato operanti sul territorio provinciale ferrarese, uno degli attuali 71 CSV italiani previsti dalla legge quadro sul volontariato n. 266/1991. - Fase 2, di Progettazione e Governance: dedicata sia al dimensionamento tecnico dei nuovi servizi ed all'individuazione delle linee, sia alle indicazioni per la gestione degli stessi che saranno individuati secondo logiche differenti e non esclusive. Saranno compresi nella Fase 2 la realizzazione di un Focus Group con gli utenti potenziali del servizio, al fine di individuare bisogni e disponibilità, e la realizzazione di un Living Lab con gli stakeholder del territorio con l'obiettivo di definire risorse e strumenti disponibili per l'effettuazione del servizio. Nell'ambito di questi eventi partecipativi sarà illustrato il ventaglio di alternative, già individuate nella Fase 1, particolarmente contestualizzabili sul territorio e per i quali si è manifestata la volontà di sperimentazione. La seconda Fase (di Progetto) oltre a definire le specifiche delle soluzioni di

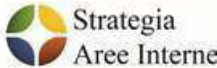


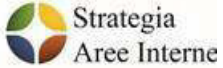
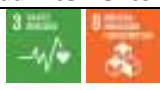
	trasporto non convenzionali di cui alla scheda M1.2, sarà completata con l'elaborazione delle "Linee guida per lo sviluppo della piattaforma web di prenotazione e condivisione del servizio di accessibilità presso i cinque poli individuati" e le indicazioni in merito alle politiche di governance da intraprendere in relazione alla gestione, organizzazione e programmazione dei nuovi servizi. Fase 3, realizzazione della piattaforma WEB: atta a gestire i dettagli organizzativi del viaggio (data, ora, luogo di partenza), avrà anche lo scopo di superare uno dei principali ostacoli della diffusione della pratica del car-pooling, dato dalla naturale diffidenza nel condividere un viaggio in auto con degli sconosciuti. A questi fini si prevede, oltre ad un forte coinvolgimento comunicativo dell'Agenzia di Mobilità di Ferrara, degli ospedali di Cona e del Delta, delle Case della Salute e del Polo scolastico di Codigoro, un sistema di commenti sulla piattaforma per conoscere in anticipo le caratteristiche del proprio eventuale compagno di viaggio, il gradimento pregresso, e altre funzionalità per garantire l'affidabilità e la sicurezza dei viaggi. Il servizio di prenotazione e gestione potrà essere sviluppato anche con una applicazione per smartphone in modo da facilitare gli utenti nell'organizzazione del viaggio condiviso. La piattaforma sarà di semplice parametrizzazione da parte degli amministratori del sistema, in modo da semplificare l'utilizzo per i controlli, la messaggistica e l'ordinaria manutenzione. Fase 4 – sperimentazione del servizio per almeno dodici mesi Per la sostenibilità del progetto si attiverà uno specifico accordo con i comuni coinvolti dall'intervento, in collaborazione con AMI.
Localizzazione	Copparo, Riva del Po, Tresignana, Goro, Codigoro, Mesola Azione trasversale
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Copparo, Riva del Po, Tresignana, Goro, Codigoro, Mesola Anche i cittadini dell'area strategia potranno beneficiare dell'intervento in quanto si tratta di azione trasversale
Tipologia dell'intervento	X Acquisto o realizzazione di servizi
Costo pubblico dell'intervento	90.280,00 Totale 24.400,00 Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 8.540,00 Acquisto beni/forniture 57.340,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità
Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità
Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.
Eventuali altri risultati attesi	La finalità del progetto, innovativo sul piano degli approcci e dei contenuti, è in linea con la strategia dell'area interna del Basso Ferrarese, ovvero "fornire una prima valutazione

	relativa alla domanda non strutturata di trasporto, per poi successivamente implementare la migliore risposta in termini di rafforzamento del trasporto sociale”. Il progetto si pone l’obiettivo di realizzare un mix di soluzioni di servizi di trasporto, supportando l'utilizzo del trasporto condiviso, pubblico o privato.			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	• offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai poli individuati, comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; • fornire una conveniente ed efficace alternativa all’uso singolo del veicolo privato, in modo da sostituire almeno in parte questa tipologia di mobilità; • progettare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale; • realizzare una piattaforma destinata anche alle associazioni del terzo settore dei Comuni appartenenti alla SNAI attraverso il coordinamento in rete affinché svolgano un servizio a supporto dei poli strategici, ad integrazione del servizio pubblico.			
Indicatori di risultato cui è collegato l’intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6005 – utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0	1.500	Rilevazione diretta
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	Realizzazione piattaforma web	0	1	Rilevazione diretta
	Numero servizi attivati	0	1	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La piattaforma sarà di semplice parametrizzazione da parte degli amministratori del sistema, in modo da semplificare l’utilizzo per i controlli, la messaggistica e l’ordinaria manutenzione. Con la messa in funzione della piattaforma sarà possibile monitorare la naturale evoluzione dell'intervento e rilevare il numero di residenti che utilizzano le soluzioni della sharing mobility. Il monitoraggio permetterà di rilevare una serie di informazioni, anche abitudinali, tali da poter effettuare attraverso un'analisi incrociata correzioni real time in relazioni alle soluzioni di trasporto offerte verso i poli individuati			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di Coordinamento in raccordo con AMI			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro - AMI Agenzia Mobilità Impianti di Ferrara			
Soggetto beneficiario	Cittadini dell'area interna			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis			

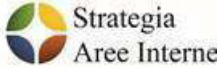
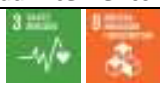
o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)
X Intervento che non costituisce aiuto di stato

	2018	2019	2020	2021
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)		Progettazione, Analisi e individuazione soluzioni	Attuazione e Monitoraggio	
Risorse		40.000,00	50.280,00	

Area Interna Basso Ferrarese		Scheda Intervento M.1.2.	
			
ID Intervento	M1.2		
Titolo	Soluzioni per la mobilità locale		
Descrizione sintetica	Un aspetto che ha assunto crescente importanza in quest’area è il tema legato alla domanda di mobilità debole. Esistono infatti categorie sociali o demografiche che esprimono un’esigenza di mobilità non trascurabile ma neanche tale da giustificare l’attuazione od il mantenimento di un servizio di trasporto collettivo di linea tradizionale. Quantunque la maggior parte dei residenti si serva delle proprie autovetture per raggiungere le località principali, per alcune categorie di soggetti il ricorso ai mezzi pubblici resta la soluzione preferenziale. Le persone anziane e gli studenti già oggi costituiscono una quota importante dei viaggiatori sulle autolinee extraurbane. Il TPL – stante la situazione attuale – non è in grado di rispondere a questo tipo di domanda, soprattutto per l’assenza di una sostenibilità economica; per questo, anche a seguito delle risultanze dello studio oggetto dell’intervento M.1.1. si avvieranno modelli di gestione complementari al TPL, in collaborazione con il mondo del terzo settore, e con un forte coordinamento del pubblico. Nello specifico si ipotizza di incrementare il parco complessivo dei mezzi a disposizione del privato in convenzione, privilegiando mezzi sostenibili, con una gestione di servizio a chiamata (con autista) o con l’utilizzo di bici elettriche. L’acquisto sarà fatto dai singoli comuni, una modalità diversa sarà eventualmente prevista dal modello di gestione derivante dagli esiti del progetto di cui alla scheda M1.1. Gli utilizzatori principali saranno quelli che devono recarsi ai poli di attrazione individuati dalla scheda M1.1, e nello specifico: le case della salute di Copparo e di Codigoro, gli ospedali di Cona e del Delta (Lagosanto), le scuole, in primis l’IIS Guido Monaco di Pomposa, per le attività extrascolastiche come sviluppate nel progetto di cui alla scheda I.1.2. e per le iniziative di alternanza scuola lavoro. La sostenibilità della gestione sarà garantita da risorse messe in campo dai comuni coinvolti (per la gestione collettiva)		
Localizzazione	Area Interna		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni progetto		
Tipologia dell'intervento	X Acquisto di beni		
Costo pubblico dell'intervento	560.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 560.000,00 Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità		
Costo privato dell'intervento	---		
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità		
Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili		

Area Interna Basso Ferrarese	Scheda Intervento M.1.2.
	

	i servizi sul territorio.			
Eventuali altri risultati attesi	Promozione della mobilità slow			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Gli obiettivi sono i seguenti: -offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai poli individuati, comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; -realizzare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale Nello specifico, si procederà con l'acquisto di: -8 veicoli a 9 posti di cui 6 allestiti con 2 posti per disabili (400.000,00) -25 bici elettriche (62.500,00) -acquisizione di 3.900 ore per la gestione (autisti)			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6005 – utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0	1.500	Rilevazione diretta
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	Acquisizione mezzi	0	8	Rilevazione diretta
	Acquisizione mezzi per mobilità slow	0	25	Rilevazione diretta
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Monitoraggio sull'utilizzo dei mezzi			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di Coordinamento			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro – Comuni progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola)			
Soggetto beneficiario	Cittadini dell'area interna			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
	2018	2019	2020	2021
Crono programma		Acquisizione mezzi	Sperimentazione nuovi	Attuazione e

Area Interna Basso Ferrarese	Scheda Intervento M.1.2.
	

(ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)			servizi	Monitoraggio
Risorse		460.000,00	100.000,00	

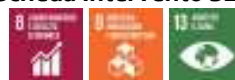


ID Intervento	SL.1 
Titolo	Metropoli di paesaggio: le prime fermate
Descrizione sintetica	Turismo, cultura e ambiente, e non solo nell'Area Interna, per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinate le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovie Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica. Su queste direttrici sono stati poi individuati gli interventi necessari a ricucire tratte da migliorare come percorrenza o punti neri che impediscono la fruibilità completa del percorso. In sintesi il progetto integrato vede i seguenti interventi: Sul tema della fruibilità del territorio attraverso il turismo lento su due ruote, si lavorerà sulla direttrice del Po di Volano: • da Sabbioncello S. Vittore a Villa Mensa • da Villa Mensa a Tresignana Sul tema dell'intermodalità due ruote – acqua si propongono i seguenti interventi: • sul Po grande, un pontile e interventi sulla golenia a Ro • Sull'asse del Po di Volano, un pontile - attracco a Villa Mensa e ponti "mobili" a Codigoro e Fiscaglia, località Migliarino, per permettere la navigabilità interna. Sul tema dei servizi si propone la realizzazione di due aree sosta camper a Tresignana, una in ambito urbano e una sul fiume. La governance del sistema, oltre alla promozione di relazioni tra pubblico e soggetti privati, potrà trovare sintesi sia nell'Ufficio di Coordinamento appositamente costituito all'interno delle due Unioni, sia nel tavolo denominato "Metropoli di paesaggio", coordinato da AMI al quale partecipano soggetti pubblici, privati e spin-off universitari. Le attività promozionali non sono previste dalla scheda in oggetto in quanto non finanziabili, ma saranno attivate grazie alle progettualità legate alla mobilità di cui alla scheda M.1.2 e complementari alle iniziative già in corso sul programma Ducato Estense con fondi nazionali e con le azioni di sistema finanziate dal GAL.
Localizzazione	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia
Tipologia dell'intervento	Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
Costo pubblico dell'intervento	2.000.000,00 1.600.000,00 400.000,00 Totale 80% a carico del POR FESR 20% a carico dei Comuni
Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	POR FESR Asse 5

Risultato atteso	RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale			
Eventuali altri risultati attesi	Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all’auto.			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività sono sviluppate lungo tutte le direttrici e estese a tutto il territorio per ricucire, consolidare e implementare la dotazione di servizi. In particolare per le piste ciclabili l’obiettivo è quello di collegare il territorio agganciandolo alle grandi ciclovie europee e per le vie d’acqua quello di rendere fruibile il sistema ad anello che partendo dalla città di Ferrara consente di chiudere il percorso verso la costa.			
Indicatori di risultato cui è collegato l’intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	15,39	17,9	www.istat.it *valore calcolato da POR su base regionale e aggiornato su base ISTAT
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. percorsi ciclabili realizzati	0	2	Rilevazione diretta
	n. altre infrastrutture realizzate	0	6	
	Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	0	3.000	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La modalità di monitoraggio sarà assicurata dal sistema in uso per il programma che contribuisce al finanziamento			
Responsabile di Monitoraggio	Regione Emilia Romagna, in collaborazione con Ufficio di Coordinamento			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia			
Soggetto beneficiario	Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			

Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
	Fattibilità	Progettazione esecutiva, Bandi lavori e inizio lavori	Lavori e collaudi	Lavori e collaudi
Risorse		600.000,00	800.000,00	600.000,00

ID Intervento	SL.2 
Titolo	Agricoltura di precisione Sensori integrati per il Diario di campo e il monitoraggio dell'agricoltura biologica
Descrizione sintetica	Il progetto vuole dimostrare che un sistema agricolo bio risponde alle sfide economiche ed ambientali dell'agricoltura: - miglioramento della competitività aziendale; - controllo avversità con metodi a basso impatto; - necessità di adattamento ai cambiamenti climatici. L'utilizzo di sensoristica avanzata è la base del progetto, dove il risultato finale proverà che l'agricoltura BIO di precisione offre vantaggi anche per aziende medio-piccole. Le fasi di lavoro: - <u>Progettazione e sviluppo inventario dati</u> effettuare un'analisi dei diversi impatti in termini economici legati al processo di agricoltura BIO di precisione per verificare come la tecnologia possa coadiuvare le aziende a procedere verso un efficientamento degli input . - <u>Adeguamento delle macchine al controllo di precisione</u> Installazione guida di precisione RTK sulla trattrice. (errore max +-2cm) + telematica per visualizzazione e scaricamento dati macchina/attrezzo in tempo reale da remoto e saranno adeguate le principali attrezzature aziendali allo standard isobus, dose variabile e section control Utilizzo di sensore a induzione elettromagnetica per creare mappe di qualità del terreno, compattazione suolo e la saturazione d'acqua Posizionamento in campo di stazione meteo e sensori stato idrico Installazione desktop software per gestione dati su pc (lettura mappe, creazione mappe di prescrizione per attrezzatura) - <u>Progettazione del sistema di monitoraggio ed analisi dei dati:</u> Per il primo ciclo di coltivazione i dati di campo verranno anche raccolti manualmente, per validare i dati automatici. Ogni lavorazione sarà tracciata e andrà a generare una mappa contenente tutti i dati motore del trattore + i dati attrezzo -> qualità, quantità e posizione del prodotto distribuito (e raccolto) che andranno abbinati ai dati idrici e ai dati rilevati dal sensore a induzione Il sistema permetterà, attraverso stazioni meteo ed un sistema esperto alimentato in remoto, di fornire indicazioni sugli interventi da eseguirsi in termini di quantità e tipologie di fertilizzanti e trattamenti fitosanitari necessari. La prima fase della sperimentazione vedrà coinvolti colture a seminato estensivo per poi passare a colture orticole di tipo industriale. Al termine della raccolta dati sarà eseguita una modellizzazione dei processi produttivi per i sistemi BIO e convenzionale. Macchine e attrezzature: le attività prevedono l'individuazione/adattamento/acquisizione dei dati di sensori wireless installati sugli attrezzi meccanici e il progetto di un'unità di lettura dati da sensori che li trasmetta su ISOBUS. - <u>Misura dell'efficacia</u> delle lavorazioni biologiche per la riduzione degli input e comparazione con il convenzionale: L'insieme dei dati proviene da 3 gruppi di sensori: attrezzo, trattrice e campo. Questi dati devono essere incanalati in un unico network e resi disponibili ad un Database per un'elaborazione. I dati forniranno una misura del beneficio del sistema BIO di precisione e delle innovazioni comparato con il sistema tradizionale. Una volta conclusa la valutazione verrà effettuato uno studio sulla ricaduta dei "prodotti" e tecnologie sperimentati sul sistema colturale regionale. Lo studio valuterà la ricaduta dell'azione pilota sperimentale sviluppata. - <u>Divulgazione</u>



Localizzazione	Riva del Po Copparo, Tresignana, Mesola, Codigoro			
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni progetto (Riva del Po Copparo, Tresignana, Mesola, Codigoro)			
Tipologia dell'intervento	X Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)			
Costo pubblico dell'intervento	360.000,00 Totale contributo a carico del programma			
Costo privato dell'intervento	40.000,00 Euro, (pari al cofinanziamento privato del 10%)			
Fonte Finanziaria	PSR 16.1.01 Focus Area 4B			
Risultato atteso	01.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese			
Eventuali altri risultati attesi				
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Il Piano apporta un Incremento dell'attività di innovazione delle imprese, in termini di tecnologie e metodologie di misura, nonché sulle dimostrazione della sostenibilità economica e ambientale delle pratiche agronomiche biologiche. Nel progetto verranno applicati principi di "eco-logica" per ottimizzare l'utilizzo di input verso le colture oggetto di sperimentazione: passeremo dal paradigma di fabbisogni della coltura al paradigma dello "strettamente necessario" che permetterà di ottimizzare, attraverso un approccio integrato di rilevazione ed elaborazione dei dati, ogni tipo di attività agronomica. Preliminare sarà valutare la presenza di un livello adeguato di sostanza organica nei terreni e nel caso di indice insoddisfacenti sarà cura riportare a livelli di sostenibilità riproduttiva i suoli e attraverso l'apporto di sostanza organica, un uso consapevole delle precessioni colturali e l'utilizzo di cover crops come strumento migliorativo del terreno			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	321 - Numero di imprese coinvolte	0	6	Rilevazione diretta
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	-n. di partner coinvolti	0	6	Rilevazione diretta
	-n. di sensori messi a punto	0	10	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Monitoraggio previsto dal PSR			
Responsabile di Monitoraggio	Regione Emilia Romagna			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/	X Titorialità regionale PSR o Altro			



centrale di committenza)				
Soggetto beneficiario	I soggetti beneficiari sono quelli che aderiscono al GOI			
Tipo di aiuto (se applicabile)	X Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) o Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
		Attuazione	Attuazione	Monitoraggio
Risorse		330.000,00	70.000,00	

ID Intervento	SL.3
Titolo	Il paniere dei prodotti dell'Area Interna
Descrizione sintetica	L'intervento proposto vuole sostenere e promuovere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali in un ambito di mercato locale. Questo obiettivo potrà essere realizzato attraverso la valorizzazione dell'aggregazione e dell'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare, valorizzando le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, nonché la sua sostenibilità ambientale. Il processo prende avvio dall'individuazione di alcune produzioni tipiche con forte legame col territorio e si conclude con un accordo per il ritiro del prodotto con la grande distribuzione, che intende sviluppare la filiera locale come diversificazione dell'offerta merceologica, con forte stagionalità e con quantità limitate. Nel mezzo si pongono almeno tre azioni da sviluppare e possibilmente incentivare: • la certificazione, per lo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata, • il pre-trattamento o la prima lavorazione, per rafforzare la filiera e avvicinare i produttori ai bisogni di acquisto dei consumatori, • il supporto alla logistica come creazione di modelli organizzativi e formule commerciali innovative.
Localizzazione	Comuni progetto
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Copparo, Riva del Po, Tresignana, Goro, Codigoro, Mesola
Tipologia dell'intervento	X Concessione di incentivi ad unità produttive
Costo pubblico dell'intervento	35.000,00 Totale a carico del Programma
Costo privato dell'intervento	15.000,00 come quota di cofinanziamento, pari al 30% del progetto
Fonte Finanziaria	PSR Emilia Romagna, Operazione 16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
Risultato atteso	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le azioni da compiere per rafforzare la filiera e avvicinare i produttori ai bisogni di acquisto dei consumatori, sono: • individuare alcune, limitate produzioni da sviluppare all'interno del modello di filiera indicato; • sostenere la certificazione, per lo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata, • promuovere il pre-trattamento o la prima lavorazione collettiva, • creare dei modelli organizzativi e formule commerciali innovative e collettive,



	concludere un accordo specifico per il conferimento del prodotto alla grande distribuzione. Dal successo della sperimentazione la base imprenditoriale si potrà allargare coinvolgendo sempre più agricoltori fino all'auspicata "origine di denominazione locale" che potrebbe contraddistinguere, oltre al territorio di riferimento, la qualità e la modalità di produrre un prodotto-simbolo.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	311 - Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	0	+5	PSR
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. filiere	0	1	Rilevazione diretta
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rilevamento diretto da parte del soggetto attuatore (Regione Emilia-Romagna)			
Responsabile di Monitoraggio	Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	X Titolarità regionale – PSR o Altro			
Soggetto beneficiario	Forme di cooperazione tra imprenditori agricoli, organizzazione di produttori, associazioni di organizzazione di produttori, reti di imprese			
Tipo di aiuto (se applicabile)	O Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione X Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) o Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
	--	Predisposizione proposta progettuale per bando	Attuazione	Attuazione e monitoraggio
Risorse			50.000,00	



--	--



ID Intervento	SL.4			
Titolo	Agricoltura sociale			
Descrizione sintetica	Una soluzione che si vuole attivare per il sostegno a realtà agricole multifunzionali è quella legata all'agricoltura sociale. Questo tipo di conduzione agraria può creare un buon aumento di occupazione, visto che si basa su tecniche agronomiche a basso impatto e non intensive, con inserimento di giovani imprenditori e impiego di manodopera e di persone con disagio sociale. La logica è quella dell'agricoltura sociale come strumento per la valorizzazione delle comunità, attraverso l'erogazione di servizi di inclusione e sostegno sociale, funzionali alla creazione di posti di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio. Questo intervento sarà collocato all'interno di un'area particolare per il suo interesse culturale ed ambientale, che si identifica nel riconoscimento del MaB Man and the Biosphere Riserva della Biosfera – UNESCO, ottenuto nel 2015. L'intervento finalizzato alla creazione di occupazione di qualità per soggetti svantaggiati agirà su due direttrici: da una parte il coinvolgimento di imprese agricole per aumentare e migliorare la produzione attraverso interventi di messa a coltura di un numero maggiore di ettari, fornendo all'agricoltore sia attrezzature che supporto; dall'altra, il recupero di uno spazio per la comunità, sia in senso didattico che per la promozione dei prodotti e dei risultati del progetto.			
Localizzazione	Mesola			
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Mesola, Goro, Codigoro			
Tipologia dell'intervento	X Concessione di incentivi ad unità produttive			
Costo pubblico dell'intervento	150.000,00 Totale contributo PAL del GAL del Delta Azione 19.2.02.06 50.000,00 Totale contributo PSR 16.9.01			
Costo privato dell'intervento	100.000,00 Euro, (pari al cofinanziamento privato del 40%) su PAL Azione 19.2.02.06 25.000,00 Euro (pari al cofinanziamento privato del 40%) su PSR 16.9.01			
Fonte Finanziaria	PAL del GAL del Delta emiliano-romagnolo Azione 19.2.02.06 "Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale" PSR 16.9.01 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici			
Risultato atteso	8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali per il PAL Azione 19.2.02.06 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo per il PSR 16.9.01			
Eventuali altri risultati attesi				
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Scouting delle associazioni di volontariato che si occupano di inclusione Individuazione delle imprese disponibili a sperimentare un percorso di agricoltura sociale Individuazione dei partner Redazione regolamento dell'ATI Predisposizione progettuale – lato tecnico (riqualificazione immobile) Predisposizione progettuale – lato formazione Predisposizione progettuale – lato inclusione			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	399 - Addetti alle imprese e alle	21,23 (addetti ogni mille abitanti per	Allineamento dato RER	rilevazione diretta



	istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	RER. Fonte dati: www.datiopen.it)		
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	-n. di partner coinvolti	0	4	Rilevazione diretta
	-n. di soggetti svantaggiati coinvolti	0	10	
	Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento			
Monitoraggio previsto dal PAL Leader				
Responsabile di Monitoraggio	Gal Delta2000			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	X Altro – GAL Delta2000 PAL PSR (PAL Azione 19.2.02.06) X Titolarità regionale PSR (PSR 16.9.01)			
Soggetto beneficiario	imprese agricole, organizzazioni professionali, associazioni di categoria, enti pubblici, società pubbliche, associazioni di privati senza scopo di lucro, società miste pubblico- private, proprietà collettive, scuole ed università ad indirizzo agrario e ad indirizzo socio- economico, organismi di ricerca			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione X Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) o Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
	Partecipazione a bandi	Attuazione Progettazione e partecipazione a bandi	Attuazione	Attuazione e monitoraggio
Risorse		PAL 200.000,00 PSR 5.000,00	PAL 50.000,00 PSR 30.000,00	PSR 40.000,00

ID Intervento	SL.5
Titolo	BUL in Area Interna
Descrizione sintetica	Il Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL) ha come obiettivi al 2020 l'infrastrutturazione in Banda Ultra Larga a 30Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari e a 100Mbps per l'85% delle Unità Immobiliari. Gli interventi sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna sono realizzati attraverso finanziamenti su fondi FESR e FEASR (oltre a fondi nazionali FSC). Con Delibera di Giunta Regionale 784/2016 è stata definita la Convenzione Operativa tra Regione Emilia-Romagna e MISE e il relativo Piano Tecnico con l'elenco degli interventi ordinati per fase di realizzazione e relativa stima delle annualità di riferimento (Piano tecnico versione aggiornata, approvata dal Comitato di monitoraggio della Convenzione in data 24/10/2017 e allegato alla Delibera 283/2018 di approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione), la cui realizzazione rientra nella programmazione 2017-2020 dei Fondi suddetti. Gli interventi sono composti da tratte di competenza regionale (dorsali), realizzate da Lepida SpA, e tratte finali di accesso di competenza statale, realizzate da Infratel SpA attraverso proprio concessionario. Nell'ambito degli interventi previsti, i finanziamenti del FESR si riferiscono esclusivamente alla infrastrutturazione di aree produttive. Altri 3 interventi di dorsale finanziati dal FESR e 4 interventi di accesso finale, sempre finanziati dal FESR, ricadono nei comuni dell'Area Strategia; in totale in area strategia verranno investiti poco meno di un milione di euro di fondi regionali. Ovunque sia possibile si procederà portando fibre ottiche direttamente all'utenza, ma nei casi di case sparse si dovrà procedere necessariamente con risorse radio licenziate, capace di garantire banda riservata e specifica al singolo utente. In tale contesto è strategico avere punti di erogazione del segnale in posizioni strategiche, di altezza sufficiente, di facile accessibilità agli operatori, pensati e costruiti con queste finalità, disponibili e ben connessi alle reti, di piena proprietà pubblica e con condizioni di accesso note e non discriminatorie..
Localizzazione	Interventi di dorsale: Jolanda di Savoia, Copparo, Berra (Riva del Po), Tresigallo (Tresignana), Formignana (Tresignana), Mesola, Codigoro, Goro Interventi di accesso: Jolanda di Savoia, Copparo, Berra (Riva del Po), Tresigallo (Tresignana), Formignana (Tresignana), Mesola, Codigoro, Goro
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i comuni dell'Area progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Jolanda, Codigoro, Mesola, Goro)
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura
Costo pubblico dell'intervento	3.503.630,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità
Costo privato	

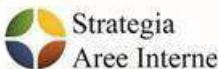
Fonte Finanziaria	FESR – 1.853.567,00 Euro FEASR – 1.650.063,00			
Risultato atteso	RA 2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea			
Eventuali altri risultati attesi				
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Individuazione aree bianche non coperte dalla connessione in fibra Regolamentazione dei rapporti tra i comuni beneficiari e Lepida (affidamento da parte di Comuni/Unioni a LepidaSpA dei compiti esecutivi e delle funzioni operative per la predisposizione delle azioni necessarie) Individuazione delle aree nelle quali installare i tralicci Realizzazione delle opere necessarie e connessione Gli interventi previsti nel territorio dell'area progetto del Basso Ferrarese, in virtù dell'appartenenza all'area della SNAI, rientrano nella fase 1 di realizzazione, relativa alle annualità 2017-2018 (stime di tempistica relativa alle fasi realizzazione). Nell'area progetto, considerando gli interventi finanziati con fondi FESR, FEASR ricadono: • 8 interventi di dorsale, 3 finanziati con il FEASR e 5 con il FESR; • 8 interventi di accesso finale, 3 finanziati con il FEASR e 5 con il FESR; Per quanto riguarda gli interventi di accesso finale Infratel Italia SpA ha effettuato l'aggiudicazione definitiva efficace al concessionario Open Fiber spa: sono in fase avanzata le progettazioni di queste tratte, la cui realizzazione dovrà avvenire nella fase temporale prevista dalla Convenzione (nel Piano Tecnico) tra Regione Emilia-Romagna e MISE.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	3025 - % di unità immobiliari raggiunte da banda ultra larga a 30Mbps	0%	100%	MISE, Lepida SpA
	% di unità immobiliari raggiunte da banda ultra larga a 100Mbps	0%	85%	MISE, Lepida SpA
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	N° di interventi di dorsale realizzati	0	8	Lepida SpA
	N° di interventi di accesso realizzati	0	8	Lepida SpA
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento				
Responsabile di Monitoraggio	Lepida SpA			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro Lepida SpA e Infratel			
Soggetto beneficiario	Cittadini			
Tipo di aiuto (se	o Regime di aiuto approvato con Programma			

applicabile)	X Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica. (notificato dalle Autorità italiane in data 10 agosto 2015 e autorizzato dalla Commissione europea con decisione del 30 giugno 2016 (C (2016)3931 final). o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) o Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
	Progettazione e attuazione	Progettazione e attuazione	Progettazione e attuazione	Progettazione e attuazione
Risorse	3.503.630,00			

ID Intervento	AT.1
Titolo	Assistenza Tecnica - Supporto all'attuazione della Strategia
Descrizione sintetica	L'intervento prevede la realizzazione di attività di supporto tecnico alle amministrazioni beneficiarie delle azioni pubbliche, ai potenziali beneficiari soggetti privati e al partenariato locale, al fine di garantire la realizzazione delle attività loro attribuite e consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia per rispettare il cronoprogramma di attuazione degli interventi, rimuovere eventuali ostacoli procedurali con accelerazione dei tempi amministrativi, garantire il monitoraggio degli interventi con verifica degli indicatori di realizzazione e di risultati assunti dalla Strategia e di comunicare l'avanzamento continuo delle attività. Azioni: • elaborazione dei documenti di attuazione e dei report monitoraggio • attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi • azioni di informazione e comunicazione della Strategia e delle opportunità ai diversi soggetti beneficiari dei finanziamenti e destinatari delle attività • azioni di comunicazione istituzionale • sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace della Strategia
Localizzazione	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	Assistenza tecnica - Acquisto o realizzazione di servizi
Costo pubblico dell'intervento	130.000,00 Totale 100.000,00 Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 30.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità
Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014 - Delibera n 43 CIPE 10 Agosto 2016, pubblicata sulla GU (GU n.301 del 27-12-2016)
Risultato atteso	Gestione efficiente del programma di attuazione
Eventuali altri risultati attesi	Coinvolgimento delle comunità locali nell'attuazione della Strategia
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	-supporto al soggetto capofila per il coordinamento con gli organismi nazionali e regionali coinvolti nell'attuazione della Strategia -supporto ai comuni Area Interna per la gestione tecnica e procedurale per l'attuazione degli interventi -supporto al monitoraggio per l'attuazione



	-supporto al processo di partecipazione della comunità -supporto alla rendicontazione			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	405 - Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	0	85%	IGRUE, Sistema di Monitoraggio Unitario
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. report prodotti	0	3	Rilevazione diretta
	n. di interventi monitorati	0	15	
	n. stakeholder coinvolti	0	30	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La modalità di monitoraggio sarà assicurata dalla pista di controllo che sarà determinata dal livello nazionale			
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di coordinamento			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro – SIPRO			
Soggetto beneficiario	Tutti i comuni Area Interna			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
		Supporto alla definizione dell'APQ Raccordo con la pista di controllo Supporto ad attuazione e rendicontazione Redazione report	Raccordo con la pista di controllo Supporto ad attuazione e rendicontazione Redazione report	Raccordo con la pista di controllo Supporto ad attuazione e rendicontazione Redazione report
Risorse		50.000,00	50.000,00	30.000,00

Area Interna Basso ferrarese	Scheda Intervento AT.2
	

ID Intervento	AT.2
Titolo	Rete di Aree Interne
Descrizione sintetica	Si manifesta sempre crescente la necessità di confrontarsi e coordinarsi anche in fase di attuazione con altre Aree Interne. Ciò avverrà prima di tutto a partire dal consolidamento del rapporto già avviato con la confinante AI Delta veneto-Contratto di Foce, con la quale si condividono le problematiche legate alla gestione idrica dovute alle modifiche del clima, al contrasto all'incursione del cuneo salino ed alla valorizzazione anche turistica del patrimonio ambientale, inaugurata con il riconoscimento della Riserva MAB UNESCO ed oggi estesa alla nascita del parco interregionale del Delta del Po. In questa direzione va la condivisione della necessità di costruire percorsi ciclabili sovra-regionali per intercettare i grandi itinerari nazionali ed europei. Nel prosieguo la collaborazione si estenderà su tematiche specifiche ad altre aree, (ad es. l'area pilota Appennino Reggiano sulla tematica Mab-Unesco e le cooperative di comunità, e il Vallo di Diano sulla tematica alimentazione) nella logica di creazione della Federazione delle Aree Interne indicata più volte come step fondamentale e necessario al definitivo consolidamento della SNAI. L'intervento sarà pertanto destinato a sostenere studi di prefattibilità, incontri, scambi di buone prassi, realizzazione di eventi pubblici ecc.
Localizzazione	Aree Interne
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i comuni progetto
Tipologia dell'intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Costo pubblico dell'intervento	57.000,00 Totale 20.000,00 Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 5.000,00 Acquisto beni/forniture 32.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità
Costo privato dell'intervento	---
Fonte Finanziaria	Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014 - Delibera n 43 CIPE 10 Agosto 2016, pubblicata sulla GU (GU n.301 del 27-12-2016)
Risultato atteso	Gestione efficiente del programma di attuazione
Eventuali altri risultati attesi	Il principale risultato atteso consiste nella relazione che si instaurerà tra le componenti tecniche, politiche, sociali e imprenditoriali delle Aree Interne. L'uscita dall'isolamento dei territori in difficoltà passa attraverso il confronto delle Istituzioni, che si trovano ad affrontare problematiche simili in contesti diversi, ma soprattutto attraverso le persone, che vivono, abitano e lavorano nelle diverse Aree e che ritengono che nel confronto e con la relazione anche di "Rete lunga". Il coinvolgimento delle Aree che decideranno di confrontarsi su tematiche ritenute rilevanti comporterà la condivisione della conoscenza dei diversi approcci ai temi, e faciliterà lo scambio di buone prassi per instaurare un

Area Interna Basso ferrarese		Scheda Intervento AT.2		
				
	"ponte" diretto per lo sviluppo di eventuali progetti congiunti e di relazioni anche economiche tra i territori			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività prenderanno avvio dall'individuazione delle tematiche da affrontare in maniera congiunta con le diverse Aree. Saranno poi previsti scambi reciproci di delegazioni per affrontare le problematiche non solo a livello istituzionale. Saranno quindi individuate eventuali progettualità da mettere in campo per concorrere a finanziamenti nazionali ed europei ed infine verranno realizzate iniziative di divulgazione e promozione dei territori e dei risultati ottenuti. Verrà seguito il percorso di costituzione della Federazione Nazionale Aree Interne per fornire tutto l'apporto necessario ed eventualmente candidarsi per ricoprire ruoli di coordinamento intermedio.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	6053 - Capacità di accesso ai finanziamenti dei comuni	0	3	Rilevazione diretta (n. nuovi progetti candidati)
Indicatori di realizzazione con la quantificazione	Definizione	Baseline	Target	Fonte dati
	n. Aree Interne individuate	0	5	Rilevazione diretta
	n. ambiti di intervento condivisi	0	3	
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento				
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio di coordinamento			
Informazioni utili alla definizione della... (BDU)	---			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale X Altro - Unione Terre e Fiumi			
Soggetto beneficiario	Tutti i comuni Area Interna			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019)	2018	2019	2020	2021
		Incontri di condivisione	Incontri di condivisione	Incontri di condivisione

Area Interna Basso ferrarese		Scheda Intervento AT.2		
				
		Co-progettazione e scambio buone prassi	Co-progettazione e scambio buone prassi	Co-progettazione e scambio buone prassi
Risorse		20.000,00	20.000,00	17.000,00

***Accordo di programma quadro
Regione Emilia - Romagna
“AREA INTERNA – Basso Ferrarese”***

***Allegato 2
Programma d'interventi***

Roma, marzo 2020

Allegato 2 APQ BASSO FERRARESE- Programma degli interventi - Quadro interventi

N.	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento*	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Altro
1	EMIBF01	Tele Home Care. Strumenti di integrazione e modelli organizzativi per la continuità assistenziale ospedale-territorio.	AUSL di Ferrara	SALUTE	Regione Emilia-Romagna	01/03/2019	15/11/2019	600.000,00	600.000,00	-	-	-	-
2	EMIBF02/A	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	Comune di Copparo	SALUTE	Regione Emilia-Romagna	01/03/2019	30/11/2020	125.000,00	125.000,00	-	-	-	-
3	EMIBF02/B	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	Comune di Mesola	SALUTE	Regione Emilia-Romagna	01/02/2019	01/06/2021	125.000,00	125.000,00	-	-	-	-
4	EMIBF03	M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme	Comune di Riva del Po	SALUTE	Regione Emilia-Romagna	01/03/2019	30/06/2021	900.000,00	900.000,00	-	-	-	-
5	EMIBF04/A	Cittadini di domani	Istituto Comprensivo di Copparo –Riva del Po	ISTRUZIONE	Regione Emilia-Romagna	01/04/2019	01/05/2021	88.840,00	88.840,00	-	-	-	-
6	EMIBF04/B	Cittadini di domani	Istituto Comprensivo "Don Chendi" di Tresigallo	ISTRUZIONE	Regione Emilia-Romagna	01/04/2019	01/05/2021	31.160,00	31.160,00	-	-	-	-
7	EMIBF05/A	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Interventi edilizi	Comune di Codigoro	ISTRUZIONE	Regione Emilia-Romagna	01/03/2019	31/12/2020	1.267.720,00	967.720,00	-	-	-	300.000,00
8	EMIBF05/B	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Laboratori	IIS Guido Monaco di Pomposa	ISTRUZIONE	Regione Emilia-Romagna	01/12/2018	30/06/2020	65.000,00	65.000,00	-	-	-	-
9	EMIBF6	PECo – Patto Educativo di Comunità Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	Regione Emilia-Romagna			01/04/2019	01/11/2021	500.000,00	-	-	500.000,00	-	-
10	EMIBF7	GoToJob. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità	Regione Emilia-Romagna			01/04/2019	01/11/2021	1.000.000,00	-	-	1.000.000,00	-	-
11	EMIBF8	Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	AMI Agenzia per la Mobilità Impianti di Ferrara.	MOBILITA'	Regione Emilia-Romagna	01/12/2018	31/12/2020	90.280,00	90.280,00	-	-	-	-
12	EMIBF9	Soluzioni per la mobilità locale	Unione Terre e Fiumi	MOBILITA'	Regione Emilia-Romagna	01/09/2019	01/04/2020	560.000,00	560.000,00	-	-	-	-
13	EMIBF10/A	Metropoli di paesaggio: le prime fermate COPPARO	Regione Emilia-Romagna			01/06/2019	01/06/2021	662.800,00		530.240,00			132.560,00
14	EMIBF10/B	Metropoli di paesaggio: le prime fermate RIVA DEL PO	Regione Emilia-Romagna			01/06/2019	01/06/2020	237.200,00		189.760,00			47.440,00
15	EMIBF10/C	Metropoli di paesaggio: le prime fermate TRESIGNANA	Regione Emilia-Romagna			01/06/2019	01/06/2020	600.000,00		480.000,00			120.000,00
16	EMIBF10/D	Metropoli di paesaggio: le prime fermate FISCAGLIA	Regione Emilia-Romagna			01/06/2019	31/01/2020	200.000,00	-	160.000,00	-	-	40.000,00
17	EMIBF10/E	Metropoli di paesaggio: le prime fermate CODIGORO	Regione Emilia-Romagna			28/10/2009	30/04/2020	300.000,00		240.000,00			60.000,00
18	EMIBF11	Agricoltura di precisione. Sensori integrati per il Diario di campo e il monitoraggio dell'agricoltura biologica	Regione Emilia-Romagna			01/09/2019	01/04/2021	360.000,00	-	-	-	360.000,00	
19	EMIBF12	Il paniere dei prodotti dell'Area Interna	Regione Emilia-Romagna			01/06/2019	01/11/2020	35.000,00	-	-	-	35.000,00	
20	EMIBF13	Agricoltura sociale	Regione Emilia- Romagna, GAL Delta 2000 PAL PSR			01/09/2019	01/02/2021	200.000,00	-	-	-	200.000,00	
21	EMIBF14/A	BUL in Area Interna	LEPIDA SPA			IN CORSO	01/12/2020	1.769.303,00	-	1.769.303,00	-		
22	EMIBF14/B	BUL in Area Interna	LEPIDA SPA			IN CORSO	01/12/2020	1.656.342,00				1.656.342,00	
23	EMIBF15	SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	Comune di Riva del Po	ASSISTENZA TECNICA	Regione Emilia-Romagna	01/03/2019	31/12/2021	130.000,00	130.000,00	-	-	-	-
24	EMIBF16	RETE DI AREE INTERNE	Unione Terre e Fiumi	ASSISTENZA TECNICA	Regione Emilia-Romagna	01/03/2019	31/12/2021	57.000,00	57.000,00	-	-	-	-
	Totale							11.560.645,00	3.740.000,00	3.369.303,00	1.500.000,00	2.251.342,00	700.000,00

Allegato 2 BASSO FERRARESE - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2020
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6006	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI)	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	Ministero della Salute, Regione	9,60%	9,60%	EMIBF01	Tele Home Care. Strumenti di integrazione e modelli organizzativi per la continuità assistenziale ospedale-territorio.	N.D.	1) numero utenti seguiti/12 mesi 2) n. dispositivi utilizzati per intervento di telecardiologia	0 0	40 15
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6025	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente	Rilevazione diretta	0	125	EMIBF02/A	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	N.D.	Numero servizi attivati	0	3
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6025	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente	Rilevazione diretta	0	125	EMIBF02/B	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	N.D.	Numero servizi attivati	0	3
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6015	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza	Numero di persone residenti con limitazione dell'autonomia che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna sul totale della popolazione residente con limitazioni nell'autonomia	Rilevazione diretta	0	24	EMIBF03	M.A1 + soli : Minori e Anziani insieme	N.D.	1) Numero minori allontanati dal nucleo familiare gestiti localmente 2)Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna	0 0	24 24
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6036	Competenze digitali degli studenti	Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti	Rilevazione diretta	0	403	EMIBF04/A	Cittadini di domani	N.D.	1) N. attrezzature acquisite 2) N. docenti formati 3) N. studenti coinvolti	0 0 0	42 20 953
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6036	Competenze digitali degli studenti	Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti	Rilevazione diretta	0	100	EMIBF04/B	Cittadini di domani	N.D.	1) N. attrezzature acquisite 2) N. docenti formati 3) N. studenti coinvolti	0 0 0	26 6 100
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6047	Sicurezza degli edifici scolastici	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Rilevazione diretta	0	1	EMIBF05/A	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Interventi edili	N.D.	1) N. attrezzature acquisite 2) N. laboratori attrezzati 3) N. studenti fruitori di attività scolastica	0 0 0	58 3 200
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6047	Sicurezza degli edifici scolastici	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Rilevazione diretta	0	58	EMIBF05/B	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Laboratori	N.D.	1) N. attrezzature acquisite 2) N. laboratori attrezzati 3) N. studenti fruitori di attività scolastica	0 0 0	58 3 200
RA 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	102	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Tavolo dispersione scolastica	21%	-5%	EMIBF6	PECo – Patto Educativo di Comunità Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	N.D.	N. di allievi coinvolti	0	2600
RA 8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani Aumentare l'occupazione anche attraverso percorsi legati all'autoprenditorialità e alla creazione di impresa	4006	Numero partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Sistema informativo regionale	0	140	EMIBF7	GoToJob. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità	N.D.	N. di partecipanti coinvolti	0	250
N.D.	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Indagine diretta	0	1500	EMIBF8	Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	N.D.	1) Realizzazione piattaforma web 2) N. servizi attivati	0 0	1 1
N.D.	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Indagine diretta	0	1500	EMIBF9	Soluzioni per la mobilità locale	N.D.	1) Acquisizione mezzi 2) Acquisizione mezzi per mobilità slo	0 0	8 25
RA 6.6	. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giomate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	15,39	17,9	EMIBF10/A	Metropoli di paesaggio: le prime fermate COPPARO	N.D.	1) Altre infrastrutture realizzate 2) Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati 3)Numero percorsi realizzati	0 0 0	6 3000 2
RA 6.6	. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giomate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	15,39	17,9	EMIBF10/B	Metropoli di paesaggio: le prime fermate RIVA DEL PO	N.D.	1) Altre infrastrutture realizzate 2) Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati	0 0	1 3000
RA 6.6	. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giomate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	15,39	17,9	EMIBF10/C	Metropoli di paesaggio: le prime fermate TRESIGNANA	N.D.	1) Altre infrastrutture realizzate 2) Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati 3)Numero percorsi ciclabili	0 0 0	2 3000 1
RA 6.6	. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giomate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	15,39	17,9	EMIBF10/D	Metropoli di paesaggio: le prime fermate FISCAGLIA	N.D.	1) Altre infrastrutture realizzate 2) Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati	0 0	2 3000
RA 6.6	. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giomate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	15,39	17,9	EMIBF10/E	Metropoli di paesaggio: le prime fermate CODIGORO	N.D.	1) Altre infrastrutture realizzate 2) Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati	0 0	1 3000
RA1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	321	N. di imprese coinvolte	N. di imprese coinvolte	Rilevazione diretta	0	6	EMIBF11	Agricoltura di precisione. Sensori integrati per il Diario di campo e il monitoraggio dell'agricoltura biologica	N.D.	1) N. di partner coinvolti 2) N. di sensori messi a punto	0 0	6 10

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2020
RA3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	311	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiera corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	N° di aziende agricole sostenute che attuano piani di sviluppo sul totale delle aziende	Dati PSR	0	5	EMIBF12	Il paniere dei prodotti dell'Area Interna	N.D.	N. di filiere	0	1
RA8.8 RA3.1	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali per il PAL Azione 19.2.02.06 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo per il PSR 16.9.01	399	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)	Rilevazione diretta	21.23	allineamento dato RER	EMIBF13	Agricoltura sociale	N.D.	N. di partner coinvolti N. di soggetti svantaggiati coinvolti	0 0	4 10
RA 2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	3025	% di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 30Mbps % di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 100Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	MISE; Lepida SpA	0 0	100% 85%	EMIBF14/A	BUL in Area Interna	N.D.	N. interventi di dorsale realizzati	0	5
RA 2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	3025	% di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 30Mbps % di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 100Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	MISE; Lepida SpA	0 0	100% 85%	EMIBF14/B	BUL in Area Interna	N.D.	N. interventi di dorsale realizzati	0	3
?	Gestione efficiente del programma di attuazione	405	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	Igrue-Sistema di monitoraggio unitario	0	85%	EMIBF15	SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	N.D.	1) n. report prodotti 2) n. di interventi monitorati 3) n. stakeholder coinvolti	0 0 0	3 15 30
?	Gestione efficiente del programma di attuazione	6053	Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	Numero di progetti finanziati su totale dei progetti presentati per il finanziamento	Rilevazione diretta	0	3	EMIBF16	RETE DI AREE INTERNE	N.D.	1) N. Aree Interne individuate 2) N. ambiti di intervento condivisi	0 0	5 3

*Settore di intervento
SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

***Accordo di programma quadro
Regione Emilia - Romagna
“AREA INTERNA – Basso Ferrarese”***

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, marzo 2020

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 1

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF01 - Tele Home Care. Strumenti di integrazione e modelli organizzativi per la continuità assistenziale ospedale-territorio.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 600.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Utilizzo della telemedicina come strumento innovativo per superare le barriere organizzative ed operative soprattutto per anziani e per malati cronici dell'area oggetto dell'intervento
4	CUP	E69E19001730001
5	Localizzazione intervento	Goro Mesola Codigoro (Distretto sociosanitario Sud Est – Ausl FE) Tresignana, Jolanda di Savoia, Riva del Po (Distretto sociosanitario Centro Nord Ausl FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con il Piano sanitario e sociale regionale 2017/2019; DGR 648/2016 su telemedicina. Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori dell'area, così come riportata nel rapporto d'istruttoria, evidenzia come l'andamento demografico dell'area è negativo con una perdita di popolazione del 5,9% negli ultimi 10 anni (2001-2011) con differenze significative tra i singoli comuni. L'analisi dei dati vede in particolare in questo territorio una maggior presenza di anziani e un minor numero di giovani rispetto al valore regionale. La percentuale di popolazione di età 0-16 è pari al 10,6% (il valore regionale aree interne è del 14,4% e quello regionale del 15,0%), mentre la popolazione con più di 65 anni è il 28,5% (24,1% e 22,9% sono i valori regionali, aree interne e non). Gli indici di vecchiaia dell'area sono molto elevati pari a 309, e i valori più alti si hanno nel comune di Berra (355) e quelle più bassi nel comune di Goro (231). Le caratteristiche del territorio fanno sì che sia elevata la quota di persone che risiedono in località carenti di alcuni servizi essenziali (ufficio postale, ambulatorio, farmacia, negozi), fondamentali punti di aggregazione sociale. Le stesse zone si caratterizzano per carenze nell'accessibilità viaria accentuate dalla stagionalità dei trasporti verso il capoluogo di provincia e di Distretto. Queste carenze si riflettono nella difficoltà ad assicurare, soprattutto agli anziani, sia la possibilità di usufruire della globalità dei servizi, che di mantenere relazioni con la realtà circostante. La connotazione territoriale dell'area interna Basso Ferrarese è il terreno adatto per l'utilizzo della telemedicina, che può rappresentare uno strumento innovativo per superare le barriere organizzative ed operative soprattutto per anziani e per malati cronici, con una netta riduzione dei disagi a carico di famiglia e parenti, nonché una netta riduzione delle spese, sia pubblica che privata. L'utilizzo della telemedicina viene quindi pensato come facilitatore nell'attuazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per i pazienti cronici polipatologici e la gestione integrata di situazioni complesse in setting assistenziali più idonei, avendo come riferimento le due Case della Salute di Copparo e Codigoro e l'Ospedale del Delta a Lagosanto come Hub Specialistico. L'ampliamento delle cure palliative, effettuate presso il domicilio, l'ambulatorio della Casa della Salute e nell'Hospice di Codigoro contribuiranno a raggiungere la migliore qualità di vita possibile per i pazienti e le loro famiglie. Per garantire una risposta tempestiva e appropriata anche ai cittadini con problemi di salute ritenuti urgenti che si recano al pronto soccorso, diventa necessario che il Sistema Informatico dei Pronto Soccorsi (PS) degli ospedali dell'Azienda Usl di Ferrara sia integrato con il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto, il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e con il Dossier Sanitario e il FSE per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti. In particolare, risulta necessario un software specifico per integrare il gestionale del Ps e OBI con quello di gestione degli ambulatori ospedalieri che erogano le consulenze. Tale integrazione serve per inoltrare le richieste dal Ps verso gli ambulatori, ricevere gli estremi di conferma dell'appuntamento e per recuperare successivamente il documento del referto dal Dossier Sanitario in modalità di consultazione."
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Obiettivo primario del progetto è assicurare maggiore qualità ed equità nella fruizione delle cure territoriali, permettendo anche in aree decentrate la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata; maggiore continuità delle cure, attraverso un monitoraggio costante dell'evoluzione della patologia cronica e una maggiore integrazione tra i diversi servizi coinvolti, contribuendo sia a focalizzare maggiormente le attenzioni verso il paziente e i suoi bisogni di salute, sia a decentrare il luogo di cura in favore dell'assistito. Il progetto Tele assistenza prevede la selezione dei pazienti cronici in carico ai Medici di Medicina Generale tratti dalla Banca dati RISK-ER e arruolati nei PDTA attivi (BPCO, diabete, scompenso) nelle Case della Salute e negli Ospedali di Comunità: che saranno monitorati a distanza da specialisti in analogia al progetto regionale di telemedicina (DGR 764/2016 e 2024/2016- vedi allegato 1). Si tratta da una parte di acquisire strumentazione per il monitoraggio dei pazienti cronici a domicilio riducendo i costi ed i tempi di erogazione del servizio. Dall'altro di dotare le Case della Salute di Codigoro e Copparo di strumentazione utile a ricevere ed elaborare le informazioni che arrivano dai dispositivi

		del kit in dotazione al paziente. Il sistema di tele-cardiologia attivo presso l'Azienda USL di Ferrara si è sviluppato a partire dall'anno 2000 quale progetto innovativo (C@rdioFE) legato a quello della Medicina di Comunità, diventando strumento aziendale integrato con le attività di Cardiologia Territoriale ed Ospedaliera. Il sistema è adeguato per indirizzare le esigenze dell'Assistenza Domiciliare Integrata (in seguito ADI) relativamente all'acquisizione dei tracciati ECG dei pazienti seguiti e successiva refertazione da parte dei cardiologi aziendali. L'implementazione del software gestionale del PS mira a costruire in particolare due integrazioni informatiche. La prima tra il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto e il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e la seconda tra il software di PS e il Dossier Sanitario e il FSE per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti. Inoltre, gli operatori che operano all'interno del Pronto Soccorso avranno uno strumento software specifico per la gestione clinica e amministrativa degli episodi di Osservazione Breve Intensiva (OBI) effettuati nell'ambito del Pronto Soccorso.
8	Risultati attesi	RA 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: numero utenti seguiti/12 mesi Baseline: 0 target: 40 n. dispositivi utilizzati per intervento di telecardiologia Baseline: 0 target: 15 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6006 anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) Baseline: 9,6% (dato provincia) target: 9,6% Fonte dati: Ministero della Salute, Regione
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti per l'acquisizione di beni e servizi
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione. Progetto approvato dalla competente Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	AUSL di Ferrara
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio contratti dell'AUSL di Ferrara direzionesanitaria@ausl.fe.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale	Borsa di studio triennale per Statistico a supporto progetto	40.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	n.15 apparecchi Ecg portatili, n. 2 apparecchi ecocardiografi, n. 40 kit paziente personalizzabili, n.1 licenza per piattaforma software di telesalute, n. 3 moduli software di integrazione tra software gestionali aziendali, n.1 modulo software per la gestione della richiesta di consulenze da PS e gestione OBI. Attrezzature	560.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/12/2019	15/01/2020
Progettazione definitiva	16/01/2020	31/01/2020
Progettazione esecutiva	01/02/2020	10/03/2020
Pubblicazione bando per borsa di studio	15/03/2020	15/05/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	15/04/2020	30/06/2020
Esecuzione	01/08/2020	31/10/2020
Collaudo/funzionalità	02/11/2020	15/11/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		150.000,00
III trimestre		300.000,00
IV trimestre		75.000,00
Costo totale		525.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		75.000,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		75.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	525.000,00
2021	75.000,00
Costo totale	600.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 2

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF02/A - Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione. La cooperazione di comunità per la coesione sociale
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 125.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di un processo di promozione di cittadinanza attiva, lavoro e innovazione sociale, con l'obiettivo di supportare nuove espressioni di mutualità, attraverso il modello della cooperazione di comunità, per l'attivazione di presidi territoriali e comunitari rivolti alle fasce più fragili della popolazione, soprattutto in frazioni carenti di servizi, sia di presidio pubblico (es. ufficio postale) che privato (es. negozio). L'intervento si colloca all'interno del Distretto Centro Nord; un intervento parallelo sarà condotto all'interno del Distretto Sud Est.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Copparo (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	DGR 1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale" Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020. Distretto Centro Nord della provincia di Ferrara. Le attività previste sono: 1.Scouting delle priorità dei fabbisogni tramite eventi ed iniziative di coinvolgimento della comunità 2.Co-progettazione dei servizi, coerenti con le schede di intervento approvate con DGR 1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale": - Servizi di informazione sui corretti stili di vita per la promozione dell'invecchiamento attivo - servizi di assistenza domiciliare - ambito dei servizi di prossimità, quali ad esempio l'attivazione di servizi di portierato sociale, da parte di giovani locali in cerca di occupazione o giovani in stato di fragilità; realizzazione di percorsi di recupero e inclusione dei minori che non hanno assolto l'obbligo formativo, attraverso laboratori di musica, teatro, danza; realizzazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro-famiglia (es doposcuola) - servizi di supporto ed integrazione al trasporto sociale, con ad esempio l'attivazione di un centralino per la gestione del trasporto sociale coinvolgendo e supportando la rete del terzo settore. 3.Valutazione dell'impatto La necessità di soffermarsi sul tema dell'impatto nasce dalla transizione da un modello di welfare state ad uno di welfare society (o "civile"), ossia dal principio di redistribuzione a quello di sussidiarietà circolare in cui i cittadini sono coinvolti nel processo di pianificazione e di produzione dei servizi (co-produzione), che supera la dicotomia pubblico-privato (ovvero Stato-mercato) aggiungendovi una terza dimensione, quella del civile. Per misurare questo impatto sarà necessario avvalersi di un servizio esterno, sia in fase di progettazione (catena del valore dell'impatto) che in fase di valutazione vera e propria. 4.Collaborazione con Appennino Reggiano ed altre realtà territoriali che hanno esperienza di cooperazione di comunità (Questa attività è finanziata con la Scheda AT Rete di aree interne). Essendo questa una sperimentazione, al termine del processo di attuazione si valuteranno i risultati conseguiti, e i soggetti attuatori valuteranno l'opportunità di proseguire con l'erogazione dei servizi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si compone di quattro fasi: 1.Scouting delle priorità dei fabbisogni tramite eventi ed iniziative di coinvolgimento della comunità: - Realizzazione di un laboratorio di due incontri per la mappatura dei patrimoni da valorizzare (paesaggi, saperi, luoghi) e per la raccolta dei bisogni emergenti. - Costruzione di un modello di intervista da distribuire alla popolazione residente nella comunità, per l'individuazione dei fabbisogni. Incontro pubblico nel quale presentare il questionario, le modalità di compilazione e i termini per consegnare le risposte. - Elaborazione dei risultati del questionario pubblico ed evento di presentazione - Programmazione e articolazione di tavoli specifici per la progettazione delle soluzioni - Individuazione di edifici pubblici che possono essere messi a disposizione per la realizzazione dei presidi di frazione Sulla base delle attività realizzate, saranno individuate due frazioni pilota sulle quali andare ad attivare i presidi territoriali

		2.Co-progettazione dei servizi, che saranno coerenti con gli strumenti programmatici regionali (PSSR di cui alla DGR 1423/2017) e locali (Piani di Zona del Distretto). A titolo di esempio, si riporta un elenco non esaustivo: • Servizi alla persona, quali ad esempio servizi di informazione sui corretti stili di vita per la promozione dell'invecchiamento attivo, servizi di assistenza domiciliare, servizi di prossimità (portierato sociale, da parte di giovani locali in cerca di occupazione o giovani in stato di fragilità; percorsi di recupero e inclusione dei minori che non hanno assolto l'obbligo formativo, attraverso laboratori di musica, teatro, danza; realizzazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro-famiglia). 3.Valutazione dell'impatto La necessità di soffermarsi sul tema dell'impatto nasce dalla transizione da un modello di welfare state ad uno di welfare society (o "civile"), ossia dal principio di redistribuzione a quello di sussidiarietà circolare in cui i cittadini sono coinvolti nel processo di pianificazione e di produzione dei servizi (co-produzione), che supera la dicotomia pubblico-privato (ovvero Stato-mercato) aggiungendovi una terza dimensione, quella del civile. Per misurare questo impatto sarà necessario avvalersi di un servizio esterno, sia in fase di progettazione (catena del valore dell'impatto) che in fase di valutazione vera e propria. 4.Collaborazione con Appennino Reggiano ed altre realtà territoriali che hanno esperienza di cooperazione di comunità (questa attività è finanziata con la scheda AT Aree Interne).
8	Risultati attesi	RA 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. servizi attivati Baseline: 0 target: 3 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6025 – Utilizzo dei presidi sanitari di comunità Baseline: 0 target: 125 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Acquisizione servizi in coerenza con il Codice degli Appalti Essendo servizi diversi (partecipazione, valutazione, erogazione servizi) si tratterà di diverse singole procedure
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione.
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	Comune di Copparo
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro tempore Lavori Pubblici Comune di Copparo via Roma, 28 - 44034 Copparo

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione		Costo €
Costi del personale	Coordinamento, gestione, procedure amministrative		30.000,00
Spese notarili	Spese notarili		5.000,00
Spese tecniche	Progettazione e DL		5.000,00
Opere civili	Opere per la rifunionalizzazione degli edifici pubblici individuati		30.000,00
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature		10.000,00
Acquisizione servizi	Realizzazione fase 1 e fase 2		40.000,00
Spese pubblicità	Promozione		5.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02 gennaio 2020	01 marzo 2020
Progettazione definitiva	01 giugno 2020	01 dicembre 2020
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/servizi		10 dicembre 2020 per i servizi
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		ASSEGNAZIONE AUTUNNO 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		10.000,00
II trimestre		25.000,00
III trimestre		30.000,00
IV trimestre		60.000,00
Costo totale		125.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	125.000,00
Costo totale	125.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 3

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF02/B - Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione. La cooperazione di comunità per la coesione sociale
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 125.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di un processo di promozione di cittadinanza attiva, lavoro e innovazione sociale, con l'obiettivo di supportare nuove espressioni di mutualità, attraverso il modello della cooperazione di comunità, per l'attivazione di presidi territoriali e comunitari rivolti alle fasce più fragili della popolazione, soprattutto in frazioni carenti di servizi, sia di presidio pubblico (es. ufficio postale) che privato (es. negozio). L'intervento si colloca all'interno del Distretto Sud Est; un intervento parallelo sarà condotto all'interno del Distretto Centro Nord.
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Mesola (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	DGR 1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale" Piano di zona per la salute e il benessere sociale –2018 –2020. Distretto Sud Est della provincia di Ferrara. L'Area Interna Basso ferrarese è caratterizzata da diversi elementi: distanze considerevoli tra le frazioni e le case sparse e i servizi; un progressivo invecchiamento ed il contestuale spopolamento; l'emergere di fragilità nelle due fasce deboli della popolazione: minori ed anziani. Questi elementi, letti singolarmente, danno una visione di non ritorno; se ricomposti insieme possono fare emergere l'intraprendenza dei cittadini, che possono collaborare per la produzione di servizi di prossimità, dando risposte alle diverse problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della sicurezza, della vivibilità e della riqualificazione dei territori e delle frazioni con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità. L'azione si sostanzia nell'avvio di due interventi territoriali, che si configurano come presidi territoriali e comunitari rivolti alle fasce più fragili della popolazione, per l'implementazione di iniziative integrate con i servizi innovativi avviati su Aree Interne, che hanno come target le due fragilità principali dell'Area: i minori e gli anziani (Intervento S1 e S3 della strategia). La modalità con la quale saranno avviati questi presidi prende le mosse dal modello della cooperazione di comunità per aumentare l'abitabilità del territorio e la sua attrattività. Sarà quindi co-progettata la strutturazione di due percorsi, capaci di rigenerare legami comunitari con ricadute occupazionali positive tramite l'erogazione di varie tipologie di servizi, in cui dinamiche di scambio intergenerazionale andranno a rispondere a esigenze di aggregazione e animazione sociale, e servizi alla persona. Un laboratorio di sperimentazione, quindi, per l'attivazione di una comunità che – per sopravvivere – possa organizzarsi con forme innovative non tanto per il livello nazionale – il MISE nel 2017 ha prodotto un interessante "Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità" - quanto per il livello locale, che potrà fare reti e "ponti" anche con altre Aree Interne che stanno sviluppando la stessa azione, a partire dall'Appennino Reggiano. Essendo questa una sperimentazione, al termine del processo di attuazione si valuteranno i risultati conseguiti, e i soggetti attuatori valuteranno l'opportunità di proseguire con l'erogazione dei servizi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si compone di quattro fasi: 1.Scouting delle priorità dei fabbisogni tramite eventi ed iniziative di coinvolgimento della comunità: - Realizzazione di un laboratorio di due incontri per la mappatura dei patrimoni da valorizzare (paesaggi, saperi, luoghi) e per la raccolta dei bisogni emergenti. - Costruzione di un modello di intervista da distribuire alla popolazione residente nella comunità, per l'individuazione dei fabbisogni. Incontro pubblico nel quale presentare il questionario, le modalità di compilazione e i termini per consegnare le risposte. - Elaborazione dei risultati del questionario pubblico ed evento di presentazione - Programmazione e articolazione di tavoli specifici per la progettazione delle soluzioni 2.Co-progettazione dei servizi, che saranno coerenti con gli strumenti programmatici regionali (PSSR di cui alla DGR 1423/2017) e locali (Piani di Zona del Distretto) A titolo di esempio, si riporta un elenco non esaustivo: - Servizi alla persona, quali ad esempio servizi di informazione sui corretti stili di vita per la promozione dell'invecchiamento attivo, servizi di assistenza domiciliare, servizi di prossimità (ad esempio portierato sociale, da parte di giovani locali in cerca di occupazione o giovani in stato di fragilità; realizzazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro-famiglia...) 3.Valutazione dell'impatto

		La necessità di soffermarsi sul tema dell'impatto nasce dalla transizione da un modello di welfare state ad uno di welfare society (o "civile"), ossia dal principio di redistribuzione a quello di sussidiarietà circolare in cui i cittadini sono coinvolti nel processo di pianificazione e di produzione dei servizi (co-produzione), che supera la dicotomia pubblico-privato (ovvero Stato-mercato) aggiungendovi una terza dimensione, quella del civile. Per misurare questo impatto sarà necessario avvalersi di un servizio esterno, sia in fase di progettazione (catena del valore dell'impatto) che in fase di valutazione vera e propria. 4. Collaborazione con Appennino Reggiano ed altre realtà territoriali che hanno esperienza di cooperazione di comunità (questa attività è finanziata con la scheda AT Rete di aree interne).
8	Risultati attesi	RA 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. servizi attivati Baseline: 0 target: 3 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6025 – Utilizzo dei presidi sanitari di comunità Baseline: 0 target: 125 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Acquisizione servizi in coerenza con il nuovo Codice degli Appalti Essendo servizi diversi (partecipazione, valutazione, erogazione servizi) si tratterà di diverse singole procedure
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione per l'acquisizione dei servizi e progettazione esecutiva per quanto riguarda l'affidamento dei lavori
	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa (servizi). Progetto di fattibilità tecnica ed economica (lavori)
13	Soggetto attuatore	Comune di Mesola
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro tempore Settore finanziario e tributi Comune di Mesola Viale Roma, 2 - 44026 Mesola (FE)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione		Costo €
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			
Opere civili			
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture			
Acquisizione servizi	Fase 1- scouting Fase 2 – acquisizione servizi per la gestione del presidio territoriale Fase 3 – valutazione		30.500,00 72.540,00 18.300,00
Spese pubblicità	Organizzazione eventi		3.660,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		01/02/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		02/05/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/servizi	02/09/2020 (fase 1) febbraio 2021 (fase2)	Ottobre 2020 (fase 1) Marzo 2021 (fase 2)
Esecuzione	Ottobre 2020 (fase1) Marzo 2021 (fase 2)	Marzo 2020 (fase1) Giugno 2021 (fase 2)
Collaudo/funzionalità	01/06/2021 (fase 3)	01/12/2021 (fase 3)

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		30.500,00
II trimestre		28.400,00
III trimestre		28.400,00
IV trimestre		28.400,00
Costo totale		115.700,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		9.300,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		9.300,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	115.700,00
2021	9.300,00
Costo totale	125.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 4

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF03 - M.A.I + soli: Minori e Anziani Insieme
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 900.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sperimentazione di una serie di interventi di mixité generazionale, che favoriscano da un lato l'active aging delle persone anziane, dall'altro la riabilitazione sociosanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti famigliari accidenti, facendo di questa Area Strategica, un cluster sperimentale di welfare intergenerazionale
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Area Interna Basso Ferrarese -Unione Terre e Fiumi
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano sociosanitario regionale; Piano Sociosanitario 2018-2020 Distretto Centro nord. L'Area Interna Basso Ferrarese ha registrato nei distretti sociosanitari (Centro Nord e Sud est) negli ultimi 3 anni, un incremento allarmante dei casi integrati sociosanitari di minori allontanati dal Tribunale Minori dai contesti familiari che, oltre a situazioni di disagio socioeconomico, manifestano problemi sanitari, soprattutto di disagio psichico e neuropsichiatrico, tanto appunto da prevederne la presa in carico e responsabilità di trattamento integrato tra il sociale e la sanità. Le stime degli ultimi Bilanci sociali sono di circa 500 minori in carico ai SS di cui circa 55 collocati in contesti extra famigliari. Ad oggi gli inserimenti nelle strutture per minori presentano enormi difficoltà qualitative dell'intervento sociosanitario reso, perchè si è costretti ad inserirli in comunità fuori Provincia o Regione, poichè sul territorio sono presenti solo 30/35 posti. La permanenza dei minori per lunghi periodi nelle comunità di inserimento (in media 1 anno e 4 mesi) comporta lunghe liste d'attesa e rinvii alle prescrizioni dei TM. Si registrano inoltre incrementi importanti della complessità dei disagi manifestati dai minori (11-17 anni) con condotte antisociali dai tratti psicopatologici, legati anche a dipendenze (droghe, alcool). Questo quadro sulla sofferenza della popolazione minorile (oggetto di attenzione anche della CtSS) si abbina ad un'incidenza consistente sull'Area di anziani over 75 che ci colloca primi in Regione, con necessità di mantenere attivi e in contesti "domiciliari" almeno i molti ancora autosufficienti, al fine di procrastinarne l'istituzionalizzazione. È quindi questo, un territorio che per le sue caratteristiche demografiche e sociali si può prestare alla sperimentazione di una serie di interventi di mixité generazionale, che favoriscano da un lato l'active aging delle persone anziane, dall'altro la riabilitazione sociosanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti famigliari accidenti. L'opportunità di fare di questa Area Strategica un cluster sperimentale di welfare intergenerazionale, di ponte tra la memoria dei silver age e il bisogno di riferimenti e accoglimento dei minori allontanati ci porta a candidare l'intervento M.A.I + Soli che è frutto di un'analisi del bisogno condivisa anche in Ufficio di Piano del Dist. Centro Nord, con ASL e Sanità (DSM e Uonpia) e inserita come tematica e obiettivo nella programmazione congiunta (sanità-sociale) del recente Piano socio sanitario RER attuativo 2018-20, come priorità di interventi da attuare nel prossimo triennio sull'area (Vedi Schede 37 e altre del PSSR RER approvato con DGR 1423/2017). È la ristrutturazione e il ricondizionamento di patrimonio immobiliare pubblico nell'Unione Terre e Fiumi che per caratteristiche logistiche e urbane rappresenta la configurazione plastica del concetto di mixité intergenerazionale e funzionale. La copresenza di una ex scuola (già oggetto di lavori di consolidamento strutturale), di due torrette antistanti da 8 bilocali complessivi, di un campo da calcio, si prestano perfettamente ad un Progetto di comunità minori fragili seguiti dai servizi sociali e sanitari, integrata con appartamenti di sostegno all'autonomia degli anziani autosufficienti, che trova, nello scambio di saperi tra la memoria del passato e il futuro della società, nell'osmosi tra generazioni, nella possibilità di reazioni di prossimità, elementi chiave per favorire l'aumento del ben-Essere di tutti gli attori coinvolti, e la sperimentazione di una forma di Welfare intergenerazionale e comunitario.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le attività del progetto finalizzabili ai risultati attesi sopradescritti sono in sintesi le seguenti: - 1 ristrutturazione e adeguamento degli spazi degli edifici identificati per l'avvio di una "Comunità innovativa" per minori in tutela ai Servizi sociali, che necessitano di collocamento extra familiare e destinatari di interventi di natura sociosanitaria (in carico a sociale e Uonpia sanità per le cure psicologiche e neuropsichiatriche). In particolare, trattandosi di progetto innovativo ci si atterrà alle indicazioni e valutazioni del Nucleo di Valutazione di cui alla Dgr 1904/11 (come da L.R.2/2003 art 35) per la tipologia sperimentale che integri nell'intervento due tipi di comunità per minori (socio educativa e centro diurno minori permettendo l'approccio curativo e quello preventivo) e che garantendone l'assoluta autonomia di fatto permetta di definire un'occupancy complessiva di 24 minori; 2- ristrutturazione di due edifici per complessivi 8 bilocali da adibire ad alloggi per l'autonomia di anziani autosufficienti e/o soluzioni in uscita dalla comunità per minori neomaggiorenni o diadi (madre-figlio) in dimissione da struttura che sono quasi pronti per un progetto di vita autonomo ; 3- ricondizionamento degli spazi comuni ai due edifici (aree verdi, laboratorio di mestieri, orto di comunità); 4-Realizzazione di un'equipe integrata socio sanitaria con competenza di supervisione specialistica di adolescenti con disagio

		complesso, da affiancare al personale del soggetto gestore; 5-Formazione di risorse umane di quartiere e territorio con funzione di attivatori di comunità; 6- coinvolgimento degli stakeholder del territorio in tema di welfare, Erp e sanità a garanzia della sostenibilità futura della sperimentazione. 7- Miglioramento e adeguamento attraverso attività integrate e multigenerazionali, dell'offerta di servizi dei soggetti gestori di servizi sociosanitari accreditata dal sistema regionale. I servizi per minori e anziani saranno implementati in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Regione Emilia-Romagna. La sostenibilità futura sul funzionamento sarà garantita dal comodato d'uso gratuito degli edifici concesso dal Comune di Ro all'Assp e, per la gestione, dalle risorse che i Comuni destinano per i minori residenti sul territorio (si rammenta che gli interventi di collocazione extra familiare dei minori sono onere obbligatorio per i Comuni); dai Fondi dedicati nei Bilanci sanitari per i minori "caso complesso" seguiti in integrata (Dgr.1102/2014 o Bilancio sanitario Dip. Salute Mentale); per gli anziani autosufficienti dal FRNA-FNA sulla % di interventi ricadenti nel sostegno alla fragilità e dall'altro alla disabilità lieve adulta; dai Piani di Zona e dal Fondo povertà per quanto attiene gli interventi di natura socioeducativa, di sostegno alla genitorialità, alla domiciliarità, nonché di rafforzamento del sistema declinati nel Piano Attuativo triennale 18-20 approvato dal Distretto Centro Nord e Sud Est.
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Numero minori allontanati dal nucleo familiare gestiti localmente Baseline: 0 target: 24 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6015 – persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale o notturna Baseline: 0 target: 16 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Avvisi pubblici di progettazione ed esecuzione lavori e di affidamento dei servizi in coerenza con il nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione per l'acquisizione dei servizi e progettazione esecutiva per quanto riguarda l'affidamento dei lavori
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa (servizi). Progetto di fattibilità tecnica ed economica (lavori)
13	Soggetto attuatore	Comune di Riva del Po
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore ufficio tecnico del Comune di Riva del Po Via 2 Febbraio, 23 loc. Berra pec: comune.rivadelpo@cert.comune.rivadelpo.fe.it Telefono: 0532 390011

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		0,00
Spese notarili	Convenzioni e contratti	5.000,00
Spese tecniche	studio di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi	150.000,00
Opere civili	Ristrutturazione immobili	510.000
Opere di riqualificazione ambientale		10.000,00
Imprevisti		10.000,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto arredi attrezzature impianti tecnologie centro diurno e residenza minori e appartamenti anziani fragili	90.000,00
Acquisizione servizi	Acquisizione servizi educativi gestione strutture	100.000,00
Spese generali		25.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione	dicembre 2019	marzo 2020
Progettazione definitiva	Giugno 2020	Agosto 2020
Progettazione esecutiva	Settembre 2020	dicembre 2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	gennaio 2021	luglio 2021
Esecuzione	Settembre 2021	febbraio 2022
Collaudo/funzionalità	Marzo 2022	giugno 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		172.500,00
II trimestre		172.500,00
III trimestre		172.500,00
IV trimestre		182.500,00
Costo totale		700.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		50.000,00
III trimestre		50.000,00
IV trimestre		50.000,00
Costo totale		200.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	700.000,00
2021	200.000,00
Costo totale	900.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 5

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF04/A – In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. Cittadini di domani
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 88.840,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di un sistema formativo 2.0, sia dal punto di vista delle attrezzature (LIM, Tablet, robotica, Stampante 3D, Notebook, arredo) che dell'offerta didattica, sia per i docenti che per gli studenti.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Copparo (FE), Riva del Po (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano Nazionale Scuola Digitale; Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Piano Nazionale Formazione Docenti
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'idea di scuola dell'Area Interna Basso Ferrarese è quella di uno spazio aperto per l'apprendimento capace di porre gli studenti nelle condizioni migliori per sviluppare competenze trasversali per la vita. Per fare ciò, la Strategia vuole intervenire su tre fronti: – consolidamento della formazione dei docenti, proseguendo nel coinvolgimento di figure cardine capaci di porsi e proporsi da traino all'interno della comunità scolastica, per creare un ecosistema d'innovazione intorno alla scuola e fornire alle nuove generazioni le competenze per leggere il presente e pianificare consapevolmente il domani; – sostegno delle attività sulle competenze digitali, considerate fattori strategici per la competitività del sistema socioeconomico, in cui il "digitale" diviene strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento e funzionale a rispondere alle difficoltà evidenziate dagli esiti dei test INVALSI in matematica; – supporto all'educazione alla cittadinanza, attraverso "Laboratori di territorio", intesa come conoscenza del territorio e della propria identità, partendo dalle principali tematiche UNESCO, quali ad esempio: • la tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale; • la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale ed immateriale; • l'educazione al turismo culturale; • l'educazione interculturale; • l'educazione alla pace e alla cittadinanza Oltre alla parte didattica in aula, saranno organizzati escursioni e laboratori, per incrementare nei ragazzi la consapevolezza dei luoghi in cui vivono e far prendere loro coscienza di quanto incida l'azione antropica sul territorio e di come, con grande facilità, si possano mettere in atto operazioni irreversibili non solo per l'ecosistema, ma anche per la sopravvivenza della cultura e dell'identità delle comunità stesse. L'obiettivo è favorire la conoscenza della storia del territorio, dal punto di vista storico, architettonico, ambientale ed economico. Nello specifico saranno acquistati: -n. 8 Kit LIM (20.000,00 euro), ogni Kit si compone di: Lavagna interattiva, Videoproiettore, Staffa/supporto, Casse acustiche, Notebook, Box per notebook; -n. 25 tablet e 1 armadio/carrello elettrificato per la realizzazione di 1 classe 2.0 presso la secondaria di Berra (14.000,00 euro); - n. 6 notebook a disposizione del Dipartimento di Disabilità (3.200,00 euro); - Geogebra per 10 docenti, individuati sia nella primaria che nella secondaria. Corso di primo livello di 4 ore on line e corso di secondo livello di 8 ore in presenza (3.000,00 euro. Parametro: piattaforma S.O.F.I.A.); -Coding e pensiero computazionale formazione per 10 docenti. Corso di primo livello on line tramite la piattaforma CodeMOOC, che è un "Massive Open Online Course erogato gratuitamente dall'Università di Urbino sulla piattaforma europea MOOC Uniurb. È un corso di formazione da 48 ore certificato e fruibile liberamente. Corso di secondo livello in presenza, con l'organizzazione di tre laboratori. (3.150,00 euro. Parametro: Piattaforma S.O.F.I.A.). -Coding e pensiero computazionale per studenti della primaria. Percorso pilota di 8 ore per almeno tre classi, con docenza realizzata da insegnanti formati con il corso precedentemente descritto, al fine di valorizzare le competenze interne. (1.200,00 euro per docenti interni. Parametro: 50 Euro/ora, comprensivi di lordo dipendente e lordo stato) -allestimento di un'aula S.T.E.A.M. presso la scuola primaria di Copparo (20.000,00 euro); - KIT per 24 alunni - LEGO EDUCATION WeDo 2.0; - n. 12 tablet I5; - n. 12 KIT coding e robotica; - N. 1 OZOBOT BIT - CLASSROOM; - N. 3 TULE YOUR ROOM KIT – MAKEKEY MAKEKEY; - N. 12 LITTLE BITS; - N. 2 CLASS PACK BLUE-BOOT;

		- N. 1 vivitek novopro; - N. 1 carrello/armadio per ricarica tablet; - N. 2 videocamere digitali; - N. 1 stampante laser. - 16 tavoli a spicchio adatto a formare un ottagono piano MDF ribaltabile struttura metallica regolabile in altezza; - 2 tavoli rotondi sagomato piano MDF ribaltabile struttura metallica regolabile in altezza; - 28 sedie ergonomiche seduta monoblocco in polipropilene; - 2 tavoli ribaltabili su ruote con fremo piano MDF; - 2 sedie ergonomiche monoblocco in polipropilene struttura metallica 4 gambe su ruote; - 1 tavolo multiuso ad onda piano MDF base alluminio a stella regolabile; - 2 poltrone relax avvolgente in similpelle bicolore base in alluminio a stella; - 2 mobile a giorno a 15 vani completo di 33 vaschette PVC. - stampante 3D per la aula S.T.E.A.M. Primaria di Copparo (4.550,00 euro) - L'aula STEAM viene allestita per seguire, con adeguata organizzazione oraria, sia le esigenze didattiche della primaria che della secondaria. - Lezioni di territorio con lezioni teoriche, laboratori in aula e visite sul campo. Si tratta di percorsi di educazione alla cittadinanza e alla conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che architettonico che economico. Una delle metodologie utilizzate sarà quella del "Bricks buildings", che prevede la modellizzazione degli edifici e la scomposizione in mattoncini Lego (anche realizzati ad hoc) che potranno essere montati in appositi bricks lab appositamente allestiti. (7 laboratori sul campo: 3.990,00 euro per trasporto, assicurazione; 25 kit di mattoncini realizzati ad hoc per edificio – ad es. Villa Mensa – 3.750,00 euro; 1 bricks lab allestito: 3.000,00 euro; 30 gg di laboratori in aula: 9.000,00 euro).
8	Risultati attesi	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. attrezzature acquisite Baseline: 0 target: 42 n. docenti formati Baseline: 0 target: 20 n. studenti coinvolti Baseline: 0 target: 953 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6036 – Competenze digitali degli studenti Baseline: 0 target: 403 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Acquisizione servizi, beni e forniture in coerenza con il nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione. Progetto approvato dal competente Istituto Comprensivo con contestuale comunicazione all'USR per l'Emilia-Romagna – Ufficio VI - Ambito territoriale di Ferrara
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo di Copparo –Riva del Po
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente Istituto comprensivo di Copparo –Riva del Po Via V. Veneto, 23 - 44034 COPPARO (FE) feic82500t@istruzione.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione		Costo
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			
Opere civili			
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			

Acquisto beni/forniture	Acquisto 8 LIM		20.000,00
	Acquisto 25 Tablet + armadio carica tablet		14.000,00
	Acquisto 6 notebook		3.200,00
	Allestimento 1 aula S.T.E.A.M. con stampante 3D		24.550,00
Acquisizione servizi	Geogebra per docenti		3.000,00
	Coding per docenti		3.150,00
	Coding per studenti		1.200,00
	Lezioni di territorio		15.750,00
	Lezioni sul campo		3.990,00
Spese pubblicità			

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/01/2020	01/03/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	01/06/2020	01/09/2020
Esecuzione	01/10/2020	01/02/2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre	Notebook per dipartimento disabilità, Aula 2.0, Aula Steam, formazione Geogebra. Lezioni di Territorio	60.500,00
II trimestre	LIM, formazione avanzata Coding	23.150,00
III trimestre	Laboratori sul campo	3.990,00
IV trimestre	Coding per studenti	1.200,00
Costo totale		88.840,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	88.840,00
2021	0,00
Costo totale	88.840,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 6

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF04/B – In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. Cittadini di domani
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 31.160,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di un sistema formativo 2.0, sia dal punto di vista delle attrezzature che dell'offerta didattica, sia per i docenti che per gli studenti.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Tresignana (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano Nazionale Scuola Digitale; Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Piano Nazionale Formazione Docenti
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'idea di scuola dell'Area Interna Basso Ferrarese è quella di uno spazio aperto per l'apprendimento capace di porre gli studenti nelle condizioni migliori per sviluppare competenze trasversali per la vita. Per fare ciò, la Strategia vuole intervenire su tre fronti: - consolidamento della formazione dei docenti, proseguendo nel coinvolgimento di figure cardine capaci di porsi e proporsi da traino all'interno della comunità scolastica, per creare un ecosistema d'innovazione intorno alla scuola e fornire alle nuove generazioni le competenze per leggere il presente e pianificare consapevolmente il domani; - sostegno delle attività sulle competenze digitali, considerate fattori strategici per la competitività del sistema socioeconomico, in cui il "digitale" diviene strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento e funzionale a rispondere alle difficoltà evidenziate dagli esiti dei test INVALSI in matematica; - supporto all'educazione alla cittadinanza, attraverso "Laboratori di territorio", intesa come conoscenza del territorio e della propria identità, partendo dalle principali tematiche UNESCO, quali ad esempio: - la tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale; - la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale ed immateriale; - l'educazione al turismo culturale; - l'educazione interculturale; - l'educazione alla pace e alla cittadinanza - Oltre alla parte didattica in aula, saranno organizzati escursioni e laboratori, per incrementare nei ragazzi la consapevolezza dei luoghi in cui vivono e far prendere loro coscienza di quanto incida l'azione antropica sul territorio e di come, con grande facilità, si possano mettere in atto operazioni irreversibili non solo per l'ecosistema, ma anche per la sopravvivenza della cultura e dell'identità delle comunità stesse. L'obiettivo è favorire la conoscenza della storia del territorio, dal punto di vista storico, architettonico, ambientale ed economico. - Nello specifico saranno acquistati: - n. 25 tablet e 1 armadio/carrello elettrificato per la realizzazione di 1 classe 2.0 presso la secondaria di Berra (14.000,00 euro); - Geogebra per 6 docenti, individuati sia nella primaria che nella secondaria. Corso di primo livello di 4 ore on line e corso di secondo livello di 8 ore in presenza (3.000,00 euro. Parametro: piattaforma S.O.F.I.A.); - Coding e pensiero computazionale formazione per 6 docenti. Corso di primo livello on line tramite la piattaforma CodeMOOC, che è un "Massive Open Online Course erogato gratuitamente dall'Università di Urbino sulla piattaforma europea MOOC Uniurb. È un corso di formazione da 48 ore certificato e fruibile liberamente. Corso di secondo livello in presenza, con l'organizzazione di tre laboratori. (3.150,00 euro. Parametro: Piattaforma S.O.F.I.A.). - Coding e pensiero computazionale per studenti della primaria. Percorso pilota di 8 ore per almeno tre classi, con docenza realizzata da insegnanti formati con il corso precedentemente descritto, al fine di valorizzare le competenze interne. (1.200,00 euro per docenti interni. Parametro: 50 Euro/ora, comprensivi di lordo dipendente e lordo stato) Lezioni di territorio con lezioni teoriche laboratori in aula e visite sul campo. Si tratta di percorsi di educazione alla cittadinanza e alla conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che architettonico che economico. Una delle metodologie utilizzate sarà quella del "Bricks buildings", che prevede la modellizzazione degli edifici e la scomposizione in mattoncini Lego (anche realizzati ad hoc). (3 laboratori sul campo: 1.560,00 euro per trasporto; 25 kit di mattoncini realizzati ad hoc per edificio 3.750,00 euro; 15 gg di laboratori in aula: 4.500,00 euro).
8	Risultati attesi	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. attrezzature acquisite Baseline: 0 target: 26 (25 tablet + 1 armadio per tablet) n. docenti formati Baseline: 0 target: 6 n. studenti coinvolti Baseline: 0 target: 100 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6036 – Competenze digitali degli studenti Baseline: 0 target: 100 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Acquisizione servizi, beni e forniture in coerenza con il nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione. Progetto approvato dal competente Istituto Comprensivo con contestuale comunicazione all'USR per l'Emilia-Romagna – Ufficio VI - Ambito territoriale di Ferrara
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo "Don Chendi" di Tresigallo
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente Istituto comprensivo di Tresigallo Via Franceschini, 2 - località Tresigallo, Tresignana (FE) e-mail: feic803001@istruzione.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione		Costo
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			
Opere civili			
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture	Acquisto 25 Tablet + armadio carica tablet		14.000,00
Acquisizione servizi	Geogebra per docenti Coding per docenti Coding per studenti Lezioni di territorio Lezioni sul campo		3.000,00 3.150,00 1.200,00 8.250,00 1.560,00
\			

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	Dicembre 2019	Febbraio 2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	02/05/2020	01/08/2020
Esecuzione	01/09/2020	01/03/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre	Aula 2.0, formazione Geogebra. Lezioni di Territorio	0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		25.250,00
II trimestre	formazione avanzata Coding, Laboratori sul campo	5.910,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		31.160,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	31.160,00
Costo totale	31.160,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 7

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF05/A - In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Interventi edilizi
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.267.720,00 Copertura finanziaria: € 967.720,00 Legge di stabilità € 300.000,00 Comune di Codigoro
3	Oggetto dell'intervento	– Sistemazione spazi/aule da adibire a sale mensa e/o sale polifunzionali per attività extra-scolastiche; – sistemazione aree esterne e di pertinenza agli spazi dell'edificio scolastico, rendendo in particolare fruibili e migliorate le aree sportive già esistenti ma in situazione di degrado; – riqualificazione destinata a favorire iniziative di supporto per il dopo-scuola in orario pomeridiano
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Codigoro (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano nazionale scuola digitale; Piano dell'Offerta Formativa; Piano triennale OOPP Comune di Codigoro. Il sistema della scuola secondaria di secondo grado dell'Area Interna vede la presenza di un grande polo: l'I.I.S. Guido Monaco a Codigoro e con un'offerta che copre diversi profili: tecnologico, sociale, amministrativo, linguistico, tecnico. L'intervento si propone di potenziare l'attrattività del sistema scolastico dell'area al fine di innescare vantaggi cooperativi tra il mondo dell'istruzione/formazione/contesto produttivo locale per cercare di generare nuove economie e rafforzare quelle presenti (il settore agro-alimentare, il settore artigianale, il settore legato ai mestieri del mare, e i beni culturali e ambientali) e nel contempo creare le condizioni per ridurre la dispersione scolastica e favorire la scelta degli studenti di restare a vivere e lavorare nell'area. Le tipologie di intervento che saranno realizzate sono: • Realizzazione di un nuovo spazio polivalente da adibire a mensa ed aree polifunzionali, opportunamente collegato al plesso esistente ove verranno recuperati spazi interni esistenti da adibire a laboratori • Realizzazione di un nuovo spazio cooperato per attività per la promozione dell'attività fisica a completamento del plesso esistente; • Acquisizione di dotazioni tecnologiche e informatiche per migliorare l'offerta didattica. Il miglioramento infrastrutturale verrà accompagnato da una nuova offerta di attività extrascolastiche e da progetti didattici sperimentali capaci di rafforzare la collaborazione tra docenti, studenti e il contesto produttivo specifico locale.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Verranno realizzati due nuovi spazi polifunzionali all'interno dell'area di pertinenza del plesso esistente di cui uno dedicato a varie funzioni tra cui la ristorazione, servizi, aree per incontri e sviluppo di progetti specifici e l'altro per attività fisiche. Lo spazio polivalente che ospiterà le funzioni di ristorazione, servizi in genere e aree per sviluppo di progetti specifici sarà collegato al plesso esistente attraverso percorsi chiusi che permetteranno di accedere al nuovo spazio senza dover uscire all'esterno del plesso medesimo. Tale intervento prevede la realizzazione di un nuovo volume di circa 400 mq per un costo complessivo di euro 800.000 ubicato nei pressi della parte anteriore dell'area pertinenziale del plesso scolastico in prossimità dell'accesso alla pubblica via in modo che diventi un elemento di connotazione forte ed evidente. L'ulteriore nuovo spazio esterno, collocato sempre all'interno dell'area di pertinenza del plesso scolastico, consta nella realizzazione di una struttura coperta in cui verrà promossa l'attività fisica al coperto attraverso la realizzazione di una struttura coperta. Tale intervento è stimato in circa 100.000 euro. Verranno inoltre realizzati interventi di manutenzione/ristrutturazione leggera nelle parti comuni come i corridoi del plesso scolastico esistente, attraverso la ritinteggiatura con colori dedicati e riconducibili a percorsi formativi specifici che li connotino, il mascheramento degli impianti che risultano a soffitto attraverso schermature realizzate con controsoffitti in cartongesso o fogli di lamiera forata sui quali possano trovare alloggiamento anche punti luce a led adeguati a creare una illuminazione specifica e orientativa o se i costi risultino eccessivi attraverso la colorazione degli impianti stessi per integrarli al nuovo contesto. Tali interventi daranno nuova enfasi all'intero plesso divenendo elementi oltre che caratterizzanti i percorsi attraverso l'uso del colore anche di maggior gradevolezza al cospetto dei fruitori. Tali interventi sono stimati in circa 67.720 euro.
8	Risultati attesi	10.7. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. attrezzature acquisite Baseline: 0 target: 58 n. laboratori attrezzati Baseline: 0 target: 3 n. studenti fruitori di attività extra-scolastiche

		Baseline: 0 target: 200 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6047 – Sicurezza degli edifici scolastici Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Bando per l'acquisizione di beni ed attrezzature in coerenza con il nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Codigoro
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente pro tempore Lavori pubblici Piazza G. Matteotti – 44021 Codigoro (FE) Tel. +39 0533 729111 Fax. +39 0533 729548 - C.F. e P.I.: 00339040388 Casella di Posta Elettronica Certificata Istituzionale: comune.codigoro@cert.comune.codigoro.fe.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			
Opere civili			1.267.720,00
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture			
Acquisizione servizi			
Spese pubblicità			

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione	02/01/2020	31/03/2020
Progettazione definitiva	02/01/2020	31/08/2020
Progettazione esecutiva	01/09/2020	30/11/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/12/2020	28/02/2021
Esecuzione	01/03/2021	30/09/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre	Spese progettazione preliminare	25.000,00
IV trimestre	Progettazione definitiva	50.000,00
Costo totale		75.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		298.180,00
II trimestre		298.180,00
III trimestre		298.180,00
IV trimestre		298.180,00
Costo totale		1.192.720,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	75.000,00
2021	1.192.720,00
Costo totale	1.267.720,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 8

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF05/B - In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Laboratori
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 65.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Infrastrutturazione di spazi e laboratori nei quali gli studenti possano trascorrere del tempo o per approfondire temi affrontati in classe o in attesa di altre attività pomeridiane o per vivere esperienze che altrimenti non rientrano nel normale curriculum. Il tutto nell'ottica di massima implementazione delle competenze trasversali, della multidisciplinarietà, della progettazione di attività di gruppo che coinvolgono studenti di più indirizzi o della realizzazione di particolari progetti per gruppi classe interi.
4	CUP	J42G19001300001
5	Localizzazione intervento	Codigoro (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano Nazionale Scuola Digitale; Piano dell'Offerta Formativa. Il sistema della scuola secondaria di secondo grado dell'Area Interna vede la presenza dell'I.I.S. Guido Monaco a Codigoro, con un'offerta che copre diversi profili: tecnologico, sociale, amministrativo, linguistico, tecnico. L'intervento si propone di potenziare l'attrattività del sistema scolastico dell'area al fine di innescare vantaggi cooperativi tra il mondo dell'istruzione/formazione/contesto produttivo locale per cercare di generare nuove economie e rafforzare quelle presenti e, nel contempo, creare le condizioni per ridurre la dispersione scolastica e favorire la scelta degli studenti di restare a vivere e lavorare nell'area. Le tipologie di intervento che saranno realizzate sono: - Realizzazione di un nuovo spazio polivalente da adibire a mensa ed aree polifunzionali (sviluppo progetti/incontri/servizi) opportunamente collegato al plesso esistente ove verranno recuperati degli spazi interni esistenti da adibire a laboratori. Realizzazione di un nuovo spazio coperto per attività per la promozione dell'attività fisica a completamento del plesso esistente e collocato all'interno dell'area di pertinenza del plesso. - Miglioramento degli spazi esterni esistenti con eventuale rimodellazione degli stessi; - Acquisizione di dotazioni tecnologiche e informatiche per migliorare l'offerta didattica. Il miglioramento infrastrutturale verrà accompagnato da una nuova offerta di attività extrascolastiche e da progetti didattici sperimentali capaci di rafforzare la collaborazione tra docenti, studenti e il contesto produttivo specifico locale. L'idea è di creare spazi dove gli studenti possano trascorrere del tempo o per approfondire temi affrontati in classe o in attesa di altre attività pomeridiane o per vivere esperienze che altrimenti non rientrano nel normale curriculum. Il tutto nell'ottica di massima implementazione delle competenze trasversali, della multidisciplinarietà, della progettazione di attività di gruppo che coinvolgono studenti di più indirizzi o della realizzazione di particolari progetti per gruppi classe interi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si propone di potenziare l'attrattività del sistema scolastico dell'area al fine di innescare vantaggi cooperativi tra il mondo dell'istruzione/formazione/contesto produttivo locale per cercare di generare nuove economie e rafforzare quelle presenti e nel contempo creare le condizioni per ridurre la dispersione scolastica e favorire la scelta degli studenti di restare a vivere e lavorare nell'area. Con questo intervento si intendono implementare i laboratori all'interno del plesso esistente e più precisamente: -Aula 3.0 per il benessere e lo studio individuale o per gruppi autonomi. Si propone di offrire uno spazio attrezzato per favorire e accompagnare i percorsi di apprendimento con attrezzature dedicate, favorendo il working group e la peer education. Gli studenti potranno anche usufruire di spazi consoni agli approfondimenti legati allo studio individuale. L'ambiente verrà utilizzato anche per la realizzazione di moduli formativi (Indicati annualmente nel Piano dell'Offerta Formativa) per la valorizzazione e l'aggiornamento delle competenze curricolari. Tale spazio è concepito per promuovere il benessere nell'ambiente scolastico. Attrezzature: 20 tavoli componibili in blocchi da 3 o da 6; 20 sedie abbinate; 1 kit lim; 20 tablet con scheda per il wi-fi; Carrello per ricarica 20 tablet; 10 sedute comode rilassanti. Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 16.000 euro circa. -Laboratorio audio/video per l'autoproduzione di OER e di tg di Istituto. Si configura come "atelier creativo", per la produzione di materiale audio/video attraverso la didattica basata su digital storytelling, debate e learning by doing. Lo spazio può essere utilizzato per attività da svolgersi nelle ore curricolari, per progetti basati sulle competenze, per approfondire le dinamiche collaborative, con lavori per gruppi trasversali, e può essere utilizzato come spazio per la comunità, con apertura al territorio e ad altre istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti in rete. Attrezzature: Atelier creativo foto-video mobile; Postazione docente dell'atelier creativo musica digitale (senza document camera); 6 tavoli componibili con sedie; 2 notebook; Stampante a 3 colori. Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 19.000 euro circa. -Laboratorio didattico immersivo. Il Laboratorio focalizza la propria attenzione sulla "didattica immersiva": gli ambienti di apprendimento sono costituiti da mondi virtuali, nei quali gli utenti interagiscono, sperimentando situazioni e scenari attraverso l'esperienza. Tali ambienti possono essere precostituiti - open source oppure realizzati in team. Possono essere riprodotti musei, laboratori, edifici, percorsi che permettono anche la

		collaborazione anche con altre istituzioni scolastiche. Attrezzature: Edmondo, ambiente immersivo open Source (Indire); 25 Oculus Rift + Touch Controllers [Bundle]; 1 kit lim; 25 notebook. Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 19.000 euro circa. Gli interventi sopra indicati e relativi all'implementazione dei laboratori ammontano complessivamente a 65.000 euro (al netto del costo per le attività formative che si svolgeranno con gli studenti) per l'acquisto del materiale indicato (dotazioni tecnologiche). Sulla base delle eventuali economie che si potranno generare, si ipotizza l'alternativa con un laboratorio di robotica/automazione educativa. La robotica educativa permette "l'apprendimento per scoperta" attraverso il problem solving e il riconoscimento del ruolo positivo dell'errore. Vengono sviluppate competenze trasversali e pluridisciplinari afferenti specialmente alle discipline Matematiche, Tecnico/scientifiche e Linguistiche. Il costo presunto per l'eventuale variante è stimato in circa 37.000 euro ed è escluso dal costo complessivo ma oggetto di variazione se si dovessero reperire risorse ulteriori derivanti da eventuali ribassi d'asta definiti dalle procedure di gara. Per la realizzazione delle attività si prevede: -un aumento delle aperture pomeridiane, fino a 4/5 giornate modificando l'organizzazione scolastica relativamente ai turni di lavoro del personale ATA (collaboratori scolastici); -l'accantonamento di risorse economiche per la retribuzione del personale Docente/Ata impegnato nelle attività extracurricolari previste. Per i costi di gestione di pertinenza dell'E.L. sarà cura dell'istituzione scolastica avviare le dovute procedure di comunicazioni/autorizzazioni previste (riscaldamento, illuminazione etc.).
8	Risultati attesi	10.7. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. attrezzature acquisite Baseline: 0 target: 58 n. attrezzature acquisite Baseline: 0 target: 3 n. studenti fruitori di attività extra-scolastiche Baseline: 0 target: 200 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 6047 – Sicurezza degli edifici scolastici Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Bando per l'acquisizione di beni ed attrezzature in coerenza con il nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione. Progetto approvato dalla competente istituzione scolastica previa consultazione con USR – Ufficio Territoriale di Ferrara
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	IIS Guido Monaco di Pomposa
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente IIS Guido Monaco di Pomposa Viale della Resistenza 3, 44021 Codigoro (FE) dirigente@polocodigoro.gov.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione		Costo	€
Costi del personale				
Spese notarili				
Spese tecniche				
Opere civili				
Opere di riqualificazione ambientale				
Imprevisti				
Oneri per la sicurezza				
Acquisto terreni				
Acquisto beni/forniture	Attrezzature, Materiale didattico e informatico			65.000,00
Acquisizione servizi				

Spese pubblicità			
------------------	--	--	--

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/12/2018	28/02/2019
Progettazione definitiva	1/12/2018	28/02/2019
Progettazione esecutiva	Gennaio 2020	Giugno 2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	Gennaio 2020	Giugno 2020
Esecuzione	Gennaio 2020	Giugno 2020
Collaudo/funzionalità	Giugno 2020	Giugno 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		65.000,00
Costo totale		65.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	65.000,00
Costo totale	65.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 9

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF06 - PECO – Patto Educativo di Comunità Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 500.000,00 Copertura finanziaria: POR FSE Asse 3 – Istruzione e formazione
3	Oggetto dell'intervento	Attività formative di contrasto alla dispersione scolastica e per il successo formativo fondate su un Patto Educativo di Comunità
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Area interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FSE 2014/2020 Regione Emilia-Romagna; Piano sociosanitario regionale; L'Area Interna evidenzia una situazione preoccupante: la media percentuale dei giovani in età scolare che non hanno conseguito né una qualifica né un diploma in Emilia-Romagna si attesta nel 2016 al 11,3% mentre sul territorio in esame la media è del 21% con punte preoccupantissime in alcuni comuni che si avvicinano al 30%. (Fonte: Linee guida per la prevenzione della dispersione scolastica ed abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione. Patto Educativo di comunità del Distretto Sud Est della provincia di Ferrara). A questa situazione è necessario dare risposta, non solo per dare ai giovani un titolo per un lavoro di qualità, ma anche per anticipare il più possibile situazioni di disagio che dovranno poi essere gestite a livello sociale. Si tratta, quindi, di impostare un vero e proprio Patto Educativo di Comunità in cui tutti i soggetti coinvolti – genitori, insegnanti, agenzie educative e professionali, la comunità – devono partecipare per far fronte comune a questa difficoltà, facendo leva da una parte ad un orientamento più mirato nella scelta della scuola superiore a veri e propri percorsi sperimentali "ponte" tra scuola e formazione per incontrare il più possibile le potenzialità e gli interessi dei giovani, passando per percorsi individuali di sostegno e riorientamento. Il tutto, ovviamente, con un'azione di diffusione costante presso la comunità per raccogliere contributi e individuare ulteriori percorsi. Il progetto opererà su tre direttrici: azioni nei contesti scolastici, azioni in contesti extra-scolastici e azioni di promozione e diffusione.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le attività previste per contribuire alla riduzione del fallimento scolastico e della dispersione si sostanziano come segue: - introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado) - percorsi extra-scolastici ad alta intensità educativa, anche connessi alle vocazioni produttive locali, nell'ottica di realizzare progetti inter-generazionali e di integrazione.
8	Risultati attesi	RA 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato: 102 - % giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale Baseline: 21% (dato 2016) target: -5% Fonte dati: tavolo dispersione scolastica Indicatore di realizzazione: numero allievi coinvolti Baseline: 0 target: 2.600 Fonte dati: Regione Emilia-Romagna
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Delibera di Giunta regionale n. 656 del 29/04/2019. Approvazione dell'invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area del Basso Ferrarese nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Po Fse 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.1 - Procedura presentazione just in time.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione di risposta all'invito
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa - Compilazione dei formulari
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Tel. 051 5273881 Fax 051 5273177 ProgVal@regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Introduzione di nuovi servizi educativi e percorsi extra-scolastici per la lotta alla dispersione scolastica	500.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	Aprile 2019	Giugno 2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	aprile 2019	Dicembre 2019
Esecuzione	Marzo 2020	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		124.500,00
III trimestre		62.750,00
IV trimestre		62.750,00
Costo totale		250.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		37.500,00
II trimestre		37.500,00
III trimestre		37.500,00
IV trimestre		62.500,00
Costo totale		175.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		25.000,00
II trimestre		25.000,00
III trimestre		25.000,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		75.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	250.000,00
2021	175.000,00
2022	75.000,00
Costo totale	500.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 10

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF07 - GoToJob Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.000.000,00 Copertura finanziaria: POR FSE Asse 1 – Occupazione
3	Oggetto dell'intervento	Azioni di sostegno all'occupazione e alla creazione di impresa, attraverso iniziative formative finalizzate ad innalzare le competenze delle persone nella direzione dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro stesso.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Area interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FSE 2014/2020 Regione Emilia-Romagna; Patto per il lavoro regionale, Focus Ferrara. Il tasso di occupazione regionale ha segnato una ripresa, con 55.600 occupati in più tra il 2014 e il 2016 (+2,9%), registrando un tasso di disoccupazione complessivo del 6,9%. Il territorio ferrarese, nonostante una lenta ripresa, al pari del tasso regionale (+2,8% di occupati dal 2014 al 2016) risente però di un tasso di disoccupazione ancora significativo rispetto alla media regionale, pari al 10,6%, con una punta del 12,5% nel SLL di Comacchio. La Regione, con il Patto per il Lavoro, è intervenuta in modo significativo per promuovere l'aumento della "buona occupazione" attraverso tutti gli strumenti per innalzare il livello delle competenze delle persone e per supportare l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, al fine di restare una società inclusiva e una realtà competitiva a livello europeo. Temo conto della diversa velocità del territorio ferrarese, la Regione ha deciso di condividere con il territorio un Focus del Patto per il Lavoro, sottoscritto il 28 febbraio 2018. In questo contesto, è necessario agire con più forza nei territori di Area Interna per sostenere ancora di più l'aumento dell'occupazione e della creazione di impresa, attraverso iniziative formative finalizzate ad innalzare le competenze delle persone nella direzione dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro stesso. Un mercato che nel territorio del Delta sconta come noto le arretratezze e debolezze di un'area che se da un lato è caratterizzata da un'economia ancora molto legata al settore agricolo e alla pesca, dall'altro vanta un PATRIMONIO NATURALISTICO, che in quanto elemento attrattore di attività e servizi, rappresenta un VANTAGGIO COMPETITIVO DA POTENZIARE. La necessità di accompagnare e qualificare questo sviluppo è all'origine del fabbisogno di figure in possesso di competenze specialistiche in grado di operare autonomamente attraverso l'avvio di impresa. Tali figure devono essere adeguatamente formate, perché non reperibili a livello locale. Il progetto opererà su tre direttrici: azioni di formazione, azioni consulenziali e di accompagnamento all'imprenditorialità, azioni di orientamento e di supporto all'inserimento lavorativo.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le attività previste per contribuire all'aumento dell'occupazione si sostanziano come segue: - percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale coerente alle attività driver e vocazionali del territorio - azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.) - percorsi laboratoriali per l'avvio di impresa - servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro.
8	Risultati attesi	RA 8.1. Aumentare l'occupazione dei giovani Aumentare l'occupazione anche attraverso percorsi legati all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Numero partecipanti coinvolti Baseline: 0 target: 250 Fonte dati: sistema informativo regionale Indicatore di risultato: 4006 –partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 target: 140 Fonte dati: sistema informativo regionale
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Delibera di Giunta regionale n. 656 del 29/04/2019. Approvazione dell'Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area del Basso Ferrarese nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Po Fse 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.1 - Procedura presentazione just in time.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione di risposta all'invito
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa- Compilazione dei formulari
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza

14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Tel. 051 5273881 Fax 051 5273177 ProgVal@regione.emilia-romagna.it
-----------	---	--

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Azioni formative, consulenziali, percorsi laboratoriali, servizi orientativi	1.000.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	Aprile 2019	Giugno 2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/servizi	giugno 2019 DGR n. 938 del 18/06/2019 Bando a sportello	marzo 2020
Esecuzione	Agosto 2019 Bando a sportello	Novembre 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		247.500,00
IV trimestre		252.500,00
Costo totale		500.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		75.000,00
II trimestre		75.000,00
III trimestre		75.000,00
IV trimestre		75.000,00
Costo totale		300.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		50.000,00
III trimestre		50.000,00
IV trimestre		50.000,00
Costo totale		200.000,00

Anni	Costo €
2019	500.000,00
2020	300.000,00
2021	200.000,00
Costo totale	1.000.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 11

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF08- Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 90.280,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto si pone la finalità di realizzare un mix di soluzioni di servizi di trasporto, supportando l'utilizzo del trasporto pubblico, applicando il paradigma della sharing economy per offrire una mobilità di base a tutti, anche alle persone con difficoltà motoria, in particolare verso 5 poli individuati come strategici (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), anche grazie alla realizzazione di una piattaforma web
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Copparo (FE), Riva del Po (FE), Tresignana (FE), Goro (FE), Codigoro (FE), Mesola (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano di riprogrammazione del trasporto pubblico 2016/2019; PATTO TPL Regione Emilia-Romagna 2018/2020. Il progetto si pone la finalità di realizzare un mix di soluzioni di servizi di trasporto, supportando l'utilizzo del trasporto pubblico, applicando il paradigma della sharing economy, che raggiunga i seguenti risultati: • offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai cinque quattro poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; • fornire una conveniente ed efficace alternativa all'uso singolo del veicolo privato, in modo da sostituire almeno in parte questa tipologia di mobilità; • progettare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale; • creare una "rete" di collegamenti in modo da offrire nuove opportunità di viaggio a coloro che si devono recare presso i cinque poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	I principali obiettivi dell'intervento sono: • offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai poli individuati, comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; • fornire una conveniente ed efficace alternativa all'uso singolo del veicolo privato, in modo da sostituire almeno in parte questa tipologia di mobilità; • progettare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale; • realizzare una piattaforma destinata anche alle associazioni del terzo settore dei Comuni appartenenti alla SNAI attraverso il coordinamento in rete affinché svolgano un servizio a supporto dei poli strategici, ad integrazione del servizio pubblico. Il Progetto sarà articolato attraverso lo sviluppo di tre Fasi: - Fase 1, di Analisi: si concentrerà nella verifica della domanda di mobilità verso i cinque poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), in funzione dei servizi offerti (sanitari e scolastici) ed in relazione alla componente già soddisfatta dall'attuale offerta di trasporto in ambito extraurbano. Il dimensionamento della domanda potenziale, non soddisfatta dal servizio pubblico, riguarderà i diversi segmenti di persone che gravitano sui cinque poli (addetti degli ospedali, delle case di salute e del polo scolastico, visitatori presso gli ospedali e le case della salute, fruitori per servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali, studenti, docenti e personale non docente) per disporre di elementi riguardo i flussi e gli orari prevalenti. Sarà infine individuato il modello di rete viaria sul quale i nuovi servizi saranno organizzati secondo itinerari non predefiniti ed individuati da archi (strade) e nodi (punti di raccolta) utilizzati. L'analisi dei dati sarà integrata con una indagine sul campo (uno o due giorni di interviste presso gli Ospedali di Cona e del Delta, le Case della salute di Copparo e Codigoro, il Polo scolastico di Codigoro), eventualmente anticipata da un comunicato stampa su web, carta stampata, radio e TV locali per individuare provenienze e disponibilità riguardo le tipologie di servizio. La Fase di analisi sarà ulteriormente integrata con un benchmarking sui possibili servizi di sharing mobility implementati in campo europeo e con il censimento delle associazioni di volontariato operanti nell'area di progetto. Sarà di particolare importanza il coinvolgimento del CSV (Centro Servizi per il Volontariato) provinciale (Agire Sociale), organizzazione di volontariato costituita da 125 associazioni di volontariato operanti sul territorio provinciale ferrarese, uno degli attuali 71 CSV italiani previsti dalla legge quadro sul volontariato n. 266/1991. - Fase 2, di Progettazione e Governance: dedicata sia al dimensionamento tecnico dei nuovi servizi ed all'individuazione delle linee, sia alle indicazioni per la gestione degli stessi che saranno individuati secondo logiche differenti e non esclusive. Saranno compresi nella Fase 2 la realizzazione di un Focus Group con gli utenti potenziali del servizio, al fine di individuare bisogni e disponibilità, e la realizzazione di un Living Lab con gli stakeholder del territorio con l'obiettivo di definire risorse e strumenti disponibili per l'effettuazione del servizio. Nell'ambito di

		questi eventi partecipativi sarà illustrato il ventaglio di alternative, già individuate nella Fase 1, particolarmente contestualizzabili sul territorio e per i quali si è manifestata la volontà di sperimentazione. La seconda Fase (di Progetto) oltre a definire le specifiche delle soluzioni di trasporto non convenzionali di cui alla scheda M1.2, sarà completata con l'elaborazione delle "Linee guida per lo sviluppo della piattaforma web di prenotazione e condivisione del servizio di accessibilità presso i cinque poli individuati" e le indicazioni in merito alle politiche di governance da intraprendere in relazione alla gestione, organizzazione e programmazione dei nuovi servizi. Fase 3, realizzazione della piattaforma WEB: atta a gestire i dettagli organizzativi del viaggio (data, ora, luogo di partenza), avrà anche lo scopo di superare uno dei principali ostacoli della diffusione della pratica del car-pooling, dato dalla naturale diffidenza nel condividere un viaggio in auto con degli sconosciuti. A questi fini si prevede, oltre ad un forte coinvolgimento comunicativo dell'Agenzia di Mobilità di Ferrara, degli ospedali di Cona e del Delta, delle Case della Salute e del Polo scolastico di Codigoro, un sistema di commenti sulla piattaforma per conoscere in anticipo le caratteristiche del proprio eventuale compagno di viaggio, il gradimento pregresso, e altre funzionalità per garantire l'affidabilità e la sicurezza dei viaggi. Il servizio di prenotazione e gestione potrà essere sviluppato anche con una applicazione per smartphone in modo da facilitare gli utenti nell'organizzazione del viaggio condiviso. La piattaforma sarà di semplice parametrizzazione da parte degli amministratori del sistema, in modo da semplificare l'utilizzo per i controlli, la messaggistica e l'ordinaria manutenzione. Fase 4 – sperimentazione del servizio per almeno dodici mesi Per la sostenibilità del progetto si attiverà uno specifico accordo con i comuni coinvolti dall'intervento, in collaborazione con AMI. .
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: realizzazione piattaforma web Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di realizzazione: numero servizi attivati Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di risultato: 6005 – utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Baseline: 0 target: 1500 Fonte dati: indagine diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Affidamento diretto come da art. 36 Codice degli Appalti vigente
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione. Elaborazione progettuale da inserire all'interno della programmazione della Agenzia per la Mobilità e dei soggetti individuati per il TPL e per i servizi di mobilità non convenzionali. Progetto approvato con delibera di Giunta regionale dell'Emilia-Romagna il 17 dic.2018 – n.2204
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	AMI Agenzia per la Mobilità Impianti di Ferrara
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Amministratore unico pro-tempore Agenzia per la Mobilità Impianti di Ferrara AMI Agenzia Mobilità Impianti, Via S. Trenti, 35 - 44122 Ferrara Tel +39.0532.599447 - Fax +39.0532.599450 – Email: ami@ami.fe.it - Pec: amiferrara@pec.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale	Il costo del personale si riferisce ad attività di supporto per la realizzazione della piattaforma web (la cui fornitura è esternalizzata) e prevede due risorse da dedicare part time nelle diverse fasi di progettazione del servizio. È previsto il coordinamento del personale AMI impegnato nella fase di comunicazione e organizzazione.		24.400,00
Spese notarili	Non sono previste spese		
Spese tecniche	Non sono previste spese		
Opere civili	Non sono previste spese		
Opere di riqualificazione ambientale	Non sono previste spese		
Imprevisti	Non sono previste spese		
Oneri per la sicurezza	Non sono previste spese		

Acquisto terreni	Non sono previste spese	
Acquisto beni/forniture	Il costo si riferisce alla fornitura delle attività di supervisione e coordinamento per la realizzazione della piattaforma web ed alle attività inerenti ai servizi di facilitazione, realizzazione focus group e living lab.	8.540,00
Acquisizione servizi	Il costo comprende la fornitura del servizio di progettazione dell'intero studio, comprese le attività relative alla definizione delle linee guida e delle prime indicazioni sul progetto di realizzazione della piattaforma web in coordinamento con il personale di AML. Comprende altresì le attività di monitoraggio nel biennio 2019-2020	57.340,00
Spese pubblicità	Non sono previste spese	

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione servizio – Fase 1 (Analisi contesto)	Dicembre 2018	Dicembre 2019
Progettazione servizio – Fase 2 (Dimensionamento servizio)	Dicembre 2019	Febbraio 2020
Facilitazione (focus e living laboratori)	Dicembre 2019	Gennaio 2020
Progettazione servizio – Fase 3 (linee guida piattaforma web e governance)	Febbraio 2020	Aprile 2020
Realizzazione piattaforma web	aprile 2020	Settembre 2020
Comunicazione e promozione servizio	Luglio 2020	Ottobre 2021
Sperimentazione servizio	Novembre 2021	Ottobre 2022
Monitoraggio 2019 - 2021	Luglio 2019	Ottobre 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		28.822,50
II trimestre		28.822,50
III trimestre		6.659,17
IV trimestre		6.659,17
Costo totale		70.963,33

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		4.829,17
II trimestre		4.829,17
III trimestre		4.829,17
IV trimestre		4.829,17
Costo totale		19.316,67

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	70.963,33
2021	19.316,67
Costo totale	90.280,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 12

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF09- Soluzioni per la mobilità locale
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 560.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di integrazione del TPL sia attraverso l'incremento di mezzi collettivi, sia con l'ottimizzazione della gestione del sistema di trasporto, pubblico e privato. Gli obiettivi sono i seguenti: – offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree del basso ferrarese che afferiscono ai poli individuati, comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; – realizzare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Copparo (FE), Riva del Po (FE), Tresignana (FE), Goro (FE), Codigoro (FE), Mesola (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Piano sociosanitario regionale; Piano del trasporto pubblico 2018/19
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Un aspetto che ha assunto crescente importanza in quest'area è il tema legato alla domanda di mobilità debole. Esistono infatti categorie sociali o demografiche che esprimono un'esigenza di mobilità non trascurabile ma neanche tale da giustificare l'attuazione od il mantenimento di un servizio di trasporto collettivo di linea tradizionale. Quantunque la maggior parte dei residenti si serva delle proprie autovetture per raggiungere le località principali, per alcune categorie di soggetti il ricorso ai mezzi pubblici resta la soluzione preferenziale. Le persone anziane e gli studenti già oggi costituiscono una quota importante dei viaggiatori sulle autolinee extraurbane. Il TPL – stante la situazione attuale – non è in grado di rispondere a questo tipo di domanda, soprattutto per l'assenza di una sostenibilità economica; per questo, anche a seguito delle risultanze dello studio oggetto dell'intervento M.1.1. si avvieranno modelli di gestione complementari al TPL, in collaborazione con il mondo del terzo settore, e con un forte coordinamento del pubblico. Nello specifico si ipotizza di incrementare il parco complessivo dei mezzi a disposizione del privato in convenzione, privilegiando mezzi sostenibili, con una gestione di servizio a chiamata (con autista) o con l'utilizzo di bici elettriche. Gli utilizzatori principali saranno quelli che devono recarsi ai poli di attrazione individuati dalla scheda M1.1, e nello specifico: le case della salute di Copparo e di Codigoro, gli ospedali di Cona e del Delta (Lagosanto), le scuole, in primis l'IIS Guido Monaco di Pomposa, per le attività extrascolastiche come sviluppate nel progetto di cui alla scheda I.1.2. e per le iniziative di alternanza scuola lavoro. La sostenibilità della gestione sarà garantita da risorse messe in campo dai comuni coinvolti (per la gestione collettiva). Nello specifico, si procederà con l'acquisizione di: -8 veicoli a 9 posti di cui 6 allestiti con 2 posti per disabili (400.000,00) -25 bici elettriche (62.500,00) -acquisizione di 3.900 ore per la gestione (autisti) Il progetto sarà attuato dall'Unione Terre e Fiumi – Ufficio di coordinamento, previa sottoscrizione di rapporto convenzionale con i comuni coinvolti per la definizione della concessione dei mezzi e delle modalità per il servizio di gestione.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: acquisizione mezzi Baseline: 0 target: 8 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di realizzazione: acquisizione mezzi per mobilità slow Baseline: 0 target: 25 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di risultato: 6005 – utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Baseline: 0 target: 1500 Fonte dati: indagine diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Bando per l'acquisizione di beni e servizi. Nuovo codice degli appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione. Elaborazione progettuale da inserire all'interno della programmazione dell'Agenzia per la Mobilità e dei soggetti individuati per il TPL e per i servizi di mobilità non convenzionati.
12	Progettazione attualmente	Relazione tecnico-illustrativa

	disponibile	
13	Soggetto attuatore	Unione Terre e Fiumi
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro tempore urbanistica via Mazzini 47 - 44034 Copparo (FE) ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	8 veicoli a 9 posti di cui 6 allestiti con 2 posti per disabili (400.000,00)	462.500,00
	-25 bici elettriche (62.500,00)	
Acquisizione servizi	3900 ore per la gestione	97.500,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione	01/03/2020	01/06/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	02/07/2020	01/10/2020
Esecuzione	021/11/2020	
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,0
III trimestre		200.000,00
IV trimestre		360.000,00
Costo totale		560.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	560.000,00
Costo totale	560.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 13

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF10/A - Metropoli di paesaggio: le prime fermate COPPARO
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 662.800,00 Copertura finanziaria: € 530.240,00 FESR € 132.560,00 Comune di Copparo
3	Oggetto dell'intervento	Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all'auto.
4	CUP	J61B19000630006
5	Localizzazione intervento	Copparo (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FESR 2014/2020 Asse 5. Turismo, cultura e ambiente - e non solo nell'Area Interna - per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinare le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovie Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Progetto di realizzazione di un nuovo punto di approdo sul fiume Po di Volano, a servizio delle imbarcazioni che, transitando lungo il fiume, nella tratta navigabile Ferrara-Comacchio, intendono sostare presso Villa La Mensa, a Sabbioncello San Vittore (Fe). Un nuovo punto di approdo sulla sponda sinistra del Po di Volano risulta fondamentale per il collegamento fluviale con le città di Ferrara e Comacchio. Al contempo permetterebbe ai flussi navigabili già presenti di sostare, beneficiando non solo dei servizi e dell'offerta turistica presente nel sito, ma di usufruire anche dei sistemi di interscambio (imbarcazione-bicicletta-cavallo) che si andranno ad attivare, consentendo un nuovo punto di ingresso nel territorio attraverso i percorsi ciclabili già presenti o in corso di implementazione. Il progetto viene completato dalla tratta ciclabile che collega Ro Ferrarese a Sabbioncello San Vittore, un itinerario che unisce il vecchio ed il nuovo corso del Po attraverso le cosiddette "terre di mezzo". Ad oggi il percorso si interrompe in corrispondenza del centro abitato di Sabbioncello, mancando di un breve tratto terminale di collegamento con Villa La Mensa, da realizzarsi a fianco di Via Magnanina, a ridosso della sponda sinistra del Po di Volano, un punto naturalistico estremamente affascinante che costeggia e si affaccia sull'acqua. Questo intervento oltre a completare un percorso turistico già consolidato permette il collegamento e lo snodo con altri itinerari che a Villa Mensa si intersecano.
8	Risultati attesi	RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. percorsi ciclabili Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: n. altre infrastrutture realizzate Baseline: 0 target: 2 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 15,39 target: 17,9 (valori calcolati su base regionale) Fonte dati: ISTAT Indicatore di risultato: Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati. Baseline: 0 target: 3.000 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo, Commercio e Sport
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore del Servizio Turismo, Commercio e Sport PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, collaudo etc	75.000,00
Opere civili	Opere edili	505.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri previsti dal D.Lgs 81/10	15.000,00
Acquisto terreni	Acquisto lotto terreno arrivo ciclabile	45.000,00
Acquisto beni/forniture		22.800,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/01/2020	20/01/2020
Progettazione definitiva	01/02/2020	30/06/2020
Progettazione esecutiva	01/07/2020	31/12/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	01/03/2021	31/03/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	01/08/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		198.900,00
II trimestre		198.900,00
III trimestre		75.000,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		472.800,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		125.000,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		15.000,00
Costo totale		190.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	472.800,00
2021	190.000,00
Costo totale	662.800,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 14

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF10/B - Metropoli di paesaggio: le prime fermate RIVA DEL PO
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 237.200,00 Copertura finanziaria: € 189.760,00 FESR € 47.440,00 Comune Riva del Po
3	Oggetto dell'intervento	Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all'auto.
4	CUP	B13B18000360006
5	Localizzazione intervento	Riva del Po (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FESR 2014/2020 Asse 5 Turismo, cultura e ambiente - e non solo nell'Area Interna - per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinare le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovia Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si prevedono opere di miglioramento della struttura che permette di mettere in acqua le imbarcazioni su carrello trainato da automobile, mediante interventi di difesa delle scarpate in terreno vegetale lato golena e fiume dall'erosione provocata dalle alterne quote del fiume Po, in special modo in occasione delle piene. In sostanza, si tratta di creare le condizioni per la posa di gabbioni metallici atti a contenere in maniera compatta e geometricamente ordinata un rivestimento delle scarpate della viabilità con sassi di pezzatura media da 7" a 19". Questa miglioria permette di effettuare una pulizia delle scarpate dell'alaggio successivamente al defluire delle acque di piena, asportando univocamente il deposito di materiale sedimentato, senza alterazione della sagoma delle scarpate stesse. Si prevede inoltre l'allungamento dell'esistente pontile galleggiante di attracco delle imbarcazioni da diporto da realizzare come l'esistente, con il sistema di autogoverno rispetto al mutamento di quota del fiume.
8	Risultati attesi	RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. altre infrastrutture realizzate Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati. Baseline: 0 target: 3.000 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 15,39 target: 17,9 (valori calcolati su base regionale) Fonte dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo, Commercio e Sport
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore del Servizio Turismo, Commercio e Sport PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettaz. (tre fasi), coord. Sic., D.L. contabilità e Reg. Esecuzione;	31.500,00
Opere civili	movimenti di terra, opera di difesa in sasso dentro gabbie, pavimentazioni in calcestruzzo, strutture pontile gallegg.	198.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		7.700,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/01/2020	31/01/2020
Progettazione definitiva	01/02/2020	30/04/2020
Progettazione esecutiva	02/05/2020	01/06/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	01/07/2020	01/08/2020
Esecuzione	01/09/2020	01/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/02/2021	01/04/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		103.600,00
II trimestre		103.600,00
III trimestre		15.000,00
IV trimestre		15.000,00
Costo totale		207.200,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	237.200,00
2021	0,00
Costo totale	237.200,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 15

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF10/C - Metropoli di paesaggio: le prime fermate TRESIGNANA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 600.000,00 Copertura finanziaria: € 480.000,00 FESR € 120.000,00 Comune Tresignana
3	Oggetto dell'intervento	Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all'auto.
4	CUP	H21B19000120006
5	Localizzazione intervento	Tresignana (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FESR 2014/2020 Asse 5. Turismo, cultura e ambiente - e non solo nell'Area Interna - per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinare le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovia Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La frattura esistente tra la parte più urbana dell'abitato di Final di Rero (che, senza soluzione di continuità, si sviluppa coinvolgendo Tresigallo) e gli agglomerati sul fiume appare evidente. Così come appare desolante la percezione d'utilizzo della strada asfaltata lungo il fiume: un percorso lineare dalle alte potenzialità paesaggistiche che può con poche mosse, rivelarsi una dorsale importante sia sotto il profilo locale che sulla macro-scala territoriale, in grado di collegare diversi comuni e centri abitati e, soprattutto, di costituire un tassello primigenio e fondamentale della più ampia visione strategica di Metropoli di Paesaggio, finalizzata a organizzare una rete capillare di percorsi terra-acqua in grado di collegare agilmente i punti diversi dell'intera Provincia, attraverso un sistema intermodale di mobilità sostenibile. All'interno di questa visione, il progetto si propone l'obiettivo di una duplice ricucitura: quella degli abitati di Final di Rero e Tresigallo con il fiume; quella della ciclabile urbana con i percorsi rur-urbani che arrivano da Villa Mensa, Formignana e Copparo a ovest e da Fiscaglia, a est, sempre lungo l'asse del fiume, attraverso via Argine Sinistro Volano. Tali azioni generano, a loro volta, un recupero di significato dei 'quartieri sul fiume', proprio perché riconnessi a una viabilità lenta di scala territoriale e a una mobilità dolce di stampo locale e urbano. La qualità paesaggistica del progetto intende raccogliere gli interessi e i bisogni di un'intera comunità; per tale motivo l'articolazione delle scelte e degli interventi riguarda sia la porzione più naturalistica, sia l'ambito più urbano. La loro connessione accende opportunità e flussi ora inesistenti o comunque frenati dall'insicurezza e dalla discontinuità dei percorsi. La strategia progettuale si può riassumere in cinque mosse architettoniche: - il riaggiungimento di via Argine Sinistro Volano con il rifacimento del tappetino e Procedimento di resinatura superficiale, in conglomerato bituminoso tipo "ASPHALT COAT" con colorazione tenue (a favorire l'albedo), atta a marcare la sezione stradale come appartenente alla trama dei percorsi di Metropoli di Paesaggio e a conferire un aspetto elegante e non invasivo nei confronti del contesto ambientale; - la realizzazione di un parcheggio di attestamento nei pressi del fiume, con diretto accesso alle aree verdi pubbliche sulla sponda e contestuale opportunità di scambio intermodale auto-bici per la percorrenza dell'asse lento sull'Argine Sinistro; - la messa in sicurezza del traffico lento da e verso il fiume (attraverso via Nino Bixio) nel nodo che vede convergere le due strade provinciali (SP4 e SP15), via Cortili Mariani e via della Libertà, mediante un percorso 'dedicato' di mobilità lenta e due piastre - differenti in colore e materiali rispetto alle strade - di rallentamento e moderazione del traffico; - la conseguente riorganizzazione dei posti auto sul nodo stesso, favorendo una ottimizzazione dei flussi lenti e carrabili, una riduzione delle interferenze, nonché il posizionamento di parcheggi per biciclette e ricariche elettriche per biciclette a pedalata assistita e la formazione di un passaggio ciclopedonale in rampa di ulteriore collegamento tra il grande parcheggio su via della Libertà e l'innesto ciclopedonale sulla SP15; - la realizzazione di due confortevoli aree di sosta camper (per un totale di xx posti complessivi), una in contiguità della via Argine Sinistro Volano, nei pressi della conca, l'altra sulla strada di collegamento tra Final di Rero e Tresigallo, all'interno dell'ambito di pesca sportiva. In sintesi, le realizzazioni previste per quanto riguarda le superfici stradali coinvolte nella mobilità lenta sono, per 8.550 mq di intervento: fresatura di asfalto/realizzazione di tappetino/applicazione di strato superficiale di resina

		in conglomerato bituminoso / segnaletica orizzontale e verticale Per ciò che riguarda l'intervento sul nodo infrastrutturale che contempla anche una riorganizzazione della fascia verde e del controviaio a parcheggi, in un ambito comprensivo di circa 500 mq: fresatura di asfalto/applicazione di strato superficiale di resina in conglomerato bituminoso /allargamento di sede pedonale esistente/fornitura e posa di cordoli in cemento/ segnaletica orizzontale e verticale/realizzazione di rampa di raccordo tra parcheggio grande e pista ciclopeditone. Per quanto concerne la realizzazione delle aree di sosta camper, esse saranno entrambe dotate di spazio ed attrezzature per il pic-nic e per la cottura di cibi alla brace, spazi attrezzati per l'intrattenimento dei bambini, piazzole attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti, colonnine multifunzione e rete di illuminazione generale con indicazione dei percorsi pedonali e un minimo di 4 lux, colonnine antincendio. Le due aree hanno rispettivamente dimensioni di circa 1.700 e 1.200 mq, per una superficie complessiva di circa 2.900 mq. Le lavorazioni previste sono: allacciamento con sottoservizi (acqua, gas, luce)/fornitura e posa di nuovi punti luce/fornitura e posa di impianto di videosorveglianza/fornitura e posa di barra di accesso / opere di mitigazione ambientale (movimenti terra sui confini, riposizionamento alberature esistenti e nuove alberature per quanto riguarda l'area sul fiume, nuove siepi, vasca di raccolta acque reflue)/fornitura e posa di attrezzature e giochi / fornitura e posa di colonnine Ad esse si aggiunge e integra una politica sulla mobilità locale che estende il divieto di accesso ai non residenti sulla via Argine Sinistro Volano fino all'innesco con via Nino Bixio (in corrispondenza, appunto, del nuovo parcheggio di attestamento). Questa scelta strategica concorre a implementare l'utilizzo della mobilità lenta e l'intermodalità sul fiume, configurando le premesse per una viabilità carrabile limitata ai residenti su tutta la parte di agglomerato urbano che affaccia sul fiume (vie della Pace a est del ponte di via Pomposa; via Nino Bixio e via Cortili Mariani a ovest dello stesso manufatto) attestandosi sulla sponda dell'Argine Sinistro. All'interno dello scenario in progress di Metropoli di Paesaggio, la previsione di due fermate sulla via d'acqua nei pressi della conca (a est e a ovest) completa il sistema e collega il centro abitato di Final di Rero al sistema intermodale sostenibile di scala territoriale.
8	Risultati attesi	RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. percorsi ciclabili Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: n. altre infrastrutture realizzate Baseline: 0 target: 2 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati. Baseline: 0 target: 3.000 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline:15,39 target:17,9 (valori calcolati su base regionale) Fonte dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo, Commercio e Sport
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore del Servizio Turismo, Commercio e Sport PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		2.500,00
Spese tecniche	progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento alla sicurezza in fase di progettazione e	50.000,00

	esecuzione	
Opere civili	fresatura di asfalto realizzazione di tappetino applicazione di strato superficiale di resina in conglomerato bituminoso applicazione di tappetino in asfalto colorato fornitura e posa di cordoli in cemento segnaletica orizzontale e verticale allacciamento con sottoservizi (acqua, gas, luce) fornitura e posa di nuovi punti luce fornitura e posa di impianto di videosorveglianza fornitura e posa di barra di accesso	477.500,00
Opere di riqualificazione ambientale	opere di mitigazione ambientale aree sosta camper (movimenti terra, riposizionamento alberature esistenti, nuove alberature, nuove siepi, vasca di raccolta acque reflue)	30.000,00
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		17.500,00
Acquisto terreni		5.000,00
Acquisto beni/forniture	attrezzature e giochi per sosta camper	12.500,00
Acquisizione servizi		5.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/01/2020	31/01/2020
Progettazione definitiva	01/02/2020	30/04/2020
Progettazione esecutiva	02/05/2020	01/06/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/servizi	01/07/2020	01/07/2020
Esecuzione	01/09/2020	01/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/02/2021	01/04/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		50.000,00
III trimestre		250.000,00
IV trimestre		250.000,00
Costo totale		600.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	600.000,00
Costo totale	600.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 16

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF10/D - Metropoli di paesaggio: le prime fermate FISCAGLIA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 200.000,00 Copertura finanziaria: € 160.000,00 FESR € 40.000,00 Comune di Fiscaglia
3	Oggetto dell'intervento	Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all'auto.
4	CUP	I87H19001380006
5	Localizzazione intervento	Fiscaglia (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FESR 2014/2020 Asse 5. Turismo, cultura e ambiente - e non solo nell'Area Interna - per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinate le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovia Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento proposto riguarda la realizzazione dell'impianto di sollevamento del ponte stradale dell'abitato di Migliaro del Comune di Fiscaglia. Tale progetto rientra tra le opere fondamentali per la riqualificazione dell'area fluviale del Po di Volano per ciò che riguarda il trasporto via acqua, potenziando attraverso il sistema di sollevamento di una campata del ponte esistente, il tirante d'aria, permettendo quindi il passaggio ad imbarcazioni turistiche di maggiori dimensioni, rispetto alla situazione attuale. L'ipotesi progettuale che ha come obiettivo ottenere un tirante d'aria pari a 5 metri in posizione sollevata in tutta luce, prevede la costruzione di un sistema mobile azionato attraverso l'utilizzo di martinetti a vite senza fine posizionati ai vertici della struttura rettangolare della campata mobile di circa 12 metri. Le operazioni di sollevamento del ponte per un tempo previsto di circa 6 minuti e la successiva manovra di abbassamento potranno essere gestite direttamente dai natanti attraverso il quadro comando adiacente al ponte.
8	Risultati attesi	RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. altre infrastrutture realizzate Baseline: 0 target: 2 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati. Baseline: 0 target: 3.000 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 15,39 target: 17,9 (valori calcolati su base regionale) Fonte dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo, Commercio e Sport
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore del Servizio Turismo, Commercio e Sport PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese Tecniche Generali (progettazione, DL, sicurezza, Collaudo, ecc...)	23.639,85
Opere civili	Realizzazione sistema di sollevamento Ponte sul Po di Volano – loc. Migliaro	172.235,15
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		4.125,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/01/2020	31/01/2020
Progettazione definitiva	01/02/2020	30/04/2020
Progettazione esecutiva	02/05/2020	01/06/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/servizi	01/07/2020	01/08/2020
Esecuzione	01/09/2020	01/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/02/2021	01/04/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		30.000,00
II trimestre		120.000,00
III trimestre		30.000,00
IV trimestre		20.000,00
Costo totale		200.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	200.000,00
Costo totale	200.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 17

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF10/E - Metropoli di paesaggio: le prime fermate CODIGORO
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 300.000,00 Copertura finanziaria: € 240.000,00 FESR € 60.000,00 Comune di Codigoro
3	Oggetto dell'intervento	Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all'auto.
4	CUP	D47H19002140001
5	Localizzazione intervento	Codigoro (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	POR FESR 2014/2020 Asse 5. Turismo, cultura e ambiente - e non solo nell'Area Interna - per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinate le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovia Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si propone il ripristino del funzionamento dell'intero meccanismo di apertura del ponte sul Po di Volano in Codigoro sito in Piazza Libertà: in particolare si prevede il recupero del sistema di movimentazione originale, previa la sostituzione delle componenti meccaniche necessarie, con adeguati sistemi di accesso e protezione del vano macchine, revisione dei motori e riduttori, nuovo impianto per l'alimentazione di potenza, comandi e controlli di sicurezza. Il progetto candidato consentirà l'implementazione della navigazione turistica lungo il Po di Volano, consentendo di accrescere la visibilità e la diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio ambientale e naturalistico della sua foce, area di pregio naturalistica inclusa nel perimetro del Parco del Delta del Po.
8	Risultati attesi	RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. altre infrastrutture realizzate Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno n. percorsi realizzati. Baseline: 0 target: 3.000 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 15,39 target: 17,9 (valori calcolati su base regionale) Fonte dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo, Commercio e Sport
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore del Servizio Turismo, Commercio e Sport PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		25.000,00
Opere civili		258.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		16.500,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/01/2020	31/01/2020
Progettazione definitiva	01/02/2020	30/04/2020
Progettazione esecutiva	02/05/2020	01/06/2020
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/servizi	01/07/2020	01/08/2020
Esecuzione	01/09/2020	01/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/02/2021	01/04/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		25.000,00
III trimestre		248.000,00
IV trimestre		27.000,00
Costo totale		300.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	300.000,00
Costo totale	300.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 18

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF11 - Agricoltura di precisione. Sensori integrati per il Diario di campo e il monitoraggio dell'agricoltura biologica
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 400.000,00 Copertura finanziaria: € 360.000,00 PSR 16.1.01 Focus Area 4B € 40.000,00 cofinanziamento privato
3	Oggetto dell'intervento	Il Piano apporta un incremento dell'attività di innovazione delle imprese, in termini di tecnologie e metodologie di misura, nonché sulla dimostrazione della sostenibilità economica e ambientale delle pratiche agronomiche biologiche. Nel progetto verranno applicati principi di "eco-logica" per ottimizzare l'utilizzo di input verso le colture oggetto di sperimentazione: passeremo dal paradigma di fabbisogni della coltura al paradigma dello "strettamente necessario" che permetterà di ottimizzare, attraverso un approccio integrato di rilevazione ed elaborazione dei dati, ogni tipo di attività agronomica. Preliminarmente sarà valutare la presenza di un livello adeguato di sostanza organica nei terreni e nel caso di indice insoddisfacenti sarà cura riportare a livelli di sostenibilità riproduttiva i suoli e attraverso l'apporto di sostanza organica, un uso consapevole delle precessioni colturali e l'utilizzo di cover crops come strumento migliorativo del terreno.
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni progetto: Riva del Po (FE), Copparo (FE), Tresignana (FE), Mesola (FE), Codigoro (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inquadra nel PSR 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna che con il tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" che sostiene il funzionamento, la gestione e la realizzazione dei piani dei Gruppi operativi che cercano soluzioni a problematiche concrete grazie all'innovazione, a nuove tecnologie e/o processi produttivi, a nuove modalità organizzative.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto vuole dimostrare che un sistema agricolo bio risponde alle sfide economiche ed ambientali dell'agricoltura: - miglioramento della competitività aziendale; - controllo avversità con metodi a basso impatto; - necessità di adattamento ai cambiamenti climatici. L'utilizzo di sensoristica avanzata è la base del progetto, dove il risultato finale proverà che l'agricoltura BIO di precisione offre vantaggi anche per aziende medio-piccole. Le fasi di lavoro: - <u>Progettazione e sviluppo inventario dati</u> effettuare un'analisi dei diversi impatti in termini economici legati al processo di agricoltura BIO di precisione per verificare come la tecnologia possa coadiuvare le aziende a procedere verso un efficientamento degli input. - <u>Adeguamento delle macchine al controllo di precisione</u> 1. Installazione guida di precisione RTK sulla trattrice. (errore max +-2cm) + telematica per visualizzazione e scaricamento dati macchina/attrezzo in tempo reale da remoto e saranno adeguate le principali attrezzature aziendali allo standard isobus, dose variabile e section control. 2. Utilizzo di sensore a induzione elettromagnetica per creare mappe di qualità del terreno, compattazione suolo e la saturazione d'acqua. 3. Posizionamento in campo di stazione meteo e sensori stato idrico Installazione desktop software per gestione dati su pc (lettura mappe, creazione mappe di prescrizione per attrezzatura) - <u>Progettazione del sistema di monitoraggio ed analisi dei dati:</u> Per il primo ciclo di coltivazione i dati di campo verranno anche raccolti manualmente, per validare i dati automatici. Ogni lavorazione sarà tracciata e andrà a generare una mappa contenente tutti i dati motore del trattore + i dati attrezzo -> qualità, quantità e posizione del prodotto distribuito (e raccolto) che andranno abbinati ai dati idrici e ai dati rilevati dal sensore a induzione Il sistema permetterà, attraverso stazioni meteo ed un sistema esperto alimentato in remoto, di fornire indicazioni sugli interventi da eseguirsi in termini di quantità e tipologie di fertilizzanti e trattamenti fitosanitari necessari. La prima fase della sperimentazione vedrà coinvolte colture a seminato estensivo per poi passare a colture orticole di tipo industriale. Al termine della raccolta dati sarà eseguita una modellizzazione dei processi produttivi per i sistemi BIO e convenzionale. Macchine e attrezzature: le attività prevedono l'individuazione/adattamento/acquisizione dei dati di sensori wireless installati sugli attrezzi meccanici e il progetto di un'unità di lettura dati da sensori che li trasmetta su ISOBUS. - <u>Misura dell'efficacia</u> delle lavorazioni biologiche per la riduzione degli input e comparazione con il convenzionale: L'insieme dei dati proviene da 3 gruppi di sensori: attrezzo, trattore e campo. Questi dati devono essere incanalati in un unico network e resi disponibili ad un Database per un'elaborazione. I dati forniranno una misura del beneficio del sistema BIO di precisione e delle innovazioni comparato con il sistema tradizionale.

		Una volta conclusa la valutazione verrà effettuato uno studio sulla ricaduta dei "prodotti" e tecnologie sperimentati sul sistema colturale regionale. Lo studio valuterà la ricaduta dell'azione pilota sperimentale sviluppata. – Divulgazione Il Piano apporta un Incremento dell'attività di innovazione delle imprese, in termini di tecnologie e metodologie di misura, nonché sulla dimostrazione della sostenibilità economica e ambientale delle pratiche agronomiche biologiche. Nel progetto verranno applicati principi di "eco-logica" per ottimizzare l'utilizzo di input verso le colture oggetto di sperimentazione: passeremo dal paradigma di fabbisogni della coltura al paradigma dello "strettamente necessario" che permetterà di ottimizzare, attraverso un approccio integrato di rilevazione ed elaborazione dei dati, ogni tipo di attività agronomica. Preliminare sarà valutare la presenza di un livello adeguato di sostanza organica nei terreni e nel caso di indice insoddisfacenti sarà cura riportare a livelli di sostenibilità riproduttiva i suoli e attraverso l'apporto di sostanza organica, un uso consapevole delle precessioni colturali e l'utilizzo di cover crops come strumento migliorativo del terreno.
8	Risultati attesi	01.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. di partner coinvolti Baseline: 0 target: 6 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: n. di sensori messi a punto Baseline: 0 target: 10 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 321 – numero di imprese coinvolte Baseline: 0 target: 6 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Bando regionale PSR Misura 16.1.01
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Approvazione graduatoria
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio preparatorio
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare. Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Viale della Fiera, 8 Bologna Telefono 051/5274843 fax 051/5274524 e-mail: misura16@regione.emilia-romagna.it psr.gruppioperativi@regione.emilia-romagna.it e-mail certificata: agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		400.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	Luglio 2019	Febbraio 2020
Esecuzione	Aprile 2020	Febbraio 2022
Collaudo/funzionalità	Febbraio 2022	Aprile 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		110.000,00
III trimestre		110.000,00
IV trimestre		110.000,00
Costo totale		330.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		70.000,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		70.000,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	330.000,00
2021	70.000,00
Costo totale	400.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 19

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF12 - Il paniere dei prodotti dell'Area Interna
2	Costo e copertura finanziaria	COSTO COMPLESSIVO: € 50.000,00, di cui € 35.000,00 a carico del PSR, € 15.000 cofinanziamento privato Copertura finanziaria: € 35.000,00 PSR Emilia-Romagna, Operazione 16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte € 15.000,00 cofinanziamento privato
3	Oggetto dell'intervento	Promozione filiere corte
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni progetto: Copparo (FE), Riva del Po (FE), Tresignana (FE), Goro (FE), Codigoro (FE), Mesola (FE), Goro (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento proposto nell'ambito del PSR 2014/2020 Regione Emilia-Romagna vuole sostenere e promuovere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali in un ambito di mercato locale. Questo obiettivo potrà essere realizzato attraverso la valorizzazione dell'aggregazione e dell'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare, valorizzando le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, nonché la sua sostenibilità ambientale. Il processo prende avvio dall'individuazione di alcune produzioni tipiche con forte legame col territorio e si conclude con un accordo per il ritiro del prodotto con la grande distribuzione, che intende sviluppare la filiera locale come diversificazione dell'offerta merceologica, con forte stagionalità e con quantità limitate. Nel mezzo si pongono almeno tre azioni da sviluppare e possibilmente incentivare: - la certificazione, per lo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata; - il pretrattamento o la prima lavorazione, per rafforzare la filiera e avvicinare i produttori ai bisogni di acquisto dei consumatori; - il supporto alla logistica come creazione di modelli organizzativi e formule commerciali innovative.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le azioni da compiere per rafforzare la filiera e avvicinare i produttori ai bisogni di acquisto dei consumatori sono: - individuare alcune, limitate produzioni da sviluppare all'interno del modello di filiera indicato; - sostenere la certificazione, per lo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata, - promuovere il pretrattamento o la prima lavorazione collettiva, - creare dei modelli organizzativi e formule commerciali innovative e collettive, - concludere un accordo specifico per il conferimento del prodotto alla grande distribuzione. Dal successo della sperimentazione, la base imprenditoriale si potrà allargare coinvolgendo sempre più agricoltori fino all'auspicata "origine di denominazione locale" che potrebbe contraddistinguere, oltre al territorio di riferimento, la qualità e la modalità di produrre un prodotto-simbolo
8	Risultati attesi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. filiere Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 311 - Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori Baseline: 0 target: 5 Fonte dati: PSR
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Bando regionale PSR Misura 16.4.01
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Approvazione graduatoria
12	Progettazione attualmente Disponibile	Studio preparatorio
13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare. Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Viale della Fiera, 8 Bologna Telefono 051/5274843 fax 051/5274524 e-mail: misura16@regione.emilia-romagna.it; psr.gruppioperativi@regione.emilia-romagna.it; e-mail certificata: agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		50.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	luglio 2019	febbraio 2020
Esecuzione	marzo 2020	febbraio 2022
Collaudo/funzionalità	marzo 2022	marzo 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		15.000,00
II trimestre		15.000,00
III trimestre		10.000,00
IV trimestre		10.000,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	50.000,00
2021	0,00
Costo totale	50.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 20

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF13 – Agricoltura sociale
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 325.000,00 Copertura finanziaria: € 150.000,00 PAL del GAL del Delta emiliano-romagnolo Azione 19.2.02.06 "Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale" € 100.000,00 € cofinanziamento privato; € 50.000,00 PSR 16.9.01 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici € 25.000,00 cofinanziamento privato
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento è finalizzato alla creazione di occupazione di qualità per soggetti svantaggiati, e agirà su due direttrici: da una parte il coinvolgimento di imprese agricole per aumentare e migliorare la produzione attraverso interventi di messa a coltura di un numero maggiori di ettari, fornendo all'agricoltore sia attrezzature che supporto; dall'altra, il recupero di uno spazio per la comunità, sia in senso didattico che per la promozione dei prodotti e dei risultati del progetto.
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Mesola (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con la strategia disegnata dal Gal Delta2000, nell'ambito del PSR 2014/2020 e approvata dalla Regione Emilia-Romagna.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Una soluzione che si vuole attivare per il sostegno a realtà agricole multifunzionali è quella legata all'agricoltura sociale. Questo tipo di conduzione agraria può creare un buon aumento di occupazione, visto che si basa su tecniche agronomiche a basso impatto e non intensive, con inserimento di giovani imprenditori e impiego di manodopera e di persone con disagio sociale. La logica è quella dell'agricoltura sociale come strumento per la valorizzazione delle comunità, attraverso l'erogazione di servizi di inclusione e sostegno sociale, funzionali alla creazione di posti di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio. Questo intervento sarà collocato all'interno di un'area particolare per il suo interesse culturale ed ambientale, che si identifica nel riconoscimento del MaB Man and the Biosphere Riserva della Biosfera – UNESCO, ottenuto nel 2015. L'intervento finalizzato alla creazione di occupazione di qualità per soggetti svantaggiati agirà su due direttrici: da una parte il coinvolgimento di imprese agricole per aumentare e migliorare la produzione attraverso interventi di messa a coltura di un numero maggiori di ettari, fornendo all'agricoltore sia attrezzature che supporto; dall'altra, il recupero di uno spazio per la comunità, sia in senso didattico che per la promozione dei prodotti e dei risultati del progetto. Le attività consisteranno in: - Scouting delle associazioni di volontariato che si occupano di inclusione - Individuazione delle imprese disponibili a sperimentare un percorso di agricoltura sociale - Individuazione dei partner - Redazione regolamento dell'ATI - Predisposizione progettuale – lato tecnico (riqualificazione immobile) - Predisposizione progettuale – lato formazione - Predisposizione progettuale – lato inclusione
8	Risultati attesi	8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali per il PAL Azione 19.2.02.06 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo per il PSR 16.9.01
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. di partner coinvolti Baseline: 0 target: 4 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di realizzazione: n. di soggetti svantaggiati coinvolti Baseline: 0 target: 10 Fonte dati: rilevazione diretta Indicatore di risultato: 399- Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale Baseline: 21,23 (addetti ogni mille abitanti per RER target: allineamento dato RER Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Pubblicazione Bando PSR e bando PAL
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Approvazione graduatoria
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio preparatorio

13	Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare. Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Viale della Fiera, 8 Bologna Telefono 051/5274843 fax 051/5274524 e-mail: misura16@regione.emilia-romagna.it; psr.gruppioperativi@regione.emilia-romagna.it; e-mail certificata: agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		325.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi	Settembre 2019	Dicembre 2019
Esecuzione	Gennaio 2020	Dicembre 2020
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2021	Febbraio 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		80.000,00
II trimestre		80.000,00
III trimestre		80.000,00
IV trimestre		85.000,00
Costo totale		325.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2019	0,00
2020	325.000,00
2021	0,00
Costo totale	325.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 21

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF14/A – BUL in Area Interna
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.769.303,00 Copertura finanziaria: FESR
3	Oggetto dell'intervento	Gli interventi sono relativi alla estensione della BUL a tutto il territorio di progetto, con realizzazione di tratte di competenza regionale (dorsali), realizzate da Lepida SpA, e tratte finali di accesso di competenza statale, realizzate da Infratel SpA attraverso il proprio concessionario.
4	CUP	B47D16000050006 (Infratel) E34H15000850009 (Lepida)
5	Localizzazione intervento	Berra (FE), Copparo (FE), Jolanda di Savoia (FE), Codigoro (FE), Mesola (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL) ha come obiettivi al 2020 l'infrastrutturazione in Banda Ultra Larga a 30Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari e a 100Mbps per l'85% delle Unità Immobiliari. Gli interventi sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna sono realizzati attraverso finanziamenti su fondi FESR e FEASR (oltre a fondi nazionali FSC). Con Delibera di Giunta Regionale 784/2016 è stata definita la Convenzione Operativa tra Regione Emilia-Romagna e MISE e il relativo Piano Tecnico con l'elenco degli interventi ordinati per fase di realizzazione e relativa stima delle annualità di riferimento (Piano tecnico versione aggiornata, approvata dal Comitato di monitoraggio della Convenzione in data 24/10/2017 e allegato alla Delibera 283/2018 di approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione), la cui realizzazione rientra nella programmazione 2017-2020 dei Fondi suddetti.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi previsti nel territorio dell'area progetto del Basso Ferrarese, in virtù dell'appartenenza all'area della SNAI, rientrano nella fase 1 di realizzazione, relativa alle annualità 2017-2018 (stime di tempistica relativa alle fasi di realizzazione). Nell'area progetto, gli interventi finanziati con fondi FESR (relativi ad aree civili) ricadono: - 5 interventi di dorsale - 5 interventi di accesso finale Per quanto riguarda gli interventi di accesso finale Infratel Italia SpA ha effettuato l'aggiudicazione definitiva efficace al concessionario Open Fiber spa: sono in fase avanzata le progettazioni di queste tratte e in alcuni casi, anche la realizzazione. La completa realizzazione dovrà avvenire nella fase temporale prevista dalla Convenzione (nel Piano Tecnico) tra Regione Emilia-Romagna e MISE e successive ridefinizioni. Altri interventi di dorsale (finanziati dal FEASR e dal FESR) e di accesso finale (finanziati dal FEASR e dal FESR) ricadono nei comuni dell'Area Strategia.
8	Risultati attesi	RA 2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. interventi di dorsale realizzati Baseline: 0 target: 5 Fonte dati: Lepida SpA Indicatore di realizzazione: n. interventi di accesso realizzati Baseline: 0 target: 5 Fonte dati: Lepida SpA Indicatore di risultato: 3025 - % di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 30 Mbps Baseline: 0 target: 100% Fonte dati: MISE; Lepida SpA % di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 100 Mbps Baseline: 0 target: 85% Fonte dati: MISE; Lepida SpA
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Attuazione diretta da parte della Regione con affidamento delle attività a Lepida S.p.A.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione esecutiva
13	Soggetto attuatore	Lepida SpA (Affidamento diretto da Regione Emilia-Romagna) e Infratel SpA (procedura a bando del MISE)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione generale Lepida SpA Gianluca Mazzini (Affidamento diretto da Regione Emilia-Romagna) e Responsabile Operation Luigi Cudia Infratel SpA (procedura a bando del MISE)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Opere e forniture		1.574.679,78
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		35.386,06
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Spese generali e oneri		159.237,28

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		Completata
Progettazione definitiva		Completata
Progettazione esecutiva		Completata
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi		Completata
Esecuzione		In corso
Collaudo/funzionalità		Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		875.984,50
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		875.984,50

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		893.318,50
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		893.318,50

Anni	Costo €
2019	875.984,50
2020	893.318,50
Costo totale	1.769.303,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 22

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF14/B – BUL in Area Interna
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.656.342,00 Copertura finanziaria: € 1.656.342,00 FEASR
3	Oggetto dell'intervento	Gli interventi sono relativi alla estensione della BUL a tutto il territorio di progetto, con realizzazione di tratte di competenza regionale (dorsali), realizzate da Lepida SpA, e tratte finali di accesso di competenza statale, realizzate da Infratel SpA attraverso il proprio concessionario.
4	CUP	B47D16000040006 (Infratel) C41E16000290006 (Lepida)
5	Localizzazione intervento	Tresigallo (FE), Formignana (FE), Goro (FE)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL) ha come obiettivi al 2020 l'infrastrutturazione in Banda Ultra Larga a 30Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari e a 100Mbps per l'85% delle Unità Immobiliari. Gli interventi sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna sono realizzati attraverso finanziamenti su fondi FESR e FEASR (oltre a fondi nazionali FSC). Con Delibera di Giunta Regionale 784/2016 è stata definita la Convenzione Operativa tra Regione Emilia-Romagna e MISE e il relativo Piano Tecnico con l'elenco degli interventi ordinati per fase di realizzazione e relativa stima delle annualità di riferimento (Piano tecnico versione aggiornata, approvata dal Comitato di monitoraggio della Convenzione in data 24/10/2017 e allegato alla Delibera 283/2018 di approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione), la cui realizzazione rientra nella programmazione 2017-2020 dei Fondi suddetti.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi previsti nel territorio dell'area progetto del Basso Ferrarese, in virtù dell'appartenenza all'area della SNAI, rientrano nella fase 1 di realizzazione, relativa alle annualità 2017-2018 (stime di tempistica relativa alle fasi di realizzazione). Nell'area progetto, gli interventi finanziati con fondi FEASR (relativi ad aree civili) ricadono: – 3 interventi di dorsale – 3 interventi di accesso finale Per quanto riguarda gli interventi di accesso finale Infratel Italia SpA ha effettuato l'aggiudicazione definitiva efficace al concessionario Open Fiber spa: sono in fase avanzata le progettazioni di queste tratte e in alcuni casi, anche la realizzazione. La completa realizzazione dovrà avvenire nella fase temporale prevista dalla Convenzione (nel Piano Tecnico) tra Regione Emilia-Romagna e MISE e successive ridefinizioni. Altri interventi di dorsale (finanziati dal FEASR e dal FESR) e di accesso finale (finanziati dal FEASR e dal FESR) ricadono nei comuni dell'Area Strategia.
8	Risultati attesi	RA 2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. interventi di dorsale realizzati Baseline: 0 target: 3 Fonte dati: Lepida SpA Indicatore di realizzazione: n. interventi di accesso realizzati Baseline: 0 target: 83 Fonte dati: Lepida SpA Indicatore di risultato: 3025 - % di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 30Mbps Baseline: 0 target: 100% Fonte dati: MISE; Lepida SpA % di unità immobiliari raggiunte da banda ultralarga a 100Mbps Baseline: 0 target: 85% Fonte dati: MISE; Lepida SpA
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Attuazione diretta da parte della Regione con affidamento delle attività a Lepida S.p.A.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione esecutiva
13	Soggetto attuatore	Lepida SpA (Affidamento diretto da Regione Emilia-Romagna) e Infratel SpA (procedura a bando del MISE) Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato della Regione Emilia-Romagna
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione generale Lepida SpA Gianluca Mazzini Mazzini (Affidamento diretto da Regione Emilia-Romagna) e Responsabile Operation Luigi Cudia Infratel SpA (procedura a bando del MISE)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Opere e forniture		1.474.144,82
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		33.126,36
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Spese generali e altri oneri		149.070,82

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		Completata
Progettazione definitiva		Completata
Progettazione esecutiva		Completata
Pubblicazione bando/ Affidamento lavori/ servizi		Completata
Esecuzione		In corso
Collaudo/funzionalità		Dicembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		108.667,00
Costo totale		108.667,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		1.547.675,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		1.547.675,00

Anni	Costo €
2019	108.667,00
2020	1.547.675,00
Costo totale	1.656.342,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 23

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF15 – Supporto all'attuazione della strategia
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 130.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Supporto all'attuazione della strategia, alla gestione delle attività previste e al monitoraggio degli interventi
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'attuazione della strategia richiede un deciso potenziamento delle capacità gestionali, peraltro in linea con l'azione programmata per il rafforzamento delle gestioni associate che saranno garantite dall'Ufficio di Coordinamento, meglio definito nella convenzione tra le due Unioni. Agenzia provinciale per lo Sviluppo, che sta perfezionando il percorso di assoggettamento al controllo analogo. Andrà confermata e rafforzata anche la funzione strategica di coordinamento della gestione e di monitoraggio dell'intervento, consentendo di realizzare un ambito di governance, in grado di valutare l'attuazione delle diverse azioni ed il relativo effetto rispetto ai bisogni del territorio, sostenendo e utilizzando il processo partecipativo
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'obiettivo principale consiste nel garantire il supporto, in particolare, al soggetto capofila del partenariato locale, per procedere alla governance di attuazione, attraverso la pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e la gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e del territorio. Si attueranno, altresì, la gestione delle diverse fasi e attività della strategia ed il coordinamento delle fasi progettuali, il monitoraggio rispetto all'attuazione, degli interventi, l'animazione della comunità e la promozione della relativa partecipazione, la rendicontazione amministrativa e sociale. L'intervento prevede la realizzazione di attività di supporto tecnico alle amministrazioni beneficiarie delle azioni pubbliche, ai potenziali beneficiari soggetti privati e al partenariato locale, al fine di garantire la realizzazione delle attività loro attribuite e consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia per rispettare il cronoprogramma di attuazione degli interventi, rimuovere eventuali ostacoli procedurali con accelerazione dei tempi amministrativi, garantire il monitoraggio degli interventi con verifica degli indicatori di realizzazione e di risultati assunti dalla Strategia e di comunicare l'avanzamento continuo delle attività. Azioni: • elaborazione dei documenti di attuazione e dei report monitoraggio • attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi • azioni di informazione e comunicazione della Strategia e delle opportunità ai diversi soggetti beneficiari dei finanziamenti e destinatari delle attività • azioni di comunicazione istituzionale • sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace della Strategia.
8	Risultati attesi	Gestione efficiente del programma di attuazione.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. report prodotti Baseline: 0 target: 3 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di realizzazione: n. di interventi monitorati Baseline: 0 target: 15 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di realizzazione: n. stakeholder coinvolti Baseline: 0 target: 30 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di risultato: 405 – progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo Baseline: 0 target: 85% Fonte dati: IGRUE, Sistema di monitoraggio unitario
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura ad evidenza pubblica prevista dal nuovo Codice degli Appalti per l'individuazione del contraente o affidamento diretto a società soggetta a controllo analogo
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	Comune di Riva del Po

Responsabile dell'Attuazione/RUP	Segretario Generale del Comune di Riva del Po Via 2 Febbraio, 23 – 44033 località Berra Centralino: 0532-390011 PEC:comune.rivadelpo@cert.comune.rivadelpo.fe.it
---	---

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizi per il supporto tecnico alle amministrazioni beneficiarie delle azioni pubbliche, ai potenziali beneficiari soggetti privati e al partenariato locale, al fine di garantire la realizzazione delle attività loro attribuite	130.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando	01/02/2020	28/02/2020
Affidamento lavori/servizi	01/03/2020	01/04/2020
Esecuzione	01/04/2020	31/12/2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		20.000,00
III trimestre		15.000,00
IV trimestre		15.000,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		20.000,00
III trimestre		15.000,00
IV trimestre		15.000,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		8.000,00
II trimestre		8.000,00
III trimestre		8.000,00
IV trimestre		6.000,00
Costo totale		30.000,00

Anni	Costo €
2019	50.000,00
2020	50.000,00
2021	30.000,00
Costo totale	130.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 24

1	Codice intervento e Titolo	EMIBF16 – Rete di aree interne
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 57.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Creazione di una rete strutturata di scambio e collaborazione con i territori oggetto della SNAI.
4	CUP	da richiedere
5	Localizzazione intervento	Tutti i Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Si manifesta sempre crescente la necessità di confrontarsi e coordinarsi anche in fase di attuazione con altre Aree Interne. Ciò avverrà prima di tutto a partire dal consolidamento del rapporto già avviato con la confinante Area Interna Delta veneto-Contratto di Foce, con la quale si condividono le problematiche legate alla gestione idrica dovute alle modifiche del clima, al contrasto all'incursione del cuneo salino ed alla valorizzazione anche turistica del patrimonio ambientale, inaugurata con il riconoscimento della Riserva MAB UNESCO ed oggi estesa alla nascita del parco interregionale del Delta del Po.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In questa direzione va la condivisione della necessità di costruire percorsi ciclabili sovra-regionali per intercettare i grandi itinerari nazionali ed europei. Nel prosieguo la collaborazione si estenderà su tematiche specifiche ad altre aree, (ad es. l'area pilota Appennino Reggiano sulla tematica Mab-Unesco e le cooperative di comunità, e il Vallo di Diano sulla tematica alimentazione) nella logica di creazione di relazioni tra le aree interne per lo scambio di esperienze e di buone prassi, così come previsto dalla Federazione Aree interne di livello nazionale. L'intervento sarà pertanto destinato a sostenere azioni di scambio, incontri, iniziative pubbliche che vadano nella direzione di una maggiore integrazione e scambio di buone pratiche destinate a intercettare i fondi europei di cui all'Obiettivo 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini. In particolare, si partirà dalle analogie tra le 4 aree interne della Regione Emilia-Romagna, e dalle caratteristiche paesaggistiche simili all'Area Interna del Delta veneto, per stringere relazioni finalizzate a costruire partenariati di progetto. Le attività prenderanno avvio dall'individuazione delle tematiche da affrontare in maniera congiunta con le diverse Aree. Saranno poi previsti scambi reciproci di delegazioni per affrontare le problematiche non solo a livello istituzionale. Saranno quindi individuate eventuali progettualità da mettere in campo per concorrere a finanziamenti nazionali ed europei ed infine verranno realizzate iniziative di divulgazione e promozione dei territori e dei risultati ottenuti. La Rete di Aree Interne così promossa consentirà di non disperdere e di diffondere il patrimonio di conoscenza e relazioni che nascerà dall'esperienza della Strategia così come si prefigge la Federazione Aree interne nazionale definita nell'Accordo di Partenariato.
8	Risultati attesi	Gestione efficiente del programma di attuazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: n. Aree Interne individuate Baseline: 0 target: 5 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di realizzazione: n. ambiti di intervento condivisi Baseline: 0 target: 3 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di risultato: 6053 - Capacità di accesso ai finanziamenti\ dei Comuni Baseline: 0 target: 3 Fonte dati: rilevazione diretta
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Acquisto beni e fornitura servizi tramite bando o trattativa diretta con procedura prevista dal nuovo Codice degli Appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico-illustrativa
13	Soggetto attuatore	Unione Terre e Fiumi
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente pro tempore urbanistica Sede via Mazzini 47 - 44034 Copparo (FE) tel 0532 383 111 - fax 0532 861 920 Posta Elettronica Certificata: unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		20.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		5.000,00
Acquisizione servizi		32.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Dicembre 2019	Gennaio 2020
Esecuzione	gennaio 2020	dicembre 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2019	Costo €
I trimestre		5.000,00
II trimestre		5.000,00
III trimestre		5.000,00
IV trimestre		5.000,00
Costo totale		20.000,00

Trimestre	Anno 2020	Costo €
I trimestre		5.000,00
II trimestre		5.000,00
III trimestre		5.000,00
IV trimestre		5.000,00
Costo totale		20.000,00

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		5.000,00
II trimestre		5.000,00
III trimestre		5.000,00
IV trimestre		2.000,00
Costo totale		17.000,00

Anni	Costi €
2019	20.000,00
2020	20.000,00
2021	17.000,00
Costo totale	57.000,00

***Accordo di programma quadro
Regione Emilia - Romagna
“AREA INTERNA – Basso Ferrarese”***

***Allegato 2b
Piano finanziario per annualità***

Roma, marzo 2020

ALLEGATO 2b APQ BASSO FERRARESE

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019					2020					2021				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	EMIBF01	Tele Home Care. Strumenti di integrazione e modelli organizzativi per la continuità assistenziale ospedale-territorio.	600.000,00	450.000,00					75.000,00					75.000,00				
2	EMIBF02_A	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	125.000,00	30.000,00					95.000,00									
3	EMIBF02_B	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	125.000,00	20.160,00					95.540,00					9.300,00				
4	EMIBF03	M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme	900.000,00	150.000,00					550.000,00					200.000,00				
5	EMIBF04_A	Cittadini di domani	88.840,00	60.500,00					28.340,00									
6	EMIBF04_B	Cittadini di domani	31.160,00	25.250,00					5.910,00									
7	EMIBF05_A	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Interventi edilizi	1.267.720,00	57.251,60				17.748,40	910.468,40				282.251,60					
8	EMIBF05_B	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta – Laboratori	65.000,00						65.000,00									
9	EMIBF6	PECo – Patto Educativo di Comunità Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	500.000,00			250.000,00					150.000,00					100.000,00		
10	EMIBF7	GoToJob. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità	1.000.000,00			500.000,00					300.000,00					200.000,00		
11	EMIBF8	Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	90.280,00	70.963,33					19.316,67									
12	EMIBF9	Soluzioni per la mobilità locale	560.000,00						560.000,00									
13	EMIBF10/A	Metropoli di paesaggio: le prime fermate COPPARO	662.800,00		118.240,00			29.560,00		400.000,00			100.000,00		12.000,00			3.000,00
14	EMIBF10/B	Metropoli di paesaggio: le prime fermate RIVA DEL PO	237.200,00		24.000,00			6.000,00		165.760,00			41.440,00					
15	EMIBF10/C	Metropoli di paesaggio: le prime fermate TRESIGNANA	600.000,00		40.000,00			10.000,00		440.000,00			110.000,00					
16	EMIBF10/D	Metropoli di paesaggio: le prime fermate FISCAGLIA	200.000,00		144.000,00			36.000,00		16.000,00			4.000,00					
17	EMIBF10/E	Metropoli di paesaggio: le prime fermate CODIGORO	300.000,00		20.000,00			5.000,00		220.000,00			55.000,00					
18	EMIBF11	Agricoltura di precisione	360.000,00									297.000,00					63.000,00	
19	EMIBF12	Il paniere dei prodotti dell'Area Interna	35.000,00									35.000,00						
20	EMIBF13	Agricoltura sociale	200.000,00									200.000,00						
21	EMIBF14_A	BUL in Area Interna	1.769.303,00		875.984,50					893.318,50								
22	EMIBF14_B	BUL in Area Interna	1.656.342,00				108.667,00					1.547.675,00						
23	EMIBF15	SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	130.000,00	50.000,00					50.000,00					30.000,00				
24	EMIBF16	RETE DI AREE INTERNE	57.000,00	20.000,00					20.000,00					17.000,00				
11.560.645,00				934.124,93	1.222.224,50	750.000,00	108.667,00	104.308,40	2.474.575,07	2.135.078,50	450.000,00	2.079.675,00	592.691,60	331.300,00	12.000,00	300.000,00	63.000,00	3.000,00

TOT COMPLESSIVO	LS	FESR	FSE	FEASR	SA
11.560.645,00	3.740.000,00	3.369.303,00	1.500.000,00	2.251.342,00	700.000,00

2022					Totale					
LS	FESR	FSE	FEASR	SA		Codice intervento	2019	2020	2021	2022
					600.000,00	EMIBF01	450.000,00	75.000,00	75.000,00	-
					125.000,00	EMIBF02_A	30.000,00	95.000,00	-	-
					125.000,00	EMIBF02_B	20.160,00	95.540,00	9.300,00	-
					900.000,00	EMIBF03	150.000,00	550.000,00	200.000,00	-
					88.840,00	EMIBF04_A	60.500,00	28.340,00	-	-
					31.160,00	EMIBF04_B	25.250,00	5.910,00	-	-
					1.267.720,00	EMIBF05_A	75.000,00	1.192.720,00	-	-
					65.000,00	EMIBF05_B	-	65.000,00	-	-
					500.000,00	EMIBF6	250.000,00	150.000,00	100.000,00	-
					1.000.000,00	EMIBF7	500.000,00	300.000,00	200.000,00	-
					90.280,00	EMIBF8	70.963,33	19.316,67	-	-
					560.000,00	EMIBF9	-	560.000,00	-	-
					662.800,00	EMIBF10/A	147.800,00	500.000,00	15.000,00	-
					237.200,00	EMIBF10/B	30.000,00	207.200,00	-	-
					600.000,00	EMIBF10/C	50.000,00	550.000,00	-	-
					200.000,00	EMIBF10/D	180.000,00	20.000,00	-	-
					300.000,00	EMIBF10/E	25.000,00	275.000,00	-	-
					360.000,00	EMIBF11	-	297.000,00	63.000,00	-
					35.000,00	EMIBF12	-	35.000,00	-	-
					200.000,00	EMIBF13	-	200.000,00	-	-
					1.769.303,00	EMIBF14_A	875.984,50	893.318,50	-	-
					1.656.342,00	EMIBF14_B	108.667,00	1.547.675,00	-	-
					130.000,00	EMIBF15	50.000,00	50.000,00	30.000,00	-
					57.000,00	EMIBF16	20.000,00	20.000,00	17.000,00	-
-	-	-	-	-	11.560.645,00	-	3.119.324,83	7.732.020,17	709.300,00	-

***Accordo di programma quadro
Regione Emilia - Romagna
“AREA INTERNA – Basso Ferrarese”***

***Allegato 3
Interventi cantierabili***

Roma, marzo 2020

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili APQ BASSO FERRARESE

[illegible]